

TOTOCALCIO			
Atalanta-Roma	1-1	X	
Foggia-Reggiana	1-0	1	
Genoa-Torino	1-1	X	
Juventus-Lecce	5-1	1	
Lazio-Cagliari	4-0	1	
Milan-Cremonese	1-0	1	
Parma-Sampdoria	2-1	1	
Piacenza-Inter	2-1	1	
Udinese-Napoli	3-1	1	
Ancona-Bari	3-1	1	
Vicenza-Fiorentina	0-0	X	
Casertano-Perugia	0-1	2	
Giarre-Avellino	0-0	X	
Montepremi	L. 34.346.759.988		
Ai punti 13:	L. 12.471.000		
Ai punti 12:	L. 430.600		

Prossima schedina	
(20 febbraio '94)	
Cagliari-Piacenza	
Cremonese-Roma	
Foggia-Parma	
Inter-Napoli	
Lazio-Milan	
Lecce-Udinese	
Reggiana-Genoa	
Sampdoria-Atalanta	
Torino-Juventus	
Ascoli-Cesena	
Pisa-Cosenza	
Bologna-Spal	
Siracusa-Lodigiani	

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

TOTIP			
1.a corsa:	1.o CHADLEIGH HOUSE	2	
	2.o TOPO DEL DESERTO	X	
2.a corsa:	1.o MACINAGGIO	X	
	2.o GIOCHI PROIBITI	X	
3.a corsa:	1.o OZIOSA	1	
	2.o NARBONA LOD	X	
4.a corsa:	1.o NAUBRUCH BMV	2	
	2.o OIRAGAL	1	
5.a corsa:	1.o OVERKAM BI	1	
	2.o NURZIA	1	
6.a corsa:	1.o NEANTE BELL	X	
	2.o IN D'ASSIA	1	
Agli 8 vincitori con 12 punti L. 113.500.000;			
ai 22 vincitori con 11 punti L. 3.930.000;			
ai 2.892 vincitori con 10 punti L. 303.000.			



GIOCHI OLIMPICI / LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO E' ITALIANA: TRIONFALE CAVALCATA DELLA DI CENTA NELLA 15 KM

«Manu», regina di Norvegia

Commento di
Ezio Lipotti

Avvio più felice, e più azzurro, all'Olimpiade di Lillehammer non ci si poteva aspettare. I giochi olimpici invernali sono cominciati davvero sotto una buona stella per i colori italiani. Nel nome di una bella fondista di Paluzza non più giovanissima che a 31 anni da eterna seconda si trasforma in principessa d'oro, regina di Norvegia.

Una cavalcata trionfale dettata alla bella «Manu» dal sacro fuoco d'Olimpia, sino al podio d'oro. Quindici chilometri di passione ingoiati tutti d'un fiato, con lo spirito di un'atleta del nord, di un'autentica «vichinga».

«Manu» sentiva fin da Dobbio, la vigilia di Natale, che l'Olimpiade del '94 sarebbe stata la «sua». E l'ha affrontata come se fosse l'avventura della sua vita. Altre volte era stata fermata da malanni vari, altre volte era stata tradita nella sua passione per lo sci, per il fondo, per lo sport.

Albertville... Falun... Lillehammer: tre anni all'inseguimento di una medaglia d'oro che la principessa delle nordiche nevi sentiva in cuor suo di meritare. Altre medaglie stavolta non avrebbero consolato l'insoddisfatta principessa alla ricerca di nuovi stimoli e di nuove emozioni.

E finalmente è arrivata la medaglia d'oro, premio

ad una vita di sportivo sacrificio e di sana passione. La prima medaglia d'oro di Lillehammer è italiana, ed è della nostra regione. Un successo che esalta di per sé tutto lo sport regionale e che rinnova nella memoria degli sportivi del Friuli-Venezia Giulia altri leggendari campioni d'Olimpia: i canottieri Perentin e D'Este (Amsterdam '28), il pugile Ulderico Sergio (Berlino '36), i pallanuotisti Rubini Toribolo e Ghira (Londra '48), i velisti Straulino e Rode e la schermatrice Irene Camber (Helsinki '52), il leggendario Nino Benvenuti (Roma '60) e il bobista Furio Nordio, il marciatore Abdon Pamich (Tokio '64), sino ai fratelli dell'equitazione Euro e Federico Roman (Mosca '80).

L'inno di Mameli saluta ora Manuela Di Centa campionessa d'Olimpia nell'era dello sport spettacolo, dove lo sci nordico non è più un parente povero dello sci alpino.

Nella giornata dell'oro olimpico Manuela non ha peraltro dimenticato la tragedia di Sarajevo, la città dove ha partecipato alla prima delle sue quattro Olimpiadi. «Non si può accettare che oggi ci si possa uccidere sulla collina dove dieci anni fa sorgeva il villaggio olimpico». Un commosso ricordo nel momento del trionfo. Grazie di tutto, Manu. Anche se sappiamo che per questo trionfo Manuela deve ringraziare soltanto se stessa.



La fondista di Paluzza esalta l'intera regione

TRIESTE — La regione Friuli-Venezia Giulia plaude alla brillante, meravigliosa vittoria alle Olimpiadi di Lillehammer di Manuela Di Centa, l'atleta carnica che ha ottenuto la medaglia d'oro nella prova dei 15 km di fondo, superando nettamente il fior fiore del fondismo femminile mondiale.

Il presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, rendendosi interprete dell'intera assemblea e delle nostre popolazioni, ha inviato alla Di Centa un messaggio di vive felicitazioni per questo successo che regala al Friuli-Venezia Giulia la prima medaglia d'oro in assoluto alle Olimpiadi invernali. Degano ha inoltre espresso a Manuela Di Centa i migliori auguri per le prossime gare di Lillehammer.

Anche il presidente della Regione, Renzo Travun, a nome della giunta, si è unito al plauso, alle felicitazioni e alle congratulazioni a Manuela Di Centa e anche a Gabriella Paruzzi (anche l'atleta di Tarvisio è stata autrice di un'ottima prova). La vittoria della nostra fondista di Paluzza nel tempio degli sport nordici, ha sottolineato il presidente Travun, rappresenta anche il miglior biglietto da visita per la candidatura di Tarvisio e delle tre regioni amiche alle Olimpiadi invernali del 2002.

Felicitazioni per la grande impresa di Manuela vengono anche da parte del delegato regionale del Coni Emilio Felluga, a nome di tutti i dirigenti sportivi friulani e giuliani. In rappresentanza dei giornalisti dell'Ussi il presidente regionale Augusto Re David si è associato al plauso di tutti gli sportivi della regione, ricordando come l'aquila d'oro di nome «Manu» sia stata più volte festeggiata e premiata in sede di Regione e referendum Ussi prima di diventare campionessa olimpica.

Speciale Olimpiadi a pag. XII-XIII



SERIE A / AI CROCIATI IL MATCH CON LA SAMP: IL DISTACCO DELLE INSEGUITRICI DEL MILAN SALE A 5 PUNTI

E il «Diavolo» ringrazia il Parma

Serie A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	MI
Atalanta-Roma	1-1		36	23	14	8	11	8	3	0	2
Foggia-Reggiana	1-0		31	23	11	9	3	12	10	2	0
Genoa-Torino	1-1		31	23	13	5	5	11	8	1	2
Juventus-Lecce	5-1		30	23	13	4	6	11	7	2	2
Lazio-Cagliari	4-0		29	23	11	7	5	12	8	3	1
Milan-Cremonese	1-0		25	23	9	7	7	12	6	3	3
Parma-Sampdoria	2-1		24	23	8	8	7	12	5	5	2
Piacenza-Inter	2-1		24	23	8	8	7	11	6	3	2
Udinese-Napoli	3-1		23	23	6	11	6	11	4	5	2
Prossimo turno			22	23	7	8	8	12	6	5	1
Cagliari-Piacenza			21	23	5	11	7	11	3	4	4
Cremonese-Roma			21	23	5	11	7	11	3	4	4
Foggia-Parma			21	23	6	9	8	11	4	4	3
Inter-Napoli			20	23	7	6	10	11	6	3	2
Lazio-Milan			19	23	5	9	9	12	2	5	5
Lecce-Udinese			18	23	4	10	9	12	3	6	3
Reggiana-Genoa			17	23	5	7	11	12	5	6	1
Sampdoria-Atalanta			16	23	4	8	11	12	3	6	3
Torino-Juventus			7	23	1	5	17	11	1	4	6

Serie A

L'Udinese travolge il Napoli (3-1) e riguadagna la sponda-salvezza

A PAGINA III

Serie C1

La Triestina di Buffoni ha ritrovato Romano e guarda al futuro con rinnovate speranze

A PAGINA V



Il Parma batte la Sampdoria (con una rete decisiva di Zola su punizione) e il Diavolo se la gode. I punti di vantaggio del Milan sulle immediate inseguitrici (che ora sono il Parma di Nevio Scala e l'irriducibile Juve di Trapattoni) sono d'improvviso diventati cinque. Alla faccia della cicala Samp che ad un certo punto del pomeriggio calcistico, quando Savice-

Sfida zona contro zona: la spunta il Foggia

1-0

MARCATORE: nel pt 41' Di Biagio

FOGGIA: Mancini, Gasparini, Nicoli, Sciacca, Chamot, Bianchini, Bresciani (46' st De Vincenzo), Di Biagio, Cappellini (36' st Roy), Stroppa, Kolyvanov.

REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanatta, Cherubini (31' st Accardi), Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Morello, Picasso (33' st Pietranera), Lantignotti.

ARBITRO: Arena di Ercolano.

NOTE: angoli: 5-3 per la Reggiana. Spettatori 15.000 circa. Ammoniti De Agostini, Scienza, Di Biagio, Sciacca e Bresciani per gioco falso, Kolyvanov per gioco non regolamentare.

FOGGIA - Il Foggia si agguidia di misura lo scontro «zona contro zona» con la Reggiana, una partita dagli accessi contenuti tattici ma modesta dal punto di vista spettacolare. Il gol vittoria è messo a segno al 41' del primo tempo da Di Biagio con la complicità di Esposito che ha deviato impercettibilmente la conclusione del centrocampista foggiano che ha messo fuori causa Taffarel. Poco champagne e sporadiche scintille, quindi, in una gara con due squadre che hanno cercato di superarsi con le stesse armi: gioco corto,

Servizi a pagina II

CALCIO



LA SAMP PASSA IN VANTAGGIO, MINOTTI PAREGGIA E POI UNA GRANDE PUNIZIONE IN EXTREMIS

Zola ribalta proprio al 90'



Il momentaneo vantaggio della Sampdoria: Jugovic batte Bucci.

2-1

MARCATORI: nel pt 28' Jugovic; nel st 28' Minotti, 48' Zola.

PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Matreano, Brolin, Pin (1' st Mellì), Crippa, Zola, Asprilla.

SAMPDORIA: Pagliuca, Rossi (13' st Dall'igna), Serena, Invernizzi, Vierchow, Sacchetti, Lombardo (44' st Amoruso), Jugovic, Platt, Mancini, Evani.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: angoli 8-4 per il Parma. Giornata molto fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 28.000. Ammoniti: Bucci per proteste, Apolloni, Dall'igna, Platt e Crippa per gioco scorretto, Rossi per condotta non regolamentare. Presenze in tribuna la nazio-

nale colombiana. Al 13' Rossi ha abbandonato il campo per un lieve stiramento muscolare.

PARMA — Una grandissima ripresa e il Parma ha saputo battere la Sampdoria che nel primo tempo gli era stata superiore passando meritatamente in vantaggio. Una rete in extremis su punizione di Zola candida dunque i gialloblù come squadra anti-Milan, mantiene inalterate le speranze di Nevio Scala di arrivare in primavera nelle condizioni adatte per tentare una rimonta non impossibile, data la qualità del gioco che si vede da queste parti. Viene inoltre ribaltato il verdetto di Genova, il 2-1 rimediato appena quattro giorni fa in Coppa Italia contro i blucerchiati, ed invertito è anche il modo in cui è maturato il risultato dato che là era stato il Parma a passare con merito in vantaggio.

E' stata una partita a

Una grandissima ripresa

consente al Parma di prendersi

una ormai insperata rivincita.

Era la prima assenza di Gullit

due volte, un primo tempo favorevole agli ospiti, il secondo ai padroni di casa. Ma nell'arco dei 90' il Parma si è guadagnato i due punti.

La Sampdoria, che sembrava destinata a uscire quanto meno indegne dal Tardini, ha avuto la colpa di accontentarsi dell'esiguo vantaggio, o di non essere stata capace di resistere al forcing avversario.

Eppure la Sampdoria nel primo tempo aveva giocato come raramente quest'anno. Perfetta nel suo 4-4-2, formula con la quale Eriksson ha mo-

dificato la zona pura, ha fatto vedere cose mirabili per organizzazione di gioco, velocità, capacità di palleggio. Insensibile all'assenza di Gullit (la prima di quest'anno, per una contrattura rimediata proprio contro il Parma nel mercoledì di Coppa), ha saputo tamponare gli emiliani, che pure a sprazzi confermavano l'eccellente momento. Tra tutti meritano la citazione: Vierchow, un vero gigante in difesa, implacabile su Asprilla, perfetto nei suoi interventi anche nelle situazioni più difficili per poi

proporsi in attacco; Invernizzi, splendido tamponatore sulla fascia di Di Chiara; Jugovic, capace di «asfissiare» Brolin nel primo tempo per poi portarsi, con l'ingresso di Mellì, sull'ottimo Zola e continuare a proporsi come uomo ovunque e goleador. E poi i soliti Mancini e Lombardo. Il Parma ha fatto molta fatica contro una squadra che non si capiva come avesse fatto a incassare finora tanti gol. Solo nei primi 20 minuti i gialloblù hanno avuto il comando del gioco.

Dopo una serie di contropiedi, il gol: azione irresistibile in pochi metri di Jugovic lanciato da Mancini, un «dai e vai» perfetto con Lombardo che ha consentito al numero 8 di saltare tre avversari e tiro forte che Bucci è riuscito solo a sfiorare. Il portiere si è poi fatto ammonire per le proteste per un presunto fuorigioco di Mancini all'inizio dell'azio-

ne. Ma dalla tribuna la decisione di Collina è apparsa giusta. Il Parma ha reagito, ancora con Pin e poi con una gran punizione appena a lato di Zola.

Nella ripresa Mellì è entrato al posto di Pin e la partita ha cambiato volto.

Al 28', come nel primo tempo, il pareggio. Cross di Asprilla e capitano Minotti, in area, ha fatto partire un tiro al volo di sinistra che è andato all'incrocio dei pali. Ma non è finita: al 31' Pagliuca ha fatto un doppio salvataggio su Mellì da due metri, poi al 44' Serena sulla linea di testa, ha respinto incredibilmente su bolla a colpo sicuro di Zola. Ma era destino: l'ultima sgocciola della partita e Collina ha fischietto per un fallo su Asprilla al vertice sinistro dell'area di Pagliuca: era l'ultima occasione e Zola ha invertito un tiro ad effetto sul quale Pagliuca nulla ha potuto.

ERA IL PRIMO DELLA STAGIONE: BATTE SAVICEVIC, PARATO; RIPETE COSTACURTA, ALTO

Per il Milan il rigore è un optional

Risolve successivamente Simone - Rossi insegue da vicino il record di imbattibilità di Zoff

1-0

MARCATORE: nel st 19' Simone.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini (27' st Lentini), Costacurta, Baresi, Erano (1' st Simone), Desailly, Donadoni, Savicevic, Massaro.

CREMONENSE: Turci, Gualco, Bassani (34' st Florjancic), Lucarelli, Colonnese, Verdelli, Ferraroni, De Agostini, Glandebaggi, Maspero, Tentoni (25' st Dezotti).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata. NOTE: angoli 8-0 per il Milan. Cielo nuvoloso, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Gualco, Lucarelli e Al-

bertini per gioco falloso, Verdelli per proteste. Al 40' pt espulso Ferraroni per proteste. Al 40' pt il Milan ha fallito due rigori consecutivi: quello di Savicevic è stato parato, la ripetizione di Costacurta è invece finita alta. In tribuna il Ct della Nazionale, Arrigo Sacchi. Spettatori: 80.000.

MILANO — Per il Milan edizione '93-'94 il rigore è un frutto senza sapore, tanto vale gettarlo via. La squadra di Capello non ne aveva avuto alcuno per tutto l'anno.

A San Siro, contro la Cremonese, ne ha avuti due nel giro di 1'. Ma in entrambi i casi, Savicevic prima, Costacurta poi, hanno pensato bene che il rigore è un bene superfluo: così Savicevic si

è fatto parare il tiro da Turci, l'arbitro Quartuccio, contestato dai cremonesi, ha prima espulso Ferraroni per proteste, quindi ha fatto ripetere il penalty. Savicevic ha lasciato l'incarico a Costacurta, ma il risultato è stato identico: tiro alto sopra la traversa, tra lo stupore più divertito che angosciato dei tifosi rossoneri. E' stato così necessario l'ingresso di Simone per dare al Milan quell'1-0, giunto nel secondo tempo, che gli consente di mantenersi saldo al comando della classifica.

Prima del rigore, battuto al 40' del primo tempo, in Milan-Cremonese non era successo alcunché. I rossoneri avevano affidato a Savicevic e a Massaro tutta la loro ca-

pacità offensiva, ma in 40' non erano riusciti ad arrivare alla conclusione tranne che in un paio di occasioni. La Cremonese, al contrario, aveva affidato a una difesa molto coriacea le speranze di risultato, e fino a quel momento Verdelli e compagni erano riusciti a contenere le manovre ordinarie ma lente della squadra di Capello.

Ma al 39' l'ennesimo abbraccio di Bassani a Savicevic aveva indotto l'arbitro a concedere il rigore. Ha battuto prima Savicevic (parato), l'arbitro ha fatto ripetere, ha ribattuto Costacurta: alto. La ripresa si è aperta così con una Cremonese in 10 uomini e con un Milan molto più concentrato in avanti. Capello ha messo in campo fin dal primo minuto Simo-

ne in sostituzione di uno spento Erano e il gioco del Milan è migliorato sia in velocità che in pericolosità.

Il tecnico Simoni è stato costretto a cambiare le marcature: Bassani, impegnato nel primo tempo su Savicevic, è passato a controllare Simone, mentre sull'estroso giocatore montenegrino è stato messo Lucarelli. Tutta la squadra, poi, è arretrata al limite della propria area, nel tentativo di difendere lo 0-0.

Ma niente da fare: dopo 18' di pressione costante il Milan è passato: Massaro ha fatto da «torre» in acrobazia per Simone che in corsa è riuscito a battere al volo. Un tiro splendido che è andato ad infilarsi sulla destra del portiere.

A quel punto per il Milan è stato tutto facile, per la Cremonese, invece, il difficile si è trasformato in impossibile. Simoni ha mandato in campo Dezotti e Florjancic, ma i grigiorossi non sono mai riusciti a proporsi in modo davvero pericoloso. Per il Milan, invece, c'è anche stato modo di esibire un ritrovato Gianluigi Lentini e con lui le occasioni sono finite. Il gol non è più arrivato, ma a questo Milan che fa dei rigori un «optional» quest'anno va bene così: il portiere Rossi ha raggiunto il suo record personale di imbattibilità con 773 minuti. L'imbattibile record di 903 minuti, che Dino Zoff stabilì con la Juventus nel '72-'73, è ormai lontano soltanto una partita e mezza.



Turci, portiere della Cremonese, para il rigore tirato da Savicevic.

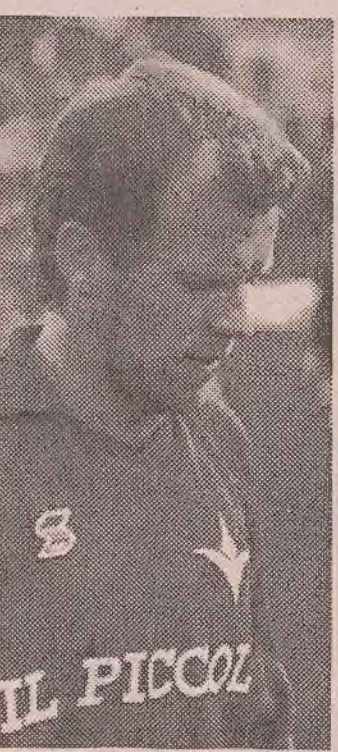
L'EX ALABARDATO SI RIPRENDE BENE

Giorgio Papais: arresto cardiaco

PIACENZA - Un infortunio a Giorgio Papais, centrocampista del Piacenza ed ex giocatore della Triestina, vittima di un breve arresto cardiaco al 5' della partita con l'Inter, ha creato momenti di paura nello stadio piacentino. Papais si è scontrato fortuitamente con Fontolan sulle conseguenze di una calcio di punizione: i due calciatori hanno battuto il capo e Papais si è accasciato. Si è capito subito, dai gesti concitati di compagni e avversari, che il giocatore piacentino era in una condizione drammatica. Papais è stato soccorso dal medico della società Augusto Terzi e dal massaggiatore ed è stato portato negli spogliatoi. A quanto si è appreso, Papais è stato vittima di un blocco respiratorio e di un breve arresto cardiaco ma negli spogliatoi si è poi ripreso abbastanza rapidamente.

Papais, che compirà 33 anni in aprile, ha ripreso completamente conoscenza sull'autoambulanza che lo trasportava in ospedale. Ricordava soltanto l'inizio della partita, non l'infortunio. La tac cui è stato poi sottoposto ha escluso danni neurologici.

Il dott. Terzi ha spiegato che il giocatore ha riportato un trauma cranico alla regione occipitale con lieve stato commotivo e arresto cardiocircolatorio.



Giorgio Papais

IL CAMBIO DI ALLENATORE NON RISOLVE I PROBLEMI DEI NERAZZURRI

Inter, non era solo colpa di Bagnoli

Il Piacenza aggiunge un'altra vittoria al proprio straordinario campionato senza stranieri

2-1

MARCATORI: nel pt 13' autorete Orlando; nel st 2' Battistini, 7' Turrini.

PIACENZA: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Maccoppi (48' pt Chiti), Lucci, Turrini, Papais (8' pt Ferazzoli), Ferrante, Moretti, Piovani.

INTER: Zenga, Bergomi, A. Paganin, Jonk, Ferri, Battistini, Bianchi (9' st Dell'Anno), Orlando, Fontolan, Bergkamp, Sosa.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno. NOTE: angoli 7-3 per l'Inter. Giornata fredda con nevischio intermittente, terreno in discrete condizioni. Spet-

tatori 17 mila circa. Ammoniti Bergomi e Ferri per gioco scorretto, Carannante per condotta non regolamentare. Papais è stato sostituito dopo uno scontro con Fontolan.

PIACENZA — Il cambio di panchina non è servito. L'Inter ha perduto ancora e il Piacenza ha aggiunto un'altra vittoria di prestigio al proprio straordinario campionato senza stranieri.

C'era molta curiosità per l'Inter di Marini, ma i nerazzurri hanno mostrato ancora una certa approssimazione nello sviluppo della manovra, nonostante gli accorgimenti dettati dal nuovo allenatore. Il recupero di Bianchi, fuori squadra da un anno, non ha dato i frutti sperati e la difesa ha rinnovato le

perplexità sollevate in precedenza. Lo stesso Zenga, dopo le recenti polemiche, non è sembrato molto sicuro.

Il Piacenza, dal canto suo, ha fatto di tutto per complicare la vita agli avversari. Trascinato da un Moretti impeccabile, l'undici emiliano ha sciorinato il proprio miglior repertorio, un insieme di orgoglio e doti tecniche, troppo spesso sottovalutato.

Marini ha cercato di cambiar volto alla partita, proponendo nella ripresa Dell'Anno al posto di Bianchi. La squadra però è stata encomiabile solo sul piano dell'impegno, continuando a soffrire l'aggressività di un Piacenza, molto determinato e ben disposto in campo.

Per una trasferta giu-

stamente temuta, Marini ha escluso Manicò per presentare un centrocampista formato da Orlando, Jonk e Fontolan e rafforzato da Bianchi sulla destra. Il Piacenza ha subito affidato alla velocità dei suoi attaccanti il compito di impensierire i nerazzurri. Così dopo una conclusione di Fontolan respinta da Maccoppi, gli emiliani sono andati in gol già al 13'. Moretti ha raccolto un invito di Turrini dalla bandiera e ha lasciato partire un sinistro che, deviato da Orlando, ha nettamente sorpreso Zenga.

L'Inter ha visibilmente accusato il colpo, non riuscendo a produrre gioco con lucidità. I centrocampisti, che in questa fase sono sembrati molto lenti e imprecisi, non

hanno saputo trovare gli opportuni collegamenti con Sosa e Bergkamp. Il primo è caduto spesso nella trappola del fuorigioco, il secondo - sempre elegante nelle movenze - è però sembrato, per tutto il primo tempo, avulso dalla manovra corale. Il Piacenza ha approfittato della situazione per tentare la via del raddoppio, già fallita da Turrini a tu per tu con Zenga al 15' (parata del portiere). Moretti ha nelle circostanze vestito i panni del regista e del risolutore, arrivando a minacciare il portiere nerazzurro in un paio di occasioni. L'inter è però cresciuta verso la mezz'ora e Taibi, bravo su Bianchi e su tiro ravvicinato di Orlando al 34', è stato graziato al 38' da Bergomi (colpo di testa

sul fondo da pochi passi). Ancora irrisolti i problemi dell'organizzazione di gioco, l'Inter ha messo in mostra le cose migliori su calci da fermo. E' proprio da una punizione, al 2' della ripresa, è nato il gol del provvisorio pareggio. Sosa ha battuto da destra, Fontolan ha fatto sponda di testa per Battistini che ha realizzato al volo da non più di sei metri.

L'episodio non ha demoralizzato la squadra di Cagni. Anzi, i biancorossi hanno replicato con successo alla prima controffensiva (7'). Spunto di Moretti, imprendibile sulla fascia sinistra, e cross corretto in rete da Turrini sbucato a sorprendere una difesa, al solito, completamente ferma.

sul fondo da pochi passi).

ancora irrisolti i problemi dell'organizzazione di gioco, l'Inter ha messo in mostra le cose migliori su calci da fermo. E' proprio da una punizione, al 2' della ripresa, è nato il gol del provvisorio pareggio. Sosa ha battuto da destra, Fontolan ha fatto sponda di testa per Battistini che ha realizzato al volo da non più di sei metri.

L'episodio non ha demoralizzato la squadra di Cagni. Anzi, i biancorossi hanno replicato con successo alla prima controffensiva (7'). Spunto di Moretti, imprendibile sulla fascia sinistra, e cross corretto in rete da Turrini sbucato a sorprendere una difesa, al solito, completamente ferma.

La Juve si allena per il derby col Toro

5-1

MARCATORI: nel pt 2' Moeller, 24' Marocchi, 25' Ravanelli, nel st 5' Roberto Baggio, 14' Ayew, 21' Ravanelli.

JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marocchi, Kohler, Torricelli, Di Livio (39' st Galia), Conte (29' st Francesconi), Ravanelli, Roberto Baggio, Moeller.

LECCE: Gatta, Biondo, Altobelli, Trichera, Ceramicola, Verga, Gazzani (12' st Erba), Badalino, Ayew, Notaristefano.

no, Gerson (34' st Oliveira).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

NOTE: angoli 9-1 per la Juventus. Giornata fredda, un grado, nuvolosa; terreno ghiacciato e lievemente allentato. Spettatori 20 mila circa. Ammoniti Biondo per comportamento non regolamentare.

TORINO — La Juve li guida in fretta il Lecce, gli rifila cinque reti e si prepara così ad affrontare prima il derby di domenica prossima contro i cugini del Toro e poi la

serie di confronti diretti che caratterizzeranno marzo. Una vittoria larga che premia la squadra bianconera e punisce fortemente quella pugliese che ha incassato una inaspettata goleada: Marchesi infatti sperava di ripetere il colpaccio del pareggio con il Milan.

Il successo juventino non è il risultato di grandi prestazioni delle solite grandi firme (Baggio e Moeller per intendersi), ma di quelle di Ravanelli (due reti) e soprattutto di Angelo Di Livio. Il «soldatino» fortemente voluto da Trapattoni sta

ripagando la Juve e il suo allenatore con prestazioni non solo diligenti ma, da qualche domenica a questa parte, anche autoritarie e vincenti. L'ala destra è stata determinante in tutte le azioni d'attacco bianconere, ha confezionato tre assist deliziosi mentre Ravanelli ha confermato di essere goleador, magari non elegante, ma senz'altro efficace.

Al calcio d'inizio la squadra bianconera si è riversata immediatamente nell'area del Lecce e, dopo un batti e ribatti, è stato Moeller a corregge-

re in rete da pochi passi. Sbloccato il risultato così in fretta si è capito che la gara per la Juve sarebbe stata tutta in discesa.

Al 24', infatti, Di Livio ha confezionato il primo capolavoro: lavorata una bella palla sulla sinistra, l'ha messa al centro per la testa di Marocchi che l'ha spedita nella porta dell'incolpevole Gatta. Non è passato un minuto e Di Livio si è ripetuto. Questa volta dalla fascia destra: cross perfetto per Ravanelli che di testa ha messo a segno il 3-0. Al 25' il primo tempo era già archi-

viato.

La ripresa si è aperta con la stessa musica. Al 5' Ravanelli è sceso sulla sinistra ed ha crociato per Roberto Baggio. Per lui è stato un gioco spingere la palla in rete di testa, unica cosa bella in una giornata opaca. Il Lecce si è visto una sola volta dalla parte bianconera, al 14'.

Gerson è sceso rapido allungando per Ayew che ha battuto Peruzzi in uscita. Bel gol ma che non ha modificato la marcia trionfale dei bianconeri. Al 21' Ravanelli ha chiuso il discorso.



Il quarto gol della Juventus segnato dal cannoniere bianconero Roberto Baggio. E' una delle rare reti segnate di testa dal «pallone d'oro».



AL «FRIULI» / L'UDINESE SI SCATENA NELLA RIPRESA DOPO IL VANTAGGIO NAPOLETANO

Ai gong di Pecchia, la sveglia

Per Newman Lippi 15 minuti di stangata

3-1

MARGATORI: 62' Pecchia, 63' Branca, 66' Calori, 85' Branca.

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Gelsi. A disp.: Caniato, Rossini, Borgonovo, Montalbano, Pittana. All.: Bordon.

NOTE: Spettatori 14.836 dei quali 11.101 abbonati e 3.736 paganti. Ammoniti Francini, Thern, Gambaro, Canavaro, Rossitto. Calci d'angolo 5-3 per l'Udinese.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Un'ora per cercare di capire come battere il Napoli. Un'ora per far valere la propria gran voglia di vincere contro una squadra tignosa, determinata, capace di attaccarsi alle caviglie sin dal nascere dell'azione. Poi, l'esplosione. Complice, involontario, ovviamente, Pecchia, gioiellino partenopeo, autore del primo gol del pomeriggio, autore del gol che portava in vantaggio il Napoli. A quel punto, l'Udinese si è scatenata. Ha avuto la fortuna di trovare dopo nemmeno sessanta secondi il gol del pareggio, ha avuto la bravura di segnare poi le reti della vittoria e della tranquillità. Con il Napoli che è ancora lì a chiedersi come diavolo sia mai potuto accadere.

E così l'Udinese dopo quattro mesi abbondanti torna alla vittoria sul proprio terreno. Era dai primi di ottobre, dalla gara con il Lecce (praticamente mezzo campionato fa) che ciò non acca-

deva. E per ritrovare il sapore dei due punti i friulani hanno atteso la domenica che li ha proiettati nuovamente fuori dalla zona torrida della classifica. La domenica, anche, che ha salutato il balzo di Branca in vetta alla classifica marcatori, sia pure in abbondante compagnia. Ma non è stato facile, per i bianconeri, superare l'ostacolo Napoli. E' squadra ostinata, difficile da affrontare quella partenopea. Una punta vera sola (Fonseca) e attorno una serie di trottolini scatenati, lanciati in un pressing ostinato, asfissiante. E' stato così, cercando di alzare il più possibile il baricentro del gioco, che il Napoli ha indispettito l'Udinese, un'Udinese che incontrava una difficoltà pazzesca a superare degnamente il centrocampo.

Tanto che il primo tempo è stato sufficientemente brutto, incapace di offrire emozioni vere e soprattutto incapace di offrire motivi di speranza. L'ha capito anche lo squalificato Fedele a bordo campo ed è facile ora che gli piova in testa una bella squalifica: a un certo punto è stato visto perfino affacciarsi sulla pista d'atletica per cercare di farsi sentire dai suoi, dopo che Mai dire gol lo aveva pizzicato sul telefonino. Fortunatamente per lui e per noi, comunque, tutto è cambiato in quei cinque minuti centrali della ripresa: il gol del Napoli, il pareggio immediato di Branca, il raddoppio bianconero. Difficile provare a spiegare cosa è successo: forse il Napoli si è sentito sollevato e che ha subito mollato la tensione che l'aveva tenuto fino a quel punto? Forse. O, chissà, molto più semplicemente, una serie di circostanze che comunque hanno premiato la squadra che fino a quel momento aveva dimostrato con maggior volontà di volere i due punti.

Un Pizzi gran protagonista, uno Statuto infaticabile (oltre che generosissimo) maratoneta, un Calori capace di franco-

UDINESE — Tanto contraddittorio da non sembrare vero. L'allenatore dei partenopei Lippi non riesce a spiegarsi il rovescio del suo Napoli in 15 minuti di ordinaria follia, così arrendevoli e molli non li aveva mai visti e spera di non rivederli più.

E dire che il Napoli per 60 minuti aveva giocato una buona gara, attenta sotto il profilo tattico e agonistico, ribattendo colpo su colpo alle folate (poche peraltro nella prima frazione) dei bianconeri.

«Un'ora ottima — commenta Lippi, piuttosto rabuiato —, abbiamo ribattuto colpo su colpo alle iniziative dell'Udinese e poi il buio.

Va bene che sul primo gol ci sono state una serie di circostanze sfortunate, ma sul secondo non dovevamo lasciare così tanto spazio ai centrocampisti dell'Udinese.

Poi ho visto un Napoli bruttissimo, molle e pieno di giocatori che volevano cercare di raddrizzare la gara con iniziative personali.

Insomma, per dirla in due parole, abbiamo perso completamente l'equilibrio tattico, andando fuori fase e l'Udinese ne ha approfittato.

I friulani, comunque, non sono stati compri-mari del Napoli in versione Babbo Natale e questo Lippi lo sa bene. «L'Udinese ha sfodera-

to — dice — la determinazione che è consona alle squadre che devono salvarsi, ma, mi ripeto, nella prima ora di gioco ha trovato i suoi ostacoli per merito di un Napoli preciso nelle chiusure e ordinato in fase di impostazione della manovra.

Poi quel quarto d'ora di buio ha distrutto tutto quello che avevamo costruito fino a quel momento. Non riesco a spiegarlo, potevamo prendere anche 5 gol. Comunque spero di non dover più vedere un Napoli così brutto e per questo motivo parleremo di questi 15 minuti di paura alla ripresa degli allenamenti di martedì».

Francesco Facchini



I partenopei hanno appena segnato e Branca subito li raggiunge.

AL «FRIULI» / IL BUON UMORE DEI BIANCONERI

BranCalori alla crociata salvezza

Lo stopper due volte soddisfatto: ferma Fonseca e segna - Bordon: «Genova dimenticata»



E per il protagonista Pizzi un giusto primo piano.

UDINESE — «Il Napoli ha avuto la fortuna di centrare il bersaglio alla prima occasione, noi quella di trovare subito la giusta reazione e i gol».

Nelle parole di Stefano Pellegrini la disamina essenziale di una gara, quella fra friulani e partenopei, sbloccata nel risultato e più nelle motivazioni dei 22 in campo proprio dalla rete quasi casuale di Pecchia. Ma che l'Udinese abbia principalmente approfittato di errori difensivi avversari Marek Kozminski non è d'accordo.

«Perché errori? Sia la prima rete di Branca sia il raddoppio di Calori sono nati da altrettanti palloni giunti dai lati e messi dentro con tempismo

dai nostri giocatori. Dove sta l'errore?».

Un incontro che anche secondo il polacco si è paradossalmente sbloccato a favore dei bianconeri proprio dal vantaggio napoletano.

«Già — ammette il fluidificante — fino a quel momento entrambe le squadre si stavano accontentando e anche noi pensavamo che un punto sarebbe stato meglio di niente, visto come stavano andando le cose in campo. La marcatura di Pecchia ha costituito per noi un pungolo e in seguito, con il Napoli alla ricerca del pari, gli spazi dilatati ci hanno avvantaggiato».

Un raggante Calori analizza dal suo particolare punto di vista una

gara che per lui ha significato molto sotto diversi aspetti.

«Effettivamente mi sento al massimo, sia per la squadra che per me stesso. I due punti odierni significano per l'Udinese tranquillità relativa in vista di Lecce, mentre al sottoscritto resta anche la soddisfazione del gol personale (ndr: primo del campionato in corso, la passata stagione ne realizzò un altro parimenti decisivo contro l'Ancona) e di una prova ritenuta efficace su Fonseca. L'uruguaiano ha, sì, colpito due legni ma nel complesso penso che non mi abbia fatto fare brutte figure».

A fare le veci di un Fedele sempre più taciturno

no e squalificato in sala stampa appare di nuovo il signorile Ivano Bordon, portavoce di uno spogliatoio mai così frizzante.

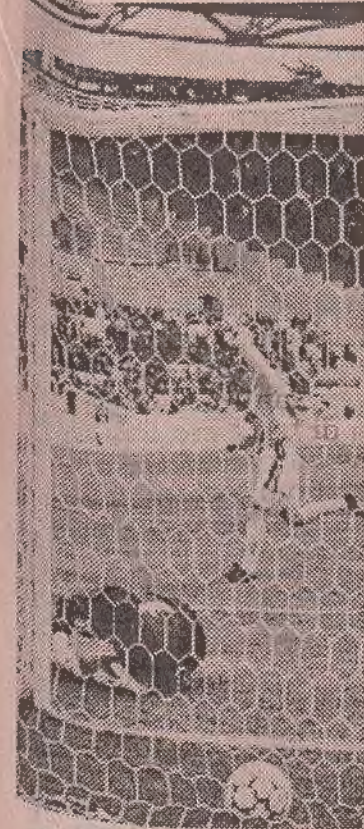
«Nel finale di gara, soprattutto dopo i molti falli napoletani, c'era un po' di nervosismo e ho dovuto alzarmi dalla panchina per calmare Statuto, che ha avuto una reazione nei confronti di un avversario. Ma tutto è poi rientrato nei limiti. E' stata complessivamente una gara dura, maschia, che l'Udinese ha alla fine vinto lasciando ben sperare, anche se il cammino verso la salvezza è ancora lungo. Ma Genova è ormai ampiamente dimenticata».

Edi Fabris

AI SARDI CAPITANO I MIGLIORI BIANCAZZURRI FINORA VISTI IN CAMPIONATO

Laziali Signori di un povero Cagliari

Tripletta dell'attaccante, Gascoigne spronato dalla presenza in tribuna del ct inglese Venables



Signori, di rigore.

4-0

MARGATORI: nel pt 24' Signori su rigore; nel st 5' e 19' Signori, 44' Gascoigne.

LAZIO: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Negro (33' st Bonomi), Cravero, Fuser, Winter, Boksic (40 st Casiraghi), Gascoigne, Signori. (12 Orsi, 14 Sclosa, 15 Di Mauro).

CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Pancaro, Bellucci, Filicani, Sanna, Herrera, Dely Valdes, Marcolin, Olivera. (12 Di Bitonto, 13 Aloisi, 14 Napoli, 15 Allegri, 16 Latorre).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 8-7 per la Lazio.

NOTE: spettatori 45 mila. Ammoniti Filicani, Bacci, Di Matteo, Marcolin e Sanna per gioco feroce, Oliveira per proteste.

ROMA — Bella e concreta, spettacolare e cinica, la Lazio annienta il Cagliari, prenota un posto in zona Uefa e si candida a sorpresa nel ruolo di antiMilan. La squadra biancazzurra ha giocato come mai aveva fatto prima in questa stagione: ispirata da un Gascoigne in buona forma e desideroso di mettersi in evidenza davanti agli occhi del ct inglese Venables, resa irresistibile in avanti dai guizzi di Signori, ha ottenuto la terza vittoria consecutiva. Beppe Signori ha riconquistato la testa della classifica dei marcatori

con una media gol impressionante: 13 in altrettante gare. In queste condizioni sognare tutto sommato è lecito, soprattutto se il calendario regala l'opportunità di affrontare il Milan in casa proprio domenica prossima. Di fronte ad una formazione del genere, il Cagliari privo di Matteoli ha potuto fare pochissimo, pur cominciando bene. Dal buon avvio è sortito però solo un tiro da fuori area di Marcolin (15') deviato da Marchegiani. E così i campioni laziali hanno avuto il modo di preparare tranquillamente con qualche puntata in avanti muscoli e cervello, prima di infliggere il colpo. Che è arrivato al 24': su cross dalla destra di Winter, Bellucci ha saputo fer-

mare Boksic solo ricorrendo alla spinta. Rigore, e trasformazione di Signori. Passata in svantaggio, la formazione di Giorgi non ha mostrato più l'equilibrio tattico di inizio gara: è invece cresciuta moltissimo la Lazio, che ha sfiorato il raddoppio prima con Gascoigne (colpo di testa in tufo con palla fuori di poco) e poi con Signori (tiro deviato da Fiori sulla traversa). Nella ripresa la supremazia laziale è diventata dominio, e fatalmente sono arrivati gol in serie. Dopo una bella discesa di Gascoigne al 4' conclusa con un tiro fuori di poco, al 5' la Lazio è passata di nuovo: Winter è stato messo a terra al limite dell'area, mentre i cagliaritari si allontanavano dalla palla Signori ha

calciato la punizione senza chiedere la barriera ed ha messo in rete sotto l'incrocio dei pali. Le proteste dei rossoblù non hanno avuto effetto, e la gara non ha più avuto storia se non per la personale ricerca del gol da parte di Signori, Gascoigne e Boksic. Ad andare a rete sono stati ancora il primo e l'inglese, ma quello che lo avrebbe meritato di più era il croato. E' stato lui infatti al 19' a recuperare una palla giudicata persa da tutti i laziali e ad offrire con un cross la possibilità a Signori, abile a mettere in rete di testa, di realizzare la seconda tripletta del campionato. Infine su punizione dalla sinistra Gascoigne ha calcciato di destro «a giro» con palla nel «sette» di Fiori.

MARASSI FISCHIA SCOGGIO

Tanto cuore e tanto fiato, il Toro sfugge al Genoa

1-1

MARGATORI: nel pt 35' Vink, nel st 22' Cois.

GENOVA: Tacconi, Torrente, Lorenzini, Vink, Galante, Signorini, Ruotolo, Cavallo (39' st Skuhravy), Van't Schip, Bertoli, 13 Corrado, 15 Nappi, 16 Ciocci).

TORINO: Galli, Annoni, Jarni, Mussi, Gregucci, Sordo (8' st Cois), Sinigaglia (22' st Poggi), Sesia, Silenzi, Francescoli, Venturini. (12 Piazza, 13 Delli Carri, 15 Sergio).

ARBITRO: Robert Anthony Boggi di Salerno.

ANGOLI: 6-4 per il Torino.

NOTE: spettatori: 27 mila. Ammoniti: Musi, Annoni, Cavallo e Torrente per gioco feroce.

GENOVA — Con un secondo tempo tutto cuore il Torino è riuscito con pieno merito a riequilibrare, contro i rossoblù a Marassi, un risultato che, da come si erano messe le cose, nella prima parte della partita sembrava ormai compromesso. Il punto in classifica accenta i giocatori di Mondonico ma non Signorini e compagni che sono venuti ora a trovarsi soli al quarto ultimo posto.

Torino più intraprendente nella ripresa quando Venturini, Sesia e Cois hanno schiacciato l'aceleratore. La maggiore velocità ha subito messo a nudo in particolare l'estrema lentezza di Vink

che non è apparso in grado di sostituire il playmaker Bortolazzi. Con la flessione dei rossoblù i veloci giocatori granata hanno arrieggiato il loro gioco: Jarni e Cois sulle fasce hanno subito messo in affanno Ruotolo e Onorati, riuscendo quindi a dialogare sempre più spesso con Francescoli e Silenzi per frenare i quali ai rossoblù non restava altro che ricorrere ai falli. I numerosi calci di punizione eseguiti da Jarni e Francescoli e assegnati dall'arbitro Boggi, contestato dai padroni di casa per non

aver assegnato il calcio di rigore per un atterramento in area di Skuhravy all'8', non sono stati però premiati ed il merito pareggiato è arrivato al 67' con Cois che di testa ha battuto Tacconi. A questo punto la freschezza fisica dei granata ha fatto temere a Scoglio il peggio, tanto che l'allenatore, per bloccare le scorribande di Jarni, è dovuto ricorrere all'innesto del giovane centrocampista Bianchi al posto dell'ormai esaurito Cavallo, tra i fischi del pubblico genoano. In avvio di partita è stato il Genoa a prendere subito l'iniziativa. Già al 6' i rossoblù invocano inutilmente un rigore per l'atterramento di Skuhravy da parte di Gregucci. Al 15' si fa vivo Vink che imposta per il centravanti Ceco, ma Van't Schip devia a lato la facile conclusione. Al 35' il Genoa va meritamente in vantaggio con Vink che è il più lesto ad avventarsi su una corta respinta di Galli. Nella ripresa comincia il lavoro per Tacconi che al 10' devia sopra la traversa un tiro di Cois ed al 21' respinge una forte conclusione di Annoni da fuori area. Ma al 22' il portiere rossoblù viene battuto da Cois il quale di testa ha infilato in porta la palla che in precedenza Tacconi, per neutralizzare una conclusione dell' appena entrato Poggi, aveva deviato sulla traversa. Al 25' Silenzi riesce a saltare più alto di Signorini, ma la conclusione sfiora il palo. Silenzi ci ha provato ancora al 27', questa volta di piede, ma Tacconi ha respinto.



Vink ha illuso il Genoa.

Roma e Atalanta pareggiano la tristezza

1-1

MARGATORI: nel pt 24' Balbo; nel st 34' Saurini.

ATALANTA: Pinato, Valentini, Poggi, Pavan (1' st Perrone), Alemma, De Paola, Rambaudi (24' st Saurini), Tacchiniardi, Ganz, Minnaudo, Magion. (12 Ambrosio, 13 Codispoti, 14 Scapolo).

BONACINA, Piacentini, Balbo, Giannini, Cappioli (12 Pazzagli, 13 Garzia, 16 Totti).

BERGAMO — L'Atalanta

sotto di un gol ed in inferiorità numerica per l'espulsione del suo cannoniere Ganz, ha trovato la forza di recuperare una partita che sembrava ormai destinata a chiudersi con una sua sconfitta. La Roma, sopra di un gol e a un passo dalla vittoria esterna, ha visto sfumare i due punti quando mancavano ormai dieci minuti al termine, e ha finito a sua volta in dieci uomini per l'espulsione di Giannini.

La Roma era passata in vantaggio al 24': Valentini aveva «bucato» clamorosamente un rinvio di testa consentendo a Haessler di crossare per Balbo, che non aveva avuto difficoltà a insaccare. I giallorossi chiudono l'incontro in chiusura del primo tempo, quando Balbo si è presentato solo davanti a Pinato, lo ha aggirato, ha crossato per Cappioli che di testa, completamente solo, ha messo fuori. La rete mancata ha avuto l'effetto di far rinchiudere la Roma, e tutta la ripresa è stata, di fatto, un arrembaggio continuo dell'Atalanta. L'Atalanta ha il merito di aver creduto nel pareggio nonostante l'espulsione di Ganz, mandato

anzitempo negli spogliatoi da Pairetto per doppia ammonizione quando mancava poco più di un quarto d'ora al termine. Nonostante fosse in dieci uomini, la squadra bergamasca ha continuato a premere e al 34' Saurini ha trovato il guizzo vincente e ha agguantato l'1-1. Se in casa atalantina qualcosa di buono si è visto, in casa giallorossa permangono i problemi. Balbo è andato a segno solo grazie a un errore della difesa avversaria, per il resto l'attacco non ha prodotto un solo tiro in porta, se si esclude l'occasione

fallita da Cappioli. E non va dimenticato che i giallorossi hanno giocato buona parte della gara in superiorità numerica. La squadra è parsa molto nervosa, come testimonia l'espulsione di Giannini. Hanno deluso Balbo, nonostante il gol, e Haessler. Il libero Aldair e Piacentini sono i soli ad aver convinto in una squadra che non riesce a ritrovarsi.

Da registrare, quando la partita era ancora incorsa, alcune intemperanze dei tifosi bergamaschi, che hanno sfogato la loro rabbia prendendo a calci le strutture dello stadio.

CALCIO

I VENETI VINCONO A PESCARA CON I GOL DI MANIERO, GABRIELI E SIMONETTA E SI AVVICINANO A BARI E FIORENTINA



Padova, grande prova

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Ancona-Bari	3-1																				
Cesena-Acreale	4-1																				
Cosenza-Ravenna	2-0																				
F. Andria-Monza	1-0																				
Vicenza-Fiorenina	0-0																				
Lucchese-Brescia	1-1																				
Palermo-Pisa	1-0																				
Pescara-Padova	1-3																				
Venezia-Modena	3-0																				
Verona-Ascoli	1-0																				
PROSSIMO TURNO																					
Acreale-Pescara																					
Ascoli-Cesena																					
Brescia-Fiorenina																					
F. Andria-Venezia																					
Lucchese-Modena																					
Monza-Vicenza																					
Padova-Ancona																					
Pisa-Cosenza																					
Ravenna-Bari																					
Verona-Palermo																					

MARCATORI: 13 reti: Batistuta (Fiorenina); 12 reti: Agostini (Ancona); 11 reti: Hubner (Cesena), Toverieri (Bari); 9 reti: Bialhoff (Ascoli), Chiesa (Modena), Galderisi (Padova), Scarafoni (Cosenza); 8 reti: Inzaghi (Verona), Rastelli (Lucchese), Vieri (Ravenna); 7 reti: Caccia (Ancona), Effenberg (Fiorenina), Rocco (Pisa)

VITTORIA DEI GIALLOBLU' SULL' ASCOLI Verona, solo di rigore

1-0

MARCATORE: nel pt 13' Ficcadenti su rigore.

VERONA: Gregori, Caverzan, Espósito, Tommasi, Pin, Furlanetto, Inzaghi, Ficcadenti, Lunini (36' st Guerra), Cefis, Manetti. (12 Fabbrini, 13 Fattori, 15 Fioretti, 16 Garofalo).

ASCOLI: Bizzarri, Fusco, Bugiardi, Zanocelli, Pascucci, Menolascina, Cavaliere, Pierleoni (1' st Cuccu), Spinelli, Maini, Troglio. (12 Zinetti, 13 Mancini, 14 Mancuso, 15 Sanseverino).

NOTE: Angoli: 6-3 per la Verona, temperatura fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 8.600 per un incasso di 117 milioni di lire. Ammoniti: Tommasi, Ficcadenti, Zanocelli, Fusco e Cefis, tutti per gioco scorretto.

VERONA — Il Verona ha meritato la vittoria ben oltre l'esiguo vantaggio di 1-0 contro un Ascoli che solo negli ultimi minuti è riuscito a impensierire gli avversari.

I gialloblu hanno dominato la gara

dal primo all'ultimo minuto dimostrando maggiore freschezza atletica, migliore impostazione di gioco e notevole volontà nella ricerca del successo. Soprattutto nel secondo tempo, il Verona, ha sciupato una serie incredibile di pale-gol, quasi sempre con l'uomo solo davanti a Bizzarri, favorita anche dall'atteggiamento tattico dell'Ascoli, tutto sbilanciato in avanti.

Il Verona è partito subito con ritmo elevato ed è andato in gol dopo 13' quando Lunini, servito in area da Inzaghi, è stato spinto a terra da Pascucci: Ficcadenti ha trasformato il rigore spazzando Bizzarri. Il Verona ha sempre controllato il gioco ed ha mancato il raddoppio al 20' con Inzaghi, anticipato di un soffio da Bizzarri e al 45' quando Lunini ha tirato alto a pochi metri dal portiere.

L'Ascoli ha concluso solo su punizione (40') di Zanocelli, respinta da Gregori e nel secondo tempo ha assistito alle occasioni sprecate dal Verona: al 12' con Lunini, al 20' e al 27' con Inzaghi, al 29' e al 37' con Espósito, al 42' con Tommasi ed ancora al 46' con Inzaghi. L'Ascoli ha sfiorato il pareggio al 38' quando in seguito ad una mischia Gregori è stato bravo a neutralizzare una deviazione di Spinelli.

I biancoscudati hanno dimostrato sicurezza in tutti i reparti.

Contestata dai tifosi abruzzesi

la società e l'arbitro Braschi

1-0

MARCATORI: nel pt 12 Maniero, 29 Nobile; nel st 29 Gabrieli, 43 Simonetta.

PESCARA: Martinelli, De Iulius, Nobile, Dicara, Mendy, Loseto, Ceredi (32' st Impallomeni), Sivebaek, Compagno, Ferretti, Massara. (12 Savorani, 13 Bivi, 14 Di Toro, 16 Ragni).

PADOVA: Bonaiuti, Tentoni, Gabrieli, Coppola, Rosa, Franceschetti, Pellizzaro (32' st Ottone), Nunziata, Galderisi (37' st Simonetta), Longhi, Maniero. (12 Dal Bianco, 14 Cavezzi, 15 Ruffini).

NOTE: angoli 11-1 per il Pescara; cielo leggermente coperto con temperatura rigida, terreno leggermente allentato. Spettatori: 7.500. Ammoniti: Ceredi, Loseto, Coppola e Longhi per gioco falloso.

PESCARA — Per il Padova la serie A è sempre più vicina: la partita contro il Pescara, molto tenuta alla vigilia, ha dimostrato la compattezza della squadra biancoscudata, ma soprattutto la mentalità giusta per raggiungere quel traguardo. Terza sconfitta consecutiva invece per il Pescara, che ritorna così pericolosamente verso il fondo della classifica. Il Padova conferma invece il suo buon momento guadagnando punti preziosi su Bari e Fiorentina.

Per i biancoscudati, la giornata nera è cominciata ancor prima di scendere in campo. Il

portiere Savorani si è infatti infortunato durante il riscaldamento, per il riacutizzarsi di un vecchio risentimento alla mano destra. E' stato quindi sostituito da Martinelli, al suo doppio esordio, in serie B e in campionato. Al primo gol degli ospiti, con un gran tiro da fuori di Maniero, il Pescara ha reagito bene, rispondendo prima con un palo di Ferretti e poi pervenendo al pareggio con Nobile che ha concluso di testa un cross di Massara.

Sul risultato di parità si è chiusa la prima fase di gioco che faceva presagire una gara molto equilibrata. Il gol di Gabrieli al 29' del secondo tempo, su punizione, ha invece cambiato volto alla partita, facendo del Pescara una squadra nervosa e contratta che ha finito per pagare con la sconfitta.

I biancoscudati hanno contestato entrambe le reti del secondo tempo. Il primo gol perché battuto mentre la barriera si stava ancora organizzando, ed il terzo (di Simonetta al 43') per un presunto fuorigioco. I pescarese hanno anche reclamato un rigore al 18' per atterramento in area di Dicara. La gara si è chiusa con la contestazione dei tifosi ad arbitro e società.

A fine partita grande euforia nello spogliatoio del Padova, anche se nessuno vuol sentire parlare di serie A. L'allenatore Gino Stacchini è chiaro: «Per adesso non vogliamo parlare di promozione. Troppo volte ci è scappata nelle ultime giornate, come l'anno scorso. Noi continuiamo comunque per la nostra strada. Poi si vedrà...».

TRE GOL AL MODENA E DOMINIO ASSOLUTO

Il Venezia ritorna alla vittoria

3-0

MARCATORI: al 26' Vanoli, al 71' Campilongo, al 90' Cerbone.

VENEZIA: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi, Servidei, Mariani, Petrachi (dall'86' Dal Moro), Fogli, Campilongo, Monaco (dal 70' Merolla), Cerbone. All.: Maroso e Ventura. (12 Bosaglia, 15 Tomasoni, 16 Carruezzo).

MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Marino (dal 63' Cucciarri), Bertoni, Consonni, Chiesa, Maranzani, Provitali, Bergamo, Paulino. All.: Vitali. (12 Meani, 13 Ferrari, 14 Mobili, 15 Zaini).

ARBITRO: Pacifici di Roma.

VENEZIA — Diciamo francamente: una Modena così era l'ideale per cacciare qualunque sospetto di crisi e il Venezia, senza nulla voler togliere al rinnovato gemellaggio tra le tifoserie, non se l'è fatto ripetere due volte, meritando ampiamente i due punti con un dominio indiscutibile in tutti i 90'. Il netto divario finale non fa altro che confermare la disparità nei potenziali delle due compagini, sottolineata anche dalle diverse ambizioni di classifica. Nemmeno il freddo e il fortissimo vento che ha imperversato sul Penzo per

l'intero arco della partita hanno così potuto alterare i valori in campo.

Il bottino di un gol collezionato nei primi 45', grazie al primo centro personale di Vanoli tra i professionisti, rete giunta al 26' al termine di una bella azione cominciata da Monaco (migliore in campo insieme a Mariani e allo stesso Vanoli), proseguita col tocco di Campilongo dalla linea di fondo e conclusa nel migliore dei modi dal 21enne fluidificante venezino con un piatto sinistro in perfetta solitudine al limite dell'area piccola, anziché rivelarsi come temuto misera dote per la supremazia espressa, trovava invece occasione di essere incrementato nel secondo tempo. La logica conseguenza era dunque il gol di testa di Campilongo (ancora 26', questa volta della ripresa), su cross di Rossi in anticipo su Baresi dopo breve scambio Cerbone-Petrachi, a testimonianza di un atteggiamento ottimale dei lagunari, fatto di una difesa accorta e di un contropiede che in più di una occasione creava dei grattacapi alla difesa gialloblu.

A giochi ormai fatti arrivava anche il 3-0, siglato da Cerbone allo scoccare del 90', quando l'ala napoletana sfruttava il recupero di Vanoli a centrocampo. L'intelligente smistata di Campilongo e l'assist millimetrico di Merolla sul filo del fuorigioco, dribblando anche Tontini e depositando in rete di sinistro a porta vuota.

Alberto Minazzi

GIUSTO IL PARI TRA TOSCANI E VENETI

Stop della Fiorentina a Vicenza

0-0

VICENZA: Sterchele, Frascella, D'Ignazio, Pulga, Praticò, Lopez, Di Carlo, Valoti, Gasparini, Viviani, Briascchi (17' st Bonaldi). (12 Bellato, 13 Pellegrini, 14 Conte, 15 Civerri).

FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi (33' st Robbiati), Bruno, Fioli, Malusci, Tedesco, Iachini, Batistuta, Effenberg, Zirovelli. (12 Scalabrelli, 13 D'Anna, 14 Antonaccio, 15 Campolo).

ARBITRO: Bolognini di Milano.

NOTE: angoli 4-3 per la Fiorentina; giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 14.000 per un incasso

so di 320 milioni di lire. Ammoniti Batistuta e Carnasciali per gioco irregolare. Iachini, Viviani, Di Carlo per gioco scorretto.

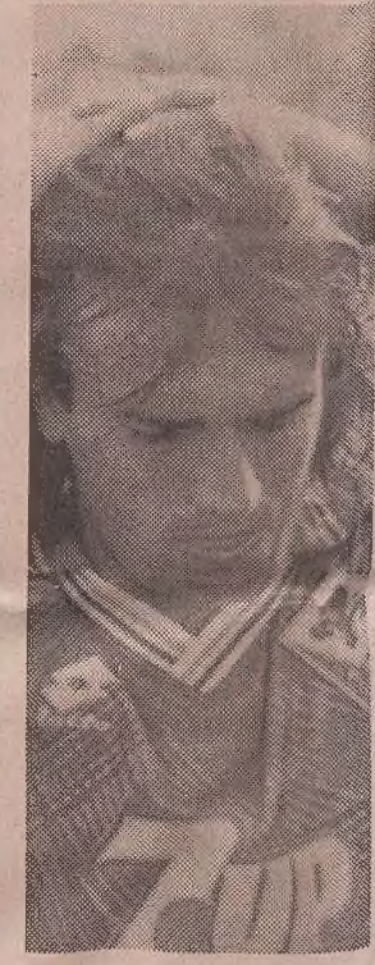
VICENZA — Il Vicenza non provoca la Fiorentina non azzanna. La partita di oggi è finita con il montepremi a metà, come già era successo all'andata. E, come allora, vicentini e toscani hanno dato vita ad un incontro incerto. Un risultato che sembrava tuttavia scritto dalle disposizioni tattiche delle due squadre.

Ranieri, costretto a fare buon viso all'assenza di Flachi «sacrificato» alla finale del Viareggio, ha presentato una Fiorentina fortificata, riproponendo quattro difensori in linea tra cui Bruno al rientro dopo oltre un mese di assenza. Per contro an-

che Olivieri ha scelto un Vicenza chiuso e ha «solidificato» il centrocampo rinunciando ad un attaccante per Pulga. La grande mobilità di Viviani ha assicurato per tutto il primo tempo maggiore inventiva ai biancorossi già pericolosi al 6' con Pulga.

Il tono dell'incontro non è cambiato nella ripresa. Ranieri ha respinto Zirovelli sulla mediana a vantaggio di un maggiore ordine delle retroguardia viola. Un muro che la velocità dei biancorossi non è riuscita a superare nonostante i tentativi di Pulga, Gasparini e Bonaldi.

Sull'altro fronte il pallone più pericoloso è stato confezionato Batistuta al 45'. E' stato molto bravo il portiere Sterchele a deviare in angolo una punizione-bomba dell'argentino.



Gabriel Batistuta

ANCORA AGOSTINI PROTAGONISTA TRA I MARCHIGIANI

Il Bari inciampa ad Ancona

I pugliesi, poco concentrati, si sono visti solo nel secondo tempo

3-1

MARCATORI: nel pt 38 Vecchiola, 43 Lupo; nel st 40 Agostini, 41 Gautieri.

ANCONA: Nista, Sogliano, Cangini, Bruniera, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda (46' st Arno), Agostini, De Angelis, Vecchiola (43' st Hervatin). (12 Armellini, 13 Lizzani, 16 Varini).

BARI: Fontana, Montanari (23' st Alessio), Tangorra (40' st Grossi), Bigica, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedone, Toverieri, Barone, Joao Paulo. (12 Alberga, 13 Mangone, 16 Puglisi).

ARBITRO: Cesari di Genova.

novità.

NOTE: angoli 6-4 per il Bari; spettatori 7.500.

ANCONA — Un temibile Agostini ha distrutto il Bari, dopo essersi fatto sentire con il Torino in Coppa Italia. Il capocannoniere cadetto ha giocato una gara perfetta, trascinandolo l'Ancona alla vittoria contro la formazione di Materazzi. I pugliesi, scesi in campo poco concentrati e fidando forse nei problemi che la squadra di Guerini mostra a domenica alternate, soltanto nella seconda frazione di gioco hanno lottato con convinzione. Ma lungo tutto il primo tempo non hanno praticamente mai superato la metà campo. La difesa è sempre stata in affanno sulle accelerazioni di Agostini.

Per contro, in attacco, Joao Paulo si è visto poco

e solo l'ex Toverieri si è dato da fare dignitosamente. L'Ancona parte forte e al 10' sfiora il gol con Agostini e Lupo che da due passi non raccolgono un traversone di De Angelis. I locali premono, Agostini sciorina preziosismi, e al 38' arriva il gol: Gadda calcia sul palo una punizione, Vecchiola è lì e deposita in gol. Poco dopo il raddoppio: Agostini evita Amoroso e Ricci in dribbling, mette al centro di tiro per il puntuale Lupo.

Nel secondo tempo i pugliesi premono, al 33' Glonek salva sulla linea un tiro di Pedone e sull'azione successiva Toverieri colpisce un palo. Ma al 40' Agostini segna di testa, su angolo di Gadda. Allo scadere il gol del Bari. Lo segna Gautieri che raccoglie una respinta corta di Nista.

DUE ESPULSI: L'ACIREALE FINISCE IN NOVE

Quaterna del Cesena «spinto» da Dolcetti

4-1

MARCATORI: nel pt 20 Dolcetti; nel st 10 Sorbello, 12 Zagati, 15 Dolcetti, 35 Scarafoni.

CESENA: Biato, Scugugia, Sussi, Piangerelli, Marin, Medri, Teodorani (23' st Salvetti), Piraccini, Scarafoni, Dolcetti (38' Sacchi), Zagati (12 Dadda, 14 Del Bianco, 16 Pupita).

ACIREALE: Amato, Solimeno, Lo Giudice, Modica, Miggiano, Migliacchia, Morello (22' st Di Dio), Tarantino, Sorbello, Favi (28' st Ripa), Lucidi. (12 Vaccaro, 13 Mascheretti, 15 Mazzari).

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: angoli 8-4 per l'

Acireale; giornata fredda con neve nella ripresa, terreno allentato. Spettatori: 5.000. Espulsi al 34' pt Tarantino per doppia ammonizione, al 18' st Lo Giudice per gioco scorretto. Ammoniti: Lucidi e Tarantino per gioco scorretto, Sorbello per condotta non regolamentare, Miggiano per proteste.

CESENA — Terzo posto conservato, 4 reti, almeno altre sei pale-gol: il Cesena ha vinto trionfalmente ma battere l'Acireale è stato meno facile di quanto il risultato farebbe pensare. I siciliani sono partiti bene (traversa di Lo Giudice dopo 5') sono stati traditi dall'eccessivo agnismo che ha portato prima del riposo all'espulsione di Tarantino, ma han-

no rimediato al primo svantaggio con una prodezza del vecchio cannoniere Sorbello. Il Cesena è stato bravo a tornare subito al comando e finalmente ha avuto vita facile, anche perché l'Acireale ha chiuso la gara in nove per l'espulsione di Lo Giudice.

Eroe della partita è stato Dolcetti, arrivato al quinto gol stagionale, non ne aveva fatti tanti in tutta la carriera: ha segnato il primo gol (bel servizio di Piraccini), ha servito l'assist per il secondo (perfettuato da un pallonetto di Zagati), ha fatto il terzo sull'azione più bella: cross di Piraccini, «torre» di Scarafoni e gol a porta vuota di Dolcetti dopo dribbling sul portiere. A completare il tutto un tiro violento di Scarafoni su azione Sussi-Salvetti.

LA FIDELIS AL QUINTO POSTO

L'Andria vince con Ripa a tempo ormai scaduto Una beffa per il Monza

1-0

MARCATORE: nel st 48 Ripa.

FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri, Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Giampietro, Terrevoli (4' st Ianuale), Cappelacci, Insanguine, Bianchi (24' st Carillo), Romairone. (12 Bianchesi, 13 Monari, 14 Niccolai).

MONZA: Rolandi, Romano, Giuliano, Marra, Babini, Del Piano, Manighetti, Saini, Valtolina, Brambilla, Dell'Oglio. (12 Monguzzi, 13 Radice, 14 Bellotti, 15 Pisani, 16 Gritti).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

NOTE: angoli: 6-3 per la Fidelis Andria; cielo

coperto, giornata molto fredda, terreno in pessime condizioni. Spettatori: 6.000. Ammoniti: Saini, Marra e Babini per gioco falloso, Giampietro per proteste, Valtolina per gioco non regolamentare.

ANDRIA — Ritorno alla vittoria per la Fidelis Andria che non vinceva in casa da circa quattro mesi. Il gol del successo è stato realizzato al 48' del secondo tempo quando ormai tutti aspettavano il fischio finale e avevano già annotato l'ennesimo pari interno.

La rete, che ha deciso una partita poco bella, è stata realizzata dallo stopper Ripa che ha ribattito un tiro di Ianuale al termine di una confusa azione sotto la porta difesa da Rolandi.

Finisce 1-1 l'anticipo tra Lucchese e Brescia

1-1

MARCATORI: nel pt 30 Rastelli, 34 Sabau.

LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Bettarini, Baldi, Taccola (32' st Altomare), Vignini, Di Stefano, Giusti, Pistella, Monaco, Rastelli (40' st Andreini). (12 Quironi, 13 Albino 16 Capecechi).

BRESCIA: Cusin (28' st Landucci), Marangon, Giunta, Piovanello, Baronchelli, Bonometti, Neri, Sabau, Lerda (11' st Schenardi), Hagi, Gallo. (13 Di Muri, 14 Ziliani, 16 Ambrosetti).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: angoli 8-2 per la Lucchese; serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 4.626 per un incasso di 103.279.737 lire. Ammoniti: Baldi, Costi e Marangon per gioco falloso; Bettarini per simulazione.

CONTRO IL PISA DECIDE SODA A NOVE MINUTI DALLA FINE

Palermo, vittoria senza "brividi"

1-0

MARCATORE: nel st al 36 Soda.

PALERMO: Mareggini, De Sensi, Ferrara (13' st Caterino), Florin, Biagiardi, Biffi, De Rosa, Giampaolo (1' st Campofranco), Buoncammino, Battaglia, Soda. (12 Cerretti, 13 Pisciotta, 15 Favo).

PISA: Antonoli, Flamigni, Lampugnani, Bosco, Susic (30' st Faccio), Farris, Rocco, Cristallini, Lorenzini (8' st Mattei), Rotella,

Muzzi. (12 Lazzarini, 13 Baldini, 16 Polidori).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

NOTE: Angoli 5-5, giornata fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori: 12.000. Ammoniti: De Sensi, Campofranco, Muzzi e Faccio per gioco falloso.

PALERMO — Terza vittoria consecutiva (la seconda in casa) di un Palermo che sembra stia smaltendo il debito d'ossigeno fin qui patito. Padroni di casa dal doppio volto nel confronto con una diretta avversaria: nel primo tempo i siciliani si organizzano

con due punte e non riescono però a verticalizzare le manovre offensive. I toscani si oppongono a uomo, ma le loro geometrie si rivelano sterili. Unici brividi al 24' con la possibilità per i siciliani di sfiorare la rete e in chiusura con un'azione degli ospiti.

Nella ripresa, con l'innesto di Campofranco, la musica cambia ed il Palermo si esprime con maggiore aggressività ed efficacia. Il risultato si sblocca con Soda, abile nell'agguantare una palla smistata di testa da Biagiardi sugli sviluppi di un calcio d'angolo tirato da Battaglia.

I CALABRESI, DOPO DUE SCONFITTE, VINCONO MERITATAMENTE

Il Cosenza batte il Ravenna e... la crisi

2-0

MARCATORI: nel pt al 18 Fabris; nel st al 22 Marulla.

COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli, Napolitano, Evangelisti, Lemme (34' st Rubino), Monza,

CALCIO

TRIESTINA / IL PAREGGIO DI SESTO SAN GIOVANNI ALIMENTA LE ASPIRAZIONI DEGLI ALABARDATI



Esiste, dunque spera

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

SESTO SAN GIOVANNI — La Triestina a Sesto San Giovanni non ha perso il filo di un discorso interessante cominciato in sordina nell'incontro casalingo con il Mantova. Neanche quel gol di Melosi è riuscita a metterla in crisi, malgrado avesse davanti solo 25' per rimediare al danno. La rete dei padroni di casa ha innescato una reazione prorompente negli alabardati, concentrati e freddi al punto da poter addirittura rovesciare il punteggio. Sono già cinque i risultati utili consecutivi collezionati dagli alabardati. Ci vuole naturalmente ben altro per riuscire ad agganciare il convoglio dei play-off ma intanto la Triestina ha fatto affiorare una sua virtù finora nascosta, la regolarità.

Per una squadra come la Triestina che coltiva ambizioni di alta classifica il pareggio, con le regole di quest'anno, equivale a due punti persi. I clamorosi risultati scaturiti ieri hanno però dato un'altra valenza al pari di Sesto San Giovanni. Spal e Bologna si sono concessi una giornata di follia carnascialesca e il Mantova li ha imitati. Della pattuglia di testa ha vinto solo il Fiorenzuola contro il Palazzolo, mentre il Chievo ha stranamente conquistato un solo punto a Carpi. Questo piccolo terremoto ha avvicinato la Triestina, seppure in maniera appena percettibile, alla zona play-off che ora dista sette lunghezze e non più otto. E' sempre una distanza notevole. Ma l'allenatore Buffoni e la squadra hanno ragione di crederci. Sono pagati (si fa per dire) per questo e da questa loro convinzione possono ricavare gli stimoli per spingere ancora sull'acceleratore. Fare tabella di marcia sarebbe comunque inopportuno e porterebbe inutili nevrosi. E' meglio che la Triestina continui a vivere alla giornata raccogliendo



Gianluca Zattarin

do tutto quello che trova per strada. Solo scendendo in campo ogni domenica con questo spirito Cerone e gli altri possono conservare la tranquillità necessaria per non fare arrestare il processo di crescita. Nella prima parte della stagione tra le altre cose gli alabardati, specie al «Rocco», sono stati anche schiacciati dalle eccessive responsabilità. L'impresa di arrivare ai play-off resta difficilissima ma se l'alabarda non riuscisse nel suo obiettivo non sarebbe un dramma. Il vero dramma sarebbe se sparisse la società per mancanza di acquirenti. Negli ultimi due anni i tifosi si sono causati solamente a causa dell'inspiegabile calo denunciato dall'alabarda nella seconda parte della stagione. Questa volta la Triestina ha la possibilità per finire in crescendo il campionato e questo sarebbe già una consolazione.

Con le briglie sciolte questa squadra ha dimostrato di rendere di più. Magari in ritardo, Buffo-

ni sta finalmente arrivando alla quadratura del cerchio. Al di là del rendimento collettivo, la Triestina riesce finalmente a imbastire qualche manovra offensiva che non sia frutto della casualità o del solito lancio lungo. Ormai tutti hanno trovato in campo la loro posizione. E' il caso per esempio di Zattarin che impiegato da libero dietro gli altri difensori riesce benissimo a chiudere la cerniera della retroguardia. Il giocatore sta crescendo di partita in partita. Corso sabato in tribuna a Sesto San Giovanni chiedeva notizie su questo giovane. «Ma di chi è figlio quel Zattarin?», ha domandato il celebre Mariolino. «Ma del popolare Ugo», gli ha risposto sornione Massimo Giacomini prendendolo per i fondelli. Peccato che Zattarin non sia di proprietà della Triestina. A fine stagione il Padova lo vorrà sicuramente indietro.

Corso però se n'è andato troppo presto e così si è perso i numeri di Rizzoli, entrato nella ripresa al posto di Danelutti. E' stato lui, come in altre occasioni, a operare il cambio di marcia con quelle sue improvvise accelerazioni. Ma anche un altro... giovane sabato ha catturato l'attenzione della platea. Alabardato a Francesco Romano che finalmente ha dato ordine e ritmo a centrocampo. Quando migliorerà la tenuta atletica dovrebbe essere in grado di fare la differenza, come era nei piani di Buffoni. Per ora ci pensa Terracciano, con quel suo sacro furore agonistico, a proteggere le spalle al capitano e alla difesa.

Caruso questa volta non ha segnato ma ha comunque propiziato il gol del pareggio costringendo Zocchi al fallo di mano in area. Ha bagaglio tecnico e possesso di palla, l'attaccante, per strabiliare gente che da una vita gira per i campi di calcio come Cesare Maldini. «Chi è quel numero dieci?», chiedeva l'allenatore della nazionale under 21.



Romano sabato ha realizzato il pareggio su rigore.

TRIESTINA / OSSERVATORI IN TRIBUNA Maldini, cuore alabardato



SESTO SAN GIOVANNI — Cesare Maldini sabato è andato dove lo ha portato il cuore. Aveva una giornata di libertà che poteva godersela per una volta senza girvagare per i campi di tutta la penisola per seguire i suoi azzurri. Ma quando ha saputo che alla periferia di Milano giocava la Triestina ha cambiato programma. «Sono qui per una questione di affetto non per osservare qualche giocatore», ha spiegato con la consueta disponibilità il selezionatore della nazionale under 21. «Purtroppo ho saputo che la società alabardata naviga in brutte acque. Un vero peccato. Con quello stadio nuovo e con quel pubblico si potrebbero fare grandi cose. Sono convinto che basterebbe una bella serie di vit-

torie per innescare nuovamente l'entusiasmo nei sostenitori. Magari da lontano, ma non perdo mai d'occhio la Triestina.

Maldini preferirebbe non addentrarsi in discorsi tecnici, poi cede alla tentazione. «Quella attuale mi pare sia una squadra solida e affidabile. Nel primo tempo si è limitata a contenere gli avversari, ma alla distanza è venuta fuori molto bene. Romano malgrado l'età è sempre un giocatore di categoria superiore e anche quel Caruso ha buoni numeri. In trasferta, tuttavia, è diventato più facile controllare la partita perché non si ha l'onore di dover costruire il gioco». Sono bastati novanta minuti a Cesare Maldini per capire tutto di questa Triestina.

m.c.

TRIESTINA / I GIOCATORI

Romano: «Siamo in ascesa» Rizzoli: «Porto fortuna»

TRIESTE — Come ad ogni trasmissione televisiva che si rispetti, anche sabato la tribuna dello striminzito ma accogliente stadio «Breda» di Sesto San Giovanni presentava un «parterre» di tutto rispetto. Volti notissimi del mondo del football come Cesare Maldini, Mario Corso, Oscar Damiani e Beppe Savoldi, a fare da cornice alla splendida giornata quasi primaverile. Purtroppo, il piccolo vezzo ormai consolidato da parte dei «vip» di abbandonare lo stadio con largo anticipo (chissà perché poi?), non ci ha permesso di raccogliere pareri definitivi. Solo qualche parola scambiata nell'intervallo, quando il risultato era ancora fermo sullo 0-0.

Significativa, tra le altre, l'analisi di Mario Corso che ha definito «un po' confusionaria» la partita. «Con poche conclusioni in porta e una Triestina che avrebbe dovuto osare di più per vincere la partita». Ci sono stati, è vero, parecchi rinvii sulla viva il parroco, da una parte e dall'altra, nel tentativo di spedire il pallone il più lontano possibile dalle zone di pericolo, ma, mai sinora il gioco alabardato era stato così ben orchestrato e di conseguenza ordinato, dai sapienti piedi di capitano Romano.

Franz è apparso rinviogorito dal punto di vista fisico e sul piano tattico ha sbagliato poco o nulla, dettando i ritmi del gioco ed andando un paio di volte alla conclusione personale. La responsabilità di trasformare il calcio di rigore, poi, se l'è presa lui, confermando ancora una volta qualità esperienza e freddezza.

«Ormai mi conoscete — spiega sorridente — cerco sempre di mettere la maggior volontà possibile nelle mie prestazioni. Qualche volta questo risulta più evidente, altre un po' meno. Il rigore? Mi sono preso io la responsabilità di calciarlo: spettava a me per questioni di età e di esperienza. Spero che contro la Pro Sesto la mia gara sia servita a portare qualcosa di positivo alla squadra. Tutti siamo in grande crescita e la prestazione collettiva è stata una delle migliori di questo campionato. Abbiamo reagito bene dopo il gol dello svantaggio: nessuno voleva perdere con la Pro Sesto perché la partita, in gran parte, l'avevamo fatta noi».

Beh, per la verità anche gli avversari la loro parte l'hanno pure fatta: le uniche conclusioni del primo tempo, seppur scoccate da lontano, sono venute dai padroni di casa. La Triestina si è limitata, almeno in quella fase, a controllare l'avversario prima di venire fuori, una volta passata in svantaggio, dando prova di grande potenza e carattere. L'entrata in campo di Maurizio Rizzoli è servita a dare la svolta in tal senso.

«Evidentemente porto fortuna — scherza Rizzoli — quando entro io le cose cominciano ad andare bene. No, stavolta si è trattato di un caso: il rigore l'ha provocato Caruso e tutta la squadra ha reagito bene. Si è trattato di un ottimo pareggio: il primo gol è venuto da una situazione nella quale dovevamo stare più attenti. Il rigore, invece, è derivato da una nostra azione insistita dove volevamo assolutamente arrivare al gol.

Siamo in crescita come gioco di squadra e questo è di buon auspicio per il futuro. I playoff? Visti i nostri ultimi risultati e il gioco espresso, e tenendo conto della storia dei tre punti, tutto è ancora possibile».

Il cambio di testimone sul campo tra lui e Dane- tutti prosegue pure nelle dichiarazioni dal dopo partita: più o meno le stesse opinioni tra i due riguardo l'incontro, più o meno le stesse speranze sul prossimo futuro. «Abbiamo giocato una delle migliori partite di quest'anno — conferma Dane, tranquillo, dimostrando come al di fuori del rettangolo di gioco sia molto più mansueto e disponibile di quanto non appaia in campo —. Dobbiamo continuare così. Adesso entrare nei primi cinque non è più impossibile: non è proibito sperare».

Francesco Caruso, dopo le realizzazioni alle quali ci aveva abituato nelle ultime tre partite, sabato è rimasto all'asciutto. Mica per questo che abbia giocato male. Tutt'altro.

«Su un tiro-cross di Casonato — spiega Ciccio — mi sono trovato la palla tra i piedi e l'ho calciato verso la porta avversaria. Un difensore l'ha fermata con una mano e l'arbitro ha fischio il giusto rigore. Mi sono abbastanza divertito: atleticamente mi sentivo di poter fare qualsiasi cosa. Ci eravamo prefissati di non perdere e ci siamo riusciti. Nelle partite che ci rimangono da disputare in casa cercheremo di vincere sempre: la gente deve capire che stiamo dando il massimo e che potrebbe aiutarci in questo senso tornando allo stadio».

Alessandro Ravalico

UNA CATASTROFE PER LE SQUADRE DI VERTICE, PERDE ANCHE IL MANTOVA

Spal e Bologna in avaria

Spal 1
Prato 2

MARCATORI: s.t. 24' Zamuner, 27' Argentini, 33' De Min.

SPAL: Brancaccio, Alberti, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Fiondella, Olivares, Bacci (31' p.t. Martorella), Mezzini (24' s.t. Albieri), Bottazzi, Bizzarri.

PRATO: Toccacelli, Chiti, Marchini (35' s.t. Carletti), Esposito, Argentini, Giannoni, Turchi, Carbone, De Min, Viviani (21' s.t. Marchisio R.).

ARBITRO: Pola di Rovereto.

NOTE: - Angoli: 5-2 per la Spal. Ammoniti: De Min, Zamuner, Marchini, Olivares, Turchi ed Esposito.

Spezia 2
Bologna 1

MARCATORI: p.t. 1' Scazzola, 36' Bonetti; s.t. 24' Mazzucato.

SPEZIA: Vignale, Vecchio, Cappelletti, Mirisola, Nincheri, Bambini, Scazzola, Lazzone, Oliva (43' s.t. Sabbadini), Mazzucato, Amarotti (38' s.t. Cavichia).

BOLIGNA: Cervellati, Murelli, Pergolizzi (30' s.t. Anacletto), Spigarello, Prestici, Casabianca, Sacchetti (43' s.t. Pazzaglia), Ermini, Negri, Cecconi, Bonetti.

ARBITRO: D'Errico di Frattamaggiore.

NOTE: - Angoli: 3-1 per lo Spezia. Ammoniti: Amarotti, Mazzucato, Vecchio, Casabianca, Sacchetti e Negri.

Empoli 3
Mantova 1

MARCATORI: p.t. 14' Pacione, 22' Marta (rig.); s.t. 29' Guarino, 38' Benfari.

EMPOLI: Galattini, Pandullo, Guarino, Marta, Destro, Filippi, De Cresce (14' s.t. Ferri), Rossi, Pelosi, Perrotti (39' s.t. Ansaldo), Benfari.

MANTOVA: Boschin, Marsan, Gozzani, Pregolato, Farnetti, Torroni, Nervo (17' s.t. Zani), Rossi, Pacione, Pasa (36' s.t. Gori), Clementi.

ARBITRO: Gambino di Barletta.

NOTE: - Angoli: 5-4 per l'Empoli. Ammoniti: Destro e Guarino.

Pistoiese 1
Alessandria 1

MARCATORI: p.t. 31' Zanuttig; s.t. 6' Tiberi.

PISTOIESE: Vinti, Venturi, Gutli, Cotroneo, Bellini, Caridi, Nardi, Fornasier, Tiberi, Domi (39' s.t. Di Nicola), Campioli.

ALESSANDRIA: Bianchet, Bonadei, Perugi (44' s.t. Giorgi), Maurino, Siroi, Tonini, Sabato, Zanuttig, Serio, Fermanelli (6' s.t. Bello), Fugliatti.

ARBITRO: Gregorini di Napoli.

NOTE: - Angoli 3-2 per l'Alessandria. Ammoniti: Zanuttig, Fornasier e Bellini.

Carpi 1
Chievo 1

MARCATORI: p.t. 41' Protti; s.t. 13' Antoniolli.

CARPI: Ripa, Grossi, Leonardi, Soprani, Carpineta, Marrocco, Picasso, Alberti, Protti, Vessella (20' s.t. Miccoli), Nitti (22' s.t. Turcheschi).

CHIEVO: Zanin, Moretto, Franchi, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rini, Cossato, Tamagnini (33' s.t. Ballarín), Antoniolli, Bracaloni (13' s.t. Gori).

ARBITRO: Branzoni L. di Pavia.

NOTE: - Angoli: 7-2 per il Chievo. Ammoniti: Soprani, Protti, Franchi e Grossi. Espulso Grossi (22' s.t.) per somma di ammonizioni.

Leffe 1
Carrarese 1

MARCATORI: s.t. 6' Ratti, 34' Balesini.

LEFFE: Brocchi, Sironi, Lanzara, Belotti (24' p.t. Provvidi), Russo, Mignani, Gatti (32' s.t. Ferraresio), Lomi, Balesini, Pezzoli, Maffioletti.

CARRARESE: Ramon, Sora, Bizzarri, Ferrario, Compagnon, Superbi, Figaia, Gobbo, Fermanelli, Ratti (20' s.t. Salvalaggio), Aiana (28' s.t. Pasquini).

ARBITRO: Longo di Paola.

NOTE: - Angoli: 6-2 per il Leffe. Ammonito Aiana.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI		M I		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		P	F
Carpi-Chievo	1-1		38	21	10	8	3	11	7	2	2	10	3	6	1	-4
Empoli-Mantova	3-1		37	21	11	4	6	10	8	2	0	11	3	2	6	-5
Fiorenzuola-Palazzolo	1-0		37	21	9	10	2	11	6	5	0	10	3	5	2	-12
Leffe-Carrarese	1-1		36	21	9	9	3	10	5	5	0	11	4	4	3	-4
Massese-Como	1-4		34	21	8	10	3	10	7	2	1	11	1	8	2	-21
Pistoiese-Alessandria	1-1		31	21	8	7	6	10	6	2	2	11	2	5	4	-8
Pro Sesto-Triestina	1-1		28	21	7	7	7	11	5	3	3	10	2	4	4	-11
Spal-Prato	1-2		28	21	7	7	7	11	5	3	3	10	2	4	4	-11
Spezia-Bologna	2-1		27	21	5	12	4	11	4	4	3	10	1	8	1	-10
PROSSIMO TURNO																
Bologna-Spal			26	21	6	8	7	10	4	4	2	11	2	4	5	-11
Carpi-Spezia			26	21	6	8	7	10	4	5	1	11	2	3	6	-11
Carrarese-Empoli			24	21	5	9	7	11	3	6	2	10	2	3	5	-17
Como-Alessandria			23	21	4	11	6	10	3	5	2	11	1	6	4	-12
Fiorenzuola-Chievo			23	21	4	11	6	10	2	6	2	11	2	5	4	-12
Leffe-Mantova			22	21	5	7	9	11	5	3	3	10	0	4	6	-15
Palazzolo-Prato			20	21	3	11	7	11	2	9	0	10	1	2	7	-14
Pro Sesto-Massese			19	21	3	10	8	11	3	6	2	10	0	4	6	-11
Triestina-Pistoiese			11	21	2	5	14	10	2	4	4	11	0	1	10	-22

MARCATORI: 15 reti: Bizzarri (Spal); 11 reti: Protti (Carpi); 9 reti: Cecconi (Bologna); 8 reti: Pasa (Mantova); 7 reti: Dionigi (Como), Fermanelli (Carrarese); 6 reti: Mirabelli (Como); 5 reti: Clementi (Mantova), Crucitti (Pro Sesto), Gori (Chievo), Lorenzo (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Nitti (Carpi), Ratti (Carrarese).

Promozioni e retrocessioni

PLAYOFF. In B va direttamente la prima di ogni girone. La seconda piazza di ogni raggruppamento verrà stabilita dopo queste sfide: 2.a contro 5.a, 3.a contro 4.a (andata e ritorno); le due vincitrici si sfideranno in una finale unica.

PLAYOUT. In C2 va l'ultima di ogni girone. Gli altri due posti-retrocessione di ogni raggruppamento vanno alle perdenti di queste sfide: 14.a-17.a, 15.a-16.a.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI	M I		
				G	V	N	G	V	N	G	V	N				
Ati. Leonzio-Chieti	3-1	Perugia	50	21	15	5	1	10	8	2	0	11	7	3	1	4
Casano-Perugia	0-0	Reggina	44	21	13	5	3	11	8	3	0	10	5	2	3	-1
Giarre-Avellino	0-1	Salermitana	37	21	9	10	2	11	7	4	0	10	2	6	2	-19
Lodigiani-Juve Stabia	1-1	Samb.	33	21	9	6	6	11	8	2	1	10	1	4	5	-30
Nola-Siracusa	0-0	Casano	32	21	8	8	5	10	7	2	1	11	1	6	4	-26
Potenza-Barletta	1-1	Lodigiani	31	21	7	10	4	11	4	7	0	10	3	3	4	-25
Salermitana-Reggina	1-0	Potenza	31	21	9	4	8	10	6	2	2	11	3	2	6	-19
Samb.-Ischia	1-1	Juve Stabia	28	21	7	7	7	10	6	3	1	11	1	4	6	-22
Siena-Matera	1-1	Ischia	27	21	6	9	6	10	5	4	1	11	1	5	5	-16
PROSSIMO TURNO																
Avellino-Salermitana		Avellino	25	21	6	7	8	10	5	3	2	11	1	4	6	-18
Chieti-Matera		Siena	23	21	5	8	8	11	4	5	2	10	1	3	6	-20
Giarre-Casano		Siracusa	22	21	5	7	9	10	4	3	3	11	1	4	6	-15
Ischia-Nola		Ati. Leonzio	22	21	5	7	9	11	5	3	3	10	0	4	6	-19
Juve Stabia-Ati. Leonzio		Matera	21	21	3	12	6	11	2	8	1	10	1	4	5	-10
Barletta		Barletta	20	21	2	14	5	10	1	7	2	11	1	7	3	-12
Potenza-Siena		Chieti	18	21	3	9	9	11	2	6	3	10	1	3	6	-17
Reggina-Samb.		Nola	16	21	3	7	11	10	3	3	4	11	0	4	7	-14
Siracusa-Lodigiani		Giarre	14	21	1	11	9	11	1	6	4	10	0	5	5	-9

CALCIO

VALDAGNO SUPERA LA SQUADRA ISONTINA CHE ANNASPA IN FONDO ALLA CLASSIFICA



Venti contrari sul Gorizia

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Arzignano-San Donà	0-1																						
Miraneze-Benacense	2-0																						
Bozano-Caerano	0-2																						
C. Mobile-Rovereto	1-1																						
Donada-Sevegliano	0-1																						
Manzanese-Conegliano	1-1																						
Montebell. - Bassano V.	0-0																						
Miraneze	0-2																						
R. Legnago-Treviso	1-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Bassano V. - Manzanese																							
Benacense - R. Legnago																							
Bozano - C. Mobile																							
Caerano - Pro Gorizia																							
Conegliano-Rovereto																							
San Donà - Montebell.																							
Sevegliano-Miraneze																							
Treviso-Arzignano																							
Valdagno-Donada																							

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTA LA SOCIETÀ

C2 - Girone A

RISULTATI	
Crevalcore-Torres	1-1
Lacco-Cittadella	3-0
Legnano-Pergocrema	0-0
Lumezzane-Trento	1-0
Novara-Giorgione	4-2
Olbia-Solbiatese	1-0
Ospitaletto-Aosta	1-0
Pavia-Vogherese	5-1
Tempio-Centese	1-0
PROSSIMO TURNO	
Aosta-Novara	
Centese-Lacco	
Cittadella-Crevalcore	
Giorgione-Vogherese	
Pavia-Ospitaletto	
Pergocrema-Olbia	
Solbiatese-Tempio	
Torres-Lumezzane	
Trento-Lignano	
CLASSIFICA	
Ospitaletto	39 19 11 6 2 33 19
Pavia	35 19 9 8 2 24 9
Olbia	35 19 9 8 2 20 13
Crevalcore	33 19 9 8 2 20 13
Lacco	32 18 10 2 7 19 14
Legnano	30 18 9 6 5 16 17
Tempio	29 19 7 7 5 20 15
Lumezzane	26 19 5 11 3 31 11
Novara	24 19 5 9 5 17 15
Cittadella	22 19 5 7 7 14 16
Torres	19 19 4 7 8 13 17
Solbiatese	19 19 4 7 8 12 17
Centese	19 19 4 7 8 12 17
Trento	19 19 3 10 6 15 22
Pergocrema	19 19 4 7 8 16 24
Giorgione	19 19 5 4 10 17 28
Aosta	16 19 2 10 7 15 20
Vogherese	14 19 3 5 11 13 32

C2 - Girone B

RISULTATI	
Avezzano-Rimini	0-0
Baracca L. - Castelsang.	0-1
Fano-Civitanovese	2-0
Gualdo-L'Aquila	3-1
Livorno-Pescasseroli	1-0
Montevarchi-Fortit.	0-2
Maceratese-Viareggio	sosp.
Poggibonsi-Cecina	1-1
Pontederà-Vastese	3-0
PROSSIMO TURNO	
Cecina-Fano	
Civitanovese-Poggibonsi	
Fortit. - Pontederà	
Gualdo-Livorno	
L'Aquila-Viareggio	
Montevarchi-Avezzano	
Pescasseroli-Castelsang.	
Rimini-Baracca L.	
Vastese-Maceratese	
CLASSIFICA	
Pontederà	43 19 12 7 0 38 8
Livorno	37 19 10 7 2 22 10
Gualdo	36 19 10 6 3 27 13
Fano	35 19 8 9 2 22 13
Fortit.	35 19 9 6 4 22 14
Montevarchi	29 19 7 8 4 21 12
Viareggio	25 18 6 7 5 14 20
Pescasseroli	24 19 4 12 3 22 17
L'Aquila	23 19 5 8 6 15 25
Castelsang.	22 19 4 10 5 12 15
Avezzano	21 19 4 9 6 19 20
Baracca L.	19 19 4 7 8 12 20
Maceratese	18 18 2 12 4 17 20
Rimini	18 19 4 6 9 13 21
Poggibonsi	17 19 3 8 8 12 21
Cecina	15 19 2 9 8 6 21
Civitanovese	14 19 2 8 9 9 19
Vastese	10 19 1 7 11 7 22

C2 - Girone C

RISULTATI	
Bisceglie-Formia	1-0
Licata-Caltanissetta	1-0
Molfetta-Astrea	1-2
Monopoli-Fasano	0-2
Savola-Sanguiseppe	1-1
Sora-Battipaglia	1-0
Trani-Cerveteri	2-1
Turris-Akras	3-1
V. Lamezia-Trapani	3-3
PROSSIMO TURNO	
Akras-Formia	
Astrea-Fasano	
Battipaglia-Trani	
Caltanissetta-Lamezia	
Cerveteri-Turris	
Monopoli-Bisceglie	
Sanguiseppe-Sora	
Savola-Licata	
Trapani-Molfetta	
CLASSIFICA	
Turris	38 19 10 8 1 26 13
Trapani	36 19 10 6 3 32 14
Sora	35 19 10 5 4 24 15
Akras	28 19 7 7 5 19 16
Trani	28 19 7 7 5 19 20
Fasano	26 19 5 11 3 15 11
Sanguiseppe	26 19 7 5 7 16 20
Monopoli	26 19 7 5 7 16 18
Battipaglia	25 19 5 10 4 15 11
Caltanissetta	24 19 6 8 5 17 13
Molfetta	23 19 5 8 6 20 18
Astrea	23 19 5 6 8 19 21
Formia	21 19 5 6 8 13 17
Cerveteri	21 19 5 6 8 12 18
Savola	18 19 2 12 5 9 17
V. Lamezia	16 19 3 7 9 11 19
Bisceglie	14 19 1 11 7 7 19
Licata (-6)	9 19 2 9 8 7 19

Pro Gorizia

Valdagno 0-2
MARCATORI: al 46' D'Este, al 72' Guiotto.
PRO GORIZIA: Miceli, Sella, Buzzinelli, Grillo, Favero, Costantini, Vascotto, Marchesan, Vidotti (dall'80' Bodiggi), Fierro, Caltanissetta.
VALDAGNO: Bisioli, Zandonai, Grotto, Savino, Jacuzzi, Striuli, D'Este, Giordani (dall'83' Tenzon), Guiotto (dall'80' Scanavacca), Mantovani, Sambo.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: calci d'angolo 4-0 a favore del Valdagno. Ammoniti al 60' Buzzinelli e al 65' Zandonai.

GORIZIA — Nulla da dire. Il risultato finale ripete fedelmente i valori espressi dal campo. Il Valdagno non per niente è capofila del girone. Come, non per

niente, la Pro Gorizia è costretta a lottare per cercare di sopravvivere nei meandri della bassa classifica. Così mentre i veneti hanno saputo sfruttare le occasioni che gli si sono presentate, la Pro Gorizia ha sprecato quelle poche che le sono capitate tra i piedi. Tutto secondo logica quindi in una giornata bestiale con una bora che faceva cadere i cartelloni pubblicitari come birilli. Forse il tempo ha avuto la sua influenza sull'incontro, che per la verità non è stato molto bello. Il pallone era difficile da controllare, le sue traiettorie erano quasi sempre imprevedibili e a farne le spese sono stati i giocatori meno tecnici. La Pro Gorizia, nell'occasione in sgargiante maglia rossa, ha dato l'impressione nelle prime fasi di poter controllare la situazione.

La bora forte rendeva difficile il controllo del pallone, ma il maltempo non basta a giustificare le occasioni perse

Ben chiusa in difesa la squadra di Corosu dava l'impressione di voler puntare solo alla divisione della posta. Da come si erano messe le cose si aveva l'impressione che questo risultato fosse alla portata di Costantini e compagni. Il Valdagno, infatti, dava l'impressione di non essere nella sua miglior giornata. Si doveva, infatti, attendere la mezz'ora per vedere il suo primo tiro in porta. L'azione era nata su un errato rinvio della dife-

sa goriziana. Il pallone veniva recuperato da Mantovani che serviva subito Sambo al centro dell'area, leggermente spostato sulla destra. Il suo tiro però veniva annullato da un intervento strepitoso di Miceli.

Entrambe le azioni per dire la verità erano nate da svarioni della difesa goriziana che commetteva spesso errori nei rinvii e anche negli appoggi. Dopo questo fuoco di paglia l'incontro rientrava nei binari della normalità

con il pallone che stagnava prevalentemente a centrocampo. In attacco la Pro Gorizia non esisteva. Vidotti si trovava in difficoltà nella morsa degli svelatissimi difensori veneti e poco poteva fare Marchesan che veniva costantemente addoppiato ogni volta che riusciva a entrare in possesso del pallone. Non tutti gli spettatori hanno visto il primo gol del Valdagno. Alcuni erano ancora alle prese con il punch dell'intervallo quando il Valdagno passava in vantaggio. Su un rinvio della difesa veneta il pallone arrivava in area goriziana. D'Este e Costantini lo rincorrevano ma il primo ad arrivare era Miceli. Il portiere goriziano, spinto dall'ala veneta, si lasciava sfuggire dalle mani il pallone che finiva sui piedi di D'Este che con un

leggero tocco l'appoggiava in fondo al sacco. Un gol che a tutti è apparso viziato da un evidente fallo sul portiere. La Pro Gorizia accusava il colpo. Per qualche minuto sembrava essere in piena balia degli avversari. Poi l'orgoglio veniva fuori e al 61', con una insistente azione, Vidotti crea una bella occasione. Il cross di Vidotti arriva sui piedi di Vascotto che con un gran tiro a volo sfiorava il montante. Un minuto dopo il pallone del pareggio l'aveva Marchesan servito da Sella. Da una buonissima posizione però il capitano della Pro tirava alto. Chi sbaglia paga e così al 72' Guiotto era il più lesto di tutti ad arrivare su una punizione di Mantovani e inscassava inparabilmente. La partita non aveva, praticamente, più storia. Antonio Galetti

DUE PUNTI PREZIOSI CONQUISTATI SUL TERRENO DEL DONADA

Sevegliano carica a centrocampo

Gara molto combattuta e di buon livello tecnico ma con poche azioni sotto rete



Sebastianis (Sevegliano) in un'immagine di repertorio.

0-1

MARCATORE: al 33' st. Tonutti.
DONADA: Marini, Mastro, Bernardi, Nordio, Chiosso, Moretti, Franzoso, Astolfi, Girelli, Andrea Scabin, Sfriso.
SEVEGLIANO: Cortiula, Battistutta, Sebastiani, Paolini, Tonutti, Miano, Gibellini, Rella, Minin.
ARBITRO: Belloli di Bergamo.
DONADA — Da una parte il Donada, privo di Benassi e Zaia (attaccanti) è deciso a recuperare le ultime prestazioni deludenti attraverso la conquista dell'intera posta in palio, dall'altra il Sevegliano che ovviamente voleva far ritorno a casa con almeno un punto in tasca.

Ma soprattutto erano di fronte due formazioni senza problemi di classifica quindi in condizioni di fornire una buona prestazione. E così è stato. Non è mancata anzitutto la carica agonistica per cui la gara è risultata combattuta; pure le azioni da una parte e dall'altra sono state varie, anche se il gioco spesso si è svolto a centrocampo. Il pallone veniva portato lungo linee orizzontali, con passaggi corti in uno spazio limitato, ma si sono visti anche rapidi capovolgimenti di fronte, con la sfera che veniva fatta viaggiare lungo linee verticali con lunghi lanci per le punte. In questo tipo di gioco anche i centrocampisti, e a turno pure gli uomini della difesa, si portavano in zone molto avanzate.

Il campo veniva allora occupato totalmente e naturalmente il ritmo delle azioni aumentava sensibilmente. Peccato che di tiri in porta pericolosi non ne siano stati fatti molti, al punto che si potrebbero quasi contare sulle dita di una mano. Il Donada giocava particolarmente coperto a centrocampo dove Nordio e Andrea Scabin davano spesso il la alle azioni di attacco dei colleghi più avanzati. Un Donada dal gioco vivace che il Sevegliano ha saputo spesso bloccare sul nascere per poi partire a sua volta con veloci azioni d'attacco. Evidentemente il detto: «prima non prenderle» deve aver spinto le due squadre ad attaccare, ma stando bene attente a non scoprirsi alle spalle. Particolarmente quella di casa, la cui difesa, dimostrata

molto solida, ultimamente aveva evidenziato incertezze preoccupanti. La cronaca: nel primo tempo al 7', tiro di Girelli e parata a terra di Marini. Un minuto dopo, fuga di Franzoso che tira, e Paolini devia il pallone in angolo. Al 29' uscita di piede del portiere friulano su Girelli. Nella ripresa, al 45' Lancorotto colpisce la sfera di testa ma la sfera esce sul fondo. Al 78' va in vantaggio il Sevegliano, su azione di contropiede, con Tonutti che con un diagonale supera Marini proprio quando il Donada stava facendosi più pericoloso. A 3' dalla fine il Sevegliano ha la possibilità di raddoppiare con Miano su rigore, per fallo su Sebastiani, ma Marini è bravo a respingere il pallone dal dischetto.

ALTRI RISULTATI

San Donà esce vincitore

Arzignano 0	Miraneze 2	Bozano 0
San Donà 1	Benacense 0	Caerano 2
MARCATORI: 40' Cappelletto. ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Andreoli, Rossignoli, Perlotto, Voltolini, Carini (81' Pastore), Menegatti (60' Cardin), Castelli, Ugolini, Boriero. ALL: Coppi. SAN DONÀ: Cecconi, Zanon, Dal Copare, Garau, Gotti, Rizzetto, Bonafin, Cappelletto, Meacci (85' Bisiola), Giacometti, Roma.		

Avviso ai possessori di televisori BLAUPUNKT modello MS 70-100 DIGITAL PRO

La Blaupunkt si rivolge a tutti i possessori di televisori del modello sopra indicato prodotto nel 1990, pregandoli cortesemente di mettersi in contatto con il rivenditore dal quale è stato acquistato o con il Centro Assistenza Autorizzato Blaupunkt più vicino, per far effettuare un controllo gratuito dell'apparecchio.

Questo comunicato ha lo scopo di individuare, per una successiva verifica, circa 300 televisori nei quali una saldatura difettosa potrebbe provocare l'incendio dell'apparecchio in funzione.

Chi avesse difficoltà a mettersi in contatto con il rivenditore o il Centro Assistenza di zona, potrà rivolgersi al numero verde

1678/21147

FINISCE CON UNA RETE PER PARTE MANZANESE-CONEGLIANO

Un pareggio nella tormentata

Scialba prestazione, con i seggiolai che non hanno approfittato delle occasioni

Manzanese

Conegliano 1-1
MARCATORI: al 17' Moro, al 30' Fabro (rigore).
MANZANESE: Reale, Beltrame F., Stacul, Beltrame S., Fabro, Covazzi, Clinaz, Florit (Capello), Picogna, Iuculano, Braidà (Vosca). ALL: Moretto.
CONEGLIANO: Sottana, Moraro, Social, Moro, Moras, Segato, Favara, Lazzarotto, Visentin (Delazzari), Frigo (Coradazzo), Possamai. ALL: Panisi.
ARBITRO: Gargamelli di Pesaro.

MANZANO — Il vero protagonista di questa partita fra Manzanese e Conegliano è stato il forte vento che per tutti i

90' ha comandato il gioco. Una partita scevra di contenuti tecnici in cui entrambe le contendenti hanno lasciato l'iniziativa all'improvvisazione della forte bora, facendo sfumare sul nascere quelle poche azioni che potevano derivarne. Il pareggio non poteva che essere la logica di questo incontro in cui a dolersi di più del risultato sono senz'altro i seggiolai che non hanno saputo approfittare della malavolta capitata all'undici ospite costretto dopo 30' a giocare con un uomo in meno (espulsione del terzino Moro). Il Conegliano, seppur menomato, è riuscito a contenere gli evanescenti seggiolai rendendosi qualche volta anche peri-

coloso con tiri da lontano di Frigo e Possamai, mentre solamente nel finale la Manzanese si è resa finalmente vivace e pericolosa fallendo anche una grossissima occasione con l'attaccante Vosca, subentrato qualche minuto prima al bravo Braidà. Con questo pareggio il cammino della squadra di Moretto si fa sempre più incerto, continuando di questo passo ancor più preoccupante poiché anche ieri di fronte a una modesta squadra, e neanche pericolosa, come la formazione veneta, la Manzanese non è riuscita a incassare l'intera posta. La squadra non gira a dovere, qualche atleta non è nelle condizioni migliori e anche la difesa, il reparto sinora più sicuro,

dimostra segni di tentennamento. In campo, poi, è mancata la coesione tra i reparti e i collegamenti. C'è da sperare che solo le condizioni atmosferiche di ieri abbiano influito su questa scialba prestazione della squadra arancione, poiché il non aver battuto un avversario più sotto di tre lunghezze induce a star poco allegri. Così erano i pareri degli sportivi presenti nel calduccio delle loro macchine a fine partita. Con il vento impetuoso che attraversa il campo mandando sempre le palle a lato verso la gradinata bisogna attendere un quarto d'ora. Fuga di Lazzarotto sulla destra e tiro di molto fuori dei pali verso Reale. Ribattono i seggiolai un mi-

nuto dopo con Picogna ma il suo cross al centro prende altra traiettoria e l'azione sfuma. Inaspettatamente va in vantaggio il Conegliano al 17' quando sulla linea di fondo Stefano Beltrame provoca un fallo ai danni di un attaccante di Frigo; batte la punizione Frigo, fra una selva di gambe la sfera perviene al mediano Moro che da pochi metri insacca alle spalle dell'incolorabile Reale. Reagiscono i seggiolai e al 21' una girata di Flavio Beltrame si perde all'incrocio dei pali. Il pareggio è cosa fatta al 30' quando l'attivo Iuculano fila sulla sinistra verso la porta di Sottana fuggendo alla sorveglianza di Moro che lo stende a terra. Rigore a vuoto. Timo Venturini

IN BREVE Treviso k.o. col Legnago Bassano, reti inviolate

Legnago
Treviso
MARCATORI: 7' Zanaga, LEGNAGO: De Grandis, Brunelli, Sordo, Salvalajo (Aldegheri), Candelo, Malaman (Bissoli), Adam, Segalla, Gravello, Mezzacasa, Zanaga.
TREVISI: Fabian, Salice, Pastrello, Della Bella, Favaretto, Giovannelli, Bertoli (Venturati), Franzin (Lucchesi), Marchetti, Bonfante, Trombetta.
Montebelluna
Bassano
MONTEBELLUNA: Cimic, Cecchele, Basso, Suriani, Borsato, Semenzin, Fagion, Bonaldi, Piovanello, Marcon (Locatelli), Brugnaro.
BASSANO: Tonella, Milioni, Bernardi, Novello, Grego, Margiotta, Lazzarotto, De Stefani (Nicoletto), Mendo, Bressan, Bosaglia (Dall'Igna).



UN TRAVOLGENTE SAN SERGIO «INFILZA» PER QUATTRO VOLTE GLI OSPITI

I «Iupetti» mordono il San Daniele

Pescatori firma un'altra doppietta - Gioco condizionato dal forte vento - Ai friulani mancavano alcune pedine importanti

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M I
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Aquileia-S. Canzian	1-0		29	19	13	3	3	10	6	2	2	2	9	7	1	1	1	30	12	0
Cussignacco-S. Luigi V.B. 0-1			25	19	10	5	4	9	3	4	2	10	7	1	2	25	10	-3		
Fontanafredda-Gemonese	0-2		23	19	8	7	4	10	4	4	2	9	4	3	2	23	18	-6		
Gradese-Porcia	2-1		22	19	7	8	4	10	3	5	2	9	4	3	2	20	11	-7		
Palmanova-Sanvite	0-1		22	19	10	2	7	10	8	1	1	9	2	1	6	25	20	-7		
Ronchi-Itala S.M.	1-0		21	19	7	7	5	9	5	3	1	10	2	4	4	23	17	-7		
S. Sergio-S. Daniele	4-1		21	18	7	7	4	10	5	3	2	8	2	4	2	23	18	-7		
Tamai-Sacilese	2-1		21	19	8	5	6	10	5	3	2	9	3	2	4	13	15	-8		
PROSSIMO TURNO																				
Gemonese-Cussignacco			18	19	5	8	6	9	2	4	3	10	3	4	3	17	16	-10		
Itala S.M.-Fontanafredda			18	19	7	4	8	9	3	2	4	10	4	2	4	21	25	-10		
Porcia-Tamai			18	19	6	6	7	10	4	2	4	9	2	4	3	19	26	-11		
S. Canzian-Palmanova			15	19	4	7	8	9	3	3	3	10	1	4	5	11	20	-13		
Sacilese-S. Sergio			14	18	4	6	8	8	2	2	4	10	2	4	4	16	22	-12		
S. Canzian-Ronchi			13	19	4	5	10	9	3	2	4	10	1	3	6	10	25	-15		
S. Luigi V.B.-Aquileia			12	19	3	6	10	9	3	2	4	10	0	4	6	11	21	-16		
Sanvite-Gradese			10	19	2	6	11	10	1	4	5	9	1	2	6	10	20	-19		

4-1

MARCATORE: al 28' Loti, al 33' Caporale, al 54' e 68' Pescatori, al 92' Michelazzi.

SAN SERGIO: Colomba, Scher, Rorato, Michelazzi, Coccioletto, Calò, Pescatori, De Boschi, Cotterle, Bussani, Loti.

SAN DANIELE: Dalla Libera, Bruno, Caucci (dal 76' D'Angelo), Danellutti, Bernardis, Di Litta, D'Avanzo (dal 76' Candelari), Modonutti, Di Giorgio, Ziraldo, Caporale.

ARBITRO: Tonca di Gorizia.

TRIESTE — Il San Sergio vince in scioltezza e conquista il suo settimo risultato utile consecutivo, facendo così un deciso passo verso una tranquilla posizione di centroclassifica. Sempre più critica, viceversa, la situazione dei rossi di San

Daniele, inchiodati sul penultimo gradino. Il risultato non è apparso mai in discussione, netto essendo stato il divario tra le due compagini. Il momentaneo pareggio, bello quanto casuale, ha forse illuso i friulani di riuscire nell'intento di portarsi a casa un punto, ma nella ripresa Pescatori ha indossato i panni del giustiziere e per il San Daniele non c'è stato nulla da fare. Del resto, anche il taccuino registra una schiacciante supremazia dei triestini quanto a palle gol costruite. Ad attenuare gli ospiti ricordiamo l'assenza di ben tre pedine fondamentali e forse le condizioni atmosferiche, freddo siberiano, bora e nevischio, che la squadra friulana ha patito più del San Sergio.

Soprattutto la bora, soffiando trasversale al terreno di gioco, ha falsato le traiettorie dei palloni alti, mettendo in diffi-

coltà chi non è abituato alle sue bizzze. La cronaca si apre dopo una decina di minuti di gioco con una conclusione di Pescatori che Dalla Libera para a terra. Al quarto d'ora Cotterle lancia Pescatori che al volo manda fuori. Un paio di minuti più tardi il San Sergio spreca una clamorosa opportunità. Calò riceve da Pescatori e spara da due passi, ma Dalla Libera ribatte, riprende Pescatori che tira a colpo sicuro, ma il portiere friulano si supera. E' il momento migliore dei padroni di casa. Cotterle a centrocampo smista palloni per le due punte, Loti e Pescatori, che tengono sempre sulle spine la difesa ospite. Difesa che non è immune da colpe in occasione del primo gol triestino. Il lancio di Pescatori, infatti, trova Loti completamente solo ai limiti dell'area. Imprendibile la sua conclusione al volo. Quasi analoga la dina-

mica del pareggio del San Daniele, in quella che resterà l'unica puntata in avanti di una certa pericolosità. Qui è bravo Di Giorgio a smarcare con un lancio morbido Caporale che non lascia scampo a Colomba. Nella ripresa il San Sergio intensifica i suoi attacchi e sfiora ripetutamente la rete. E' bravo Dalla Libera al 4' su Bussani, il portiere friulano sarà il migliore in campo dei suoi, ed è bravo anche all'11' a ribattere una conclusione di Loti, ma nulla può sulla successiva scivolata di Pescatori.

A questo punto la gara è praticamente chiusa, visto che il San Daniele non appare in grado di reagire. Si assiste così a un monologo giallorosso che produce altre due reti. Al 20' Pescatori fa doppietta infilando dal limite e Michelazzi chiude in gloria a tempo scaduto finalizzando in diagonale un duetto con un vivacissimo Pescatori.

p. m.

SACILESE SPRECONA

Il Tamai recupera lo svantaggio iniziale e punisce gli ospiti

2-1

MARCATORE: al 38' Zotai, al 41' Bianchet, al 65' Bortolin.

TAMAI: Piccolo, Soragon, Ferrari (al 36' Coccioletto), Pavan (al 60' Ciprian), Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Sforzin.

SACILESE: Rosagastald, Rossetti, Campaner, Dal Cin (al 77' Fabbro), Pramparo, Muti, Zotai, Luderin, Scodeller, Cristante (all'80' Cimarosti), Segat.

ARBITRO: Pappalardo di Bolzano.

TAMAI — Il primo dei tre derby-verità si è risolto in favore dei mobili del presidente Gigi Verardo. Una gara che ha risollevato il morale ai tamaiotti dopo le ultime stentate prestazioni casalinghe. La difesa, orchestrata da Giordano, ha chiuso ogni varco a capitan Scodeller troppe volte lasciato solo in zona tiro. La Sacilese ha affrontato la gara con le molle, cercando di non farsi travolgere dall'attacco tamaiotto. In diverse occasioni Rossetti e compagni si sono salvati al limite del fallo.

Al 5' calcio di punizione dal limite per un fallo di Rossetti su Sforzin: batte Bortolin e Rosagastald devia in angolo. Al 7' si ripete Rosagastald con una conclusione ravvicinata di esterno destro di Bianchet. Gran volo e palla deviata. Il Tamai mantiene il controllo della palla e la Sacilese fatica ad uscire dalla propria metà campo. Al 10' bel suggerimen-

to in area di Corba per Zanette che guadagna solo un angolo. Al 21' conclusione volante di Sozza che impegna Rosagastald a terra. Alla mezz'ora la prima conclusione in porta dei liventini. Scodeller mette a lato di poco dopo un bel suggerimento di Dal Cin. Al 38' doccia fredda per i tamaiotti. La Sacilese va in vantaggio. Scodeller serve in diagonale sulla destra Zotai, esce Piccolo che non aggancia e Zotai depone la palla di destro in fondo al sacco a porta sgaurita. Il Tamai non accusa il colpo e al 41' perviene al pareggio. Calcio piazzato dal limite: batte Bianchet che supera Rosagastald con una bordata che si stampa sotto l'incrocio dei pali. Al 45' si riprova sul calcio piazzato Bortolin, ma questa volta Rosagastald para in due tempi.

I primi minuti della ripresa la Sacilese si chiude e al 12' Sforzin, lanciato a rete, viene fermato fallosamente da Pramparo, forse ultimo uomo della difesa, ma l'arbitro lo graziava ammonendo. Bortolin batte la punizione e spedisce di poco fuori. Al 20' il Tamai è in gol. Bianchet recupera un pallone sulla trequarti ospite e porge a Bortolin che di sinistro, il suo piede, supera Rosagastald con un tiro ad effetto. La Sacilese accusa il colpo e mister Da Pieve mette in campo Fabbro e Cimarosti per dar man forte a Scodeller, ma la mossa non dà il suo frutto. Il Tamai si chiude e colpisce minaccioso in contropiede al 36' con Sozza che sciupa da pochi passi.

Roberto Ros

BERTOIA DECISIVO

Palmanova castigato da una Sanvite concreta e smaliziata

0-1

MARCATORE: 58' Bertolia.

ITA PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro, D'Anna, Michelini, Zamaro, Tomat, Minigutti, Donada (46' Marega, 60' Chiaruttini), Noselli, Gerli, Sasso, (Zadro, Brugnola, Mian).

SANVITESE: Scodeller, Nadalin, Cassin, Tracanello, Giacomuzzi, Savian (80' Cesco), D'Andrea, Dal Col, Muccin, Bertolia, Nicodemò (86' Peresson), (Tonizzo, Stefanuto, Serafin).

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

PALMANOVA — Minimo sforzo massimo risultato. Così si può sintetizzare la vittoria in terra palmarina della Sanvite che nell'unica incursione seria verso la porta difesa da Moretti è riuscita a trovare la stecca giusta per agganciare due importanti punti che le permettono di tallonare da vicino il Tamai. Il Palmanova visto ieri dobbiamo dire che è stato estremamente fortunato. Intanto il gelido vento ha condizionato la partita ed è stato particolarmente favorevole ai locali che tentavano con maggiore intraprendenza di attaccare. In ogni caso non è stata una bella partita e il risultato di parità avrebbe rispecchiato maggiormente quanto visto in campo. Di azioni pericolose se ne sono registrate ben poche tanto che nella prima frazione di gara il solo Muccin ha tentato senza convinzione di concludere verso la porta difesa da Moretti.

Verso la fine del tempo si è infortunato Donada e questo è stato il primo colpo avverso per il

Palmanova. Al 53' l'Ita può pesare in vantaggio sulla migliore azione in assoluto vista durante la gara. Sesto parte sulla sinistra velocissimo, indirizza al centro un traversone basso sul quale Noselli si avventa e inventa una spettacolare finta che mette Minigutti e Marega solissimi davanti a Scodeller. La rete sembra la cosa più facile da farsi, ma i due si ostacolano e mandano incredibilmente fuori. Addirittura Marega, che ha rilevato Donada in avvio di ripresa, s'infortuna e a sua volta dev'essere sostituito con Chiaruttini. Rete mancata, rete subita: così è la legge del calcio, perché una manciata di minuti dopo, praticamente sulla ribattuta dei difensori, la sfera perviene a D'Andrea sulla destra che manda al centro. Bertolia è ben appostato, anticipa il diretto controllatore e di testa va in gol. La reazione dell'Ita non si fa attendere, ma le giocatrici di Zamaro e di Gerli specialmente non trovano interlocutori validi.

Gerli si prodiga su tutto il terreno di gioco conquistando palloni su palloni e dettando tutte le trame offensive possibili, ma l'abulia degli avanti, dove si è distinto per caparbia il solito Noselli, non hanno portato ad alcun frutto. Quando poi all'85' Sasso spedisce un bolide radente verso l'angolo sinistro della porta sanvite che pensa Scodeller con un grande intervento a salvare in angolo. E' finita dunque con un'inopportuna sconfitta questa partita che doveva veramente decidere quale ruolo poteva recitare la compagine palmarina. A Gianni Tortolo ora non rimane che perseverare nell'utilizzo delle giovani promesse del vivaio con la speranza di un futuro migliore per i colori amaranto.

Alfredo Moretti

PREZIOSISSIMA VITTORIA ESTERNA DEI TRIESTINI

Colpo grosso del San Luigi

Per la Cenerentola Cussignacco un tonfo che può significare la condanna

0-1

MARCATORE: al 23' Vignali.

CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon, Giusti, Stefanutti, Fumagalli (Caffarelli), Tedesco, Lavorino, Passoni, De Propetis, Del Bianco, Chiarandini (De Paoli).

SAN LUIGI: Craglietto, Battista, Cadamuro, Papan, Vitulic, Ardizzone, Calgaro (Bragagnolo), Lando, Derosa, Vignali, Giorgi.

ARBITRO: Avian di Cervignano.

CUSSIGNACCO — Importante blitz esterno del San Luigi che ha inguaiato ancor più un Cussi-

gnacco ormai desolatamente alla deriva. La squadra di casa, ultima e soprattutto demoralizzata, ha offerto una prova decisamente negativa. Questo però non toglie assolutamente alcun merito agli ospiti che invece hanno disputato una gara grintosa e determinata. I triestini hanno dimostrato ai padroni di casa come si deve lottare quando ci si trova nei bassifondi della classifica.

L'inizio di gara è favorevole ai locali che al 5' si rendono pericolosi con De Propetis che in area di rigore anticipa un difensore e calcia alto. Il San Luigi non batte ciglio e inizia a farsi vivo anche in avanti e intorno al quarto d'ora ot-

tiene una punizione dal limite che è calciata sulla barriera da Giorgi. E' la prova generale per il gol che decide la gara. Al 23' i biancoverdi ospiti ottengono una punizione dal limite: Vignali calcia la punizione alla Zola e per Nadalet non c'è scampo. Il Cussignacco si getta in avanti alla ricerca del pareggio ma l'azione è confusa e gli ospiti non fanno troppa fatica a contenere le sfortune degli attaccanti rossoneri. Prima della fine del tempo Giorgi si invola sulla fascia destra e in progressione salta il diretto avversario, punta verso Nadalet ma il suo tiro rasoterra viene respinto di piede dall'estremo difensore. La ripresa vede un Cussignacco più

determinato, la compagine friulana si riversa nella metà campo degli ospiti ma continua a evidenziare i soliti difetti, vale a dire una scarsa lucidità nel gioco e una grande difficoltà nell'arrivare al tiro. A nulla vale l'ingresso in campo di De Paoli anche se l'attaccante in butta anima e corpo nella mischia. Col passare dei minuti gli ospiti credono sempre più nell'impresa e rinserrano le file provando di tanto in tanto a rendersi pericolosi in contropiede come ad esempio al 20' quando il nuovo entrato Bragagnolo semina il panico nella retroguardia udinese e serve un bel pallone a Giorgi che spreca tutto calciando fuori. L'orgoglio dei padroni di

casa dà qualche frutto al 29' quando Lavorino dopo essersi liberato di un difensore da ottima posizione calcia alle stelle. Al 32' c'è la replica degli ospiti, Giorgi calibra una bella punizione che fa la barba alla traversa. Al 37' un'altra possibilità per il Cussignacco, De Propetis sguscia in area e va al tiro ma la conclusione è debole e fuori. Al 40' c'è ancora una clamorosa occasione per i rossoneri locali: Passoni si impossessa di un pallone al limite dell'area del San Luigi, con uno scatto riesce a liberarsi di Vitulic ma quando il gol sembra cosa fatta poiché basterebbe un facile tocco per realizzarlo calca incredibilmente alto.

Giorgio Regis

BATTUTA D'ARRESTO PER L'ITALA SAN MARCO

La bora spinge il Ronchi

Il gol-partita è di Miclausig siglato dopo 4 minuti di gioco

1-0

MARCATORE: al 4' Miclausig.

RONCHI: Carloni, Candotti, Blasi, Paolo Codra, Roberto Codra, Frandolic, Brugnolo, Gerin, Milan, Peresson, Miclausig (dal 82' Leghissa).

ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Kroselj, Cechet, Fedel, Peroni, Piani, Silvestri (dal 62' Vatta), Marassi, Luxich, Cresta (dal 60' Battistin).

ARBITRO: Padrini di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Le avverse condizioni ambientali hanno reso quanto mai impro-

bo il compito degli atleti. Davanti a pochi e intorpiditi spettatori la formazione di casa ha avuto la meglio su un'Itala scarsamente incisiva e un po' autoleonista. Nel primo tempo condotto in favore di vento il Ronchi ha saputo sfruttare meglio l'indiscutibile vantaggio andando a rete nei primi minuti e mantenendo poi una discreta supremazia nei confronti degli avversari chiaramente a disagio nell'imbastire una concreta reazione. Nella ripresa quando gli azzurri di Tominov avrebbero potuto sfruttare a loro volta il vantaggio ambientale ci si è messo di mezzo il libero Cechet che non ha trovato di meglio che reagire a gioco fermo allo scadere dei

primi 45' con la conseguente inevitabile espulsione. L'Itala così si è ritrovata in inferiorità numerica e le cose si sono ovviamente ingarbugliate per Luxich e compagni che pur cercando con lodevole impegno di impensierire l'attenta retroguardia ronchese non sono quasi mai riusciti a creare reali pericoli per l'ottimo Carloni.

In fase di avvio è subito protagonista la bora che agevola il vantaggio ronchese al 4'. Sulla destra si mette in luce Milan (uno dei migliori della sua squadra assieme a Gerin e Blasi) con un insidioso cross che viene corretto verso la porta da Miclausig. La sfera subisce l'effetto del vento e si infila alle spalle dell'esterrefatto Furlan.

Al 12' un grandissimo gol di Gerin che spara nel 7' su calcio piazzato da oltre 25 metri viene incredibilmente annullato dal direttore di gara il quale ravvisa un improbabile fuorigioco di posizione (chiaramente passivo comunque) in area ospite. Dopo questa fiammata iniziale la partita risente di minuto in minuto del freddo e della sferzante bora per cui lo spettacolo non è dei più appetibili. Prima del tempo c'è ancora spazio per qualche puntata del Ronchi mentre nella ripresa pur ridotta in dieci per l'espulsione di Cresta l'Itala, ben guidata a centrocampo da Peroni, si getta caparbiamente ma vanamente alla ricerca del pareggio.

Ivano Gon

AQUILEIA TENACE FINO AL NOVANTESIMO

Il San Canzian si arrende solo in «zona Cesarini»

1-0

MARCATORE: all'85' De Grassi.

AQUILEIA: Gregorat, Cragnolin, Sandrin, Lepre, Trevisan, De Grassi, Zanutta (dal 57' Francioni), Mian (dal 62' Sain), Iacumin, Klanscek, Fadi.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Benes, Bruno, Giacuzzo, Bullian, Puntin, Bass, Trevisan, Coccioletto (dal 75' Bonaldo), Margherit.

ARBITRO: Zini di Udine.

NOTE: angoli 6-1; ammonito Iacumin.

AQUILEIA — Con un'ultima mezz'ora a livelli veramente buoni l'Aquileia

ha avuto ragione di un San Canzian che pure era ben schierato in campo. La prima occasione della partita è stata proprio di Franco rosconera. Al 15' infatti Coccioletto smarca con un colpo di tacco Puntin che si trova a tu per tu con Gregorat che però è bravo a respingere con i piedi. Dieci minuti dopo sono gli azzurri a sfiorare il gol, aiutati dal vento: la punizione di De Grassi puzza si insacca all'incrocio dei pali ma Brisco riesce ad alzare sopra la traversa. Allo scadere del primo tempo i ragazzi di Clemente hanno l'occasione più ghiotta della partita: su cross di Trevisan, Mian fa da sponda per Iacumin il cui colpo

di testa è però troppo debole. In avvio di ripresa, al 48', si rifanno vivi gli isontini: Puntin si avvicina sulla fascia destra e fa partire un tiro che si infrange sulla traversa. Nell'ultima mezz'ora è però l'Aquileia a salire in cattedra: al 68' il sinistro di Iacumin è parato in tuffo da Brisco e al 75' il destro di Sain viene respinto. Cinque minuti dopo anche gli azzurri colpiscono un palo: Fadi si gira e il suo tiro si infrange sull'esterno del montante. All'85' l'Aquileia, con un'azione pregevole, segna il gol della vittoria: dal centro Cragnolin allarga per Francioni che passa all'accontente De Grassi che realizza.

Michele Tibald

PER I PADRONI DI CASA UNA SCONFITTA CHE LI ALLONTANA DAI VERTICI DELLA CLASSIFICA

La Gemonese doma l'acciaccato Fontanafredda

0-2

MARCATORE: al 25' Londero, al 90' Di Centa.

FONATANAFREDDA: Gremese, Perosa, Giordano, Bertolo, Praturon, Parolari, Lorenzini, Pase (Zanchetta), Dado, Pitton, Di Franco (Toffolo).

GEMONESE: Mazzoleni, Macaglia, Carta, Salatin, Mardero, Tosoni, Golles, Laurini (Di Centa), Londero, Genna, Vidoni (D'Ossvaldo).

FONATANAFREDDA — Il classico duo a zero rispecchia pienamente l'andamento dell'incontro che ha visto una Gemonese più concreta superare un Fontanafredda si rabberciato dalle molte importanti assenze, ma del tutto incapace di costruire gioco.

Inizio del tutto soporifero con le due squadre che si affrontano prevalentemente a centrocampo. Il primo episodio degno di nota arriva al 16' quando Vidoni, sugli sviluppi di una confusa azione nell'area del Fon-

tanafredda, si trova nella condizione di sparare a botta sicura, il tiro dell'ala friulana viene però respinto sulla linea da Bertolo.

Il Fontanafredda costruisce il suo primo tiro in porta grazie a un passiccio della difesa avversaria. Fase da buona posizione batte però debolmente e Mazzoleni devia in angolo.

La Gemonese costruisce altre due palle gol verso la fine del tempo, ma prima Genna e poi Golles non centrano lo specchio della porta. Pitton offre uno sprazzo

della sua bravura proprio in chiusura del tempo. Perfetto cross per la testa di Di Franco, ma Mazzoleni fa buona guardia.

La ripresa inizia al piccolo trotto e nel grigiore generale arriva al 25' il primo gol degli ospiti. Una punizione dal limite di Salatin incoccia il palo alla destra di Gremese, la palla viene ripresa da Londero che insacca senza difficoltà.

Il Fontanafredda cerca di reagire, ma non trova sbocchi sia per la pochezza del suo gioco che

per l'attenta difesa degli avversari.

Nel finale arriva la seconda rete degli ospiti con una classica azione di contropiede. Su un lungo rilancio della difesa l'appena entrato Di Centa trova il corridoio giusto e, dopo aver superato Gremese, in uscita mette nel sacco.

Il solo tiro in porta del Fontanafredda a tempo scaduto. Pitton riceve palla al limite e spara a botta sicura. Mazzoleni compie un vero miracolo e toglie la palla dall'incrocio dei pali.

Claudio Fontanelli

LA GRADESE HA DOMINATO NETTAMENTE L'INCONTRO

I «mamuli» scatenati stendono il Porcia

2-1

MARCATORE: 53' Iacuzzi, 64' Marin, 66' Bazzetto.

GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnetti, Clama, Iaccarino, G. Tognon (75' R. Tognon), Marin, Depangher, Iussa, Pozzetto, Iacuzzi.

PORCIA: De Re, Marcon (66' Orciuolo), Marcuz, Carlon (75' Persichetti), Fabbro, Marchi, Tondato, Bazzetto, Bianco, Cozzarin, Pentore.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

GRADO — Neanche il freddo pungente e la bora sono riusciti a fermare una scatenata Gradese che, salvo alcune incursioni avversarie, ha dominato in lungo e in largo la gara realizzando 2 reti e sfiorandone almeno un'altra paio.

E' il Porcia a spingersi subito in avanti, ma per prima è la Gradese a sfiorare, seppur fortunosamente, il bersaglio. Cross di Benvegnetti; la palla, aiutata dal vento, viene deviata dal portiere, ma senza difficoltà, sopra la traversa.

Due minuti dopo, al 18', è la volta di Iacuzzi a

calciare di poco fuori mentre al 21' si fa vedere il Porcia con una conclusione ravvicinata di Bianco che Franco respinge di piede. Al 53' la Gradese va in vantaggio. Fa tutto Iacuzzi che supera in dribbling di prepotenza, ben 4 avversari e riesce a infilare, anticipando di un pelo il proprio compagno Marin, l'incolpevole portiere avversario (anche sul referto arbitrale la marcatura è iscritta a Iacuzzi).

Al 58' Iacuzzi viene sgambettato di brutto in area da almeno 2 avversari, ma per l'arbitro si tratta di simulazione. E' poi Iussa a fallire da buona

posizione e quindi al 64' il raddoppio. Grande merito di Pozzetto (in slalom, in mezzo a un nugolo di avversari, sembrava il Tombe dei giorni migliori) che, giunto nei pressi dell'area, trova un perfetto assist per Marin che insacca. Passano solo 2 minuti e il Porcia accorcia le distanze per merito di Bazzetto che, aiutato dal vento, indovina il cosiddetto tiro della domenica che si infila all'incrocio dei pali.

Da segnalare inoltre un'altra azione di Iacuzzi, uno splendido intervento a terra di Franco e un tiro di Iussa che va fuori di poco.

Antonio Boemo



IL SAN GIOVANNI SUPERA NETTAMENTE LO STARANZANO

Rossoneri fuori della crisi



3-0

MARCATORI: 54' Bibalo, 61' Zocco, 92' Bibalo su rigore.

SAN GIOVANNI: Ramani, Facciuto, Krmac, Sambaldi, Tomasini, Colautti, Sabini, Visintin (83' Brandi), Bibalo, Zocco (88' Lussi), Sannini. N.e.: Devescovi, Ravalico, Mannino.

STARANZANO: Orsini, Pizzignacco (85' Dantignana), Bon (83' Mandich), Samsa, Cergoli, Cerni, Franco, Grillo, Pinatti, Falzari, Fabrizio. N.e.: Pischedda, Sdrigotti, Furioso.

ARBITRO: Moroso di Udine.

TRIESTE — Prima di questa partita San Giovanni e Staranzano erano appaite in classifica, ma i primi hanno dimostrato una netta superiorità, vincendo più che meritatamente.

I rossoneri, ieri in maglia verde per dovere di ospitalità, sono passati solo nella seconda frazione di gioco, nonostante un primo tempo condotto sempre in avanti con il favore del vento.

La bora, forte e gelida, ha condizionato non poco l'incontro e soprattutto i ragazzi di Petagna, molto più tenaci degli avversari, sono stati penalizzati.

Subito in avanti i locali grazie alla velocità di Sannini, che serve un cross, per la testa di Krmac, ma la palla esce di un soffio sopra la traversa.

Gli ospiti reagiscono, un po' scompostamente, ma riescono a mandare al tiro prima Grillo e poi Samsa, ma il portiere Ramani fa buona guardia.

Dopo queste due pericolose occasioni dei biancorossi si «scatenano» il San Giovanni e, come al solito, l'impostazione viene dal numero 11 Sannini che al 29' fugge a due avversari, viene steso appena fuori dell'area e la conseguente punizione calciata da Bibalo viene parata con qualche difficoltà da Orsini.

I ragazzi di Petagna, pur padroni del campo, non riescono a segnare, con Bibalo più di qualche volta a corto di fiato e un Krmac invece molto veloce, più di qualche volta richiamato dai compagni di squadra per alcuni passaggi sbagliati.

Al 41' Krmac entra in area, crossa per Zocco che dal dischetto del rigore sbuccia il pallone, calciando debolmente.

E' il 46', tutti aspettano il fischio dell'arbitro per l'intervallo e il San Giovanni passa: rimessa di Sambaldi per Bibalo, che si gira e beffa Orsini in uscita, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Nella ripresa, nonostante la bora contro sempre più forte, i ragazzi

di Petagna non demordono e al 50' un triangolo Zocco-Bibalo porta al tiro il numero 9, ma la palla passa di poco sopra la traversa.

I ragazzi di Tricarico, poca cosa, si chiudono sempre più in difesa e al 54' capitano: manovra di Sannini, palla per Sabini che di sinistro calcia da fuori area, l'estremo difensore biancorosso para, ma non trattiene e Bibalo non si fa pregare insaccando di piatto sotto la traversa.

Dopo il meritato vantaggio, «causa» anche un'indisposizione di Orsini, lo Staranzano si scompone ulteriormente e al 61' arriva il raddoppio del San Giovanni, grazie a Zocco che dopo non aver agganciato un pallone al limite dell'area continua l'azione e viene premiato da un'ennesima indisposizione tra i due e insaccando senza difficoltà.

Sul punteggio di 2 a 0, la partita fila via liscia per il San Giovanni, che rischia solo al 68' quando Ramani fuori dai pali si fa sorprendere da un tiro di Fabrizio, ma viene salvato dalla traversa.

Continua a macinare gioco invece la formazione di Petagna, che dopo numerosi tiri di Bibalo completa il bottino con la terza rete a tempo ormai scaduto.

Una discesa di Bibalo favorisce Sannini che a tu per tu con l'estremo difensore ospite viene steso dallo stesso.

E' rigore netto, l'arbitro non se la sente di espellere Orsini, dopo una partita correttissima che non ha visto neanche un cartellino giallo, e Bibalo insacca senza difficoltà a coronamento di una partita che finalmente fa uscire dalla crisi un San Giovanni in serie positiva da tre settimane.

p. c.

Sul punteggio di 2 a 0, la partita fila via liscia per il San Giovanni, che rischia solo al 68' quando Ramani fuori dai pali si fa sorprendere da un tiro di Fabrizio, ma viene salvato dalla traversa.

I ragazzi di Tricarico, poca cosa, si chiudono sempre più in difesa e al 54' capitano: manovra di Sannini, palla per Sabini che di sinistro calcia da fuori area, l'estremo difensore biancorosso para, ma non trattiene e Bibalo non si fa pregare insaccando di piatto sotto la traversa.

Dopo il meritato vantaggio, «causa» anche un'indisposizione di Orsini, lo Staranzano si scompone ulteriormente e al 61' arriva il raddoppio del San Giovanni, grazie a Zocco che dopo non aver agganciato un pallone al limite dell'area continua l'azione e viene premiato da un'ennesima indisposizione tra i due e insaccando senza difficoltà.

Sul punteggio di 2 a 0, la partita fila via liscia per il San Giovanni, che rischia solo al 68' quando Ramani fuori dai pali si fa sorprendere da un tiro di Fabrizio, ma viene salvato dalla traversa.

Continua a macinare gioco invece la formazione di Petagna, che dopo numerosi tiri di Bibalo completa il bottino con la terza rete a tempo ormai scaduto.

Una discesa di Bibalo favorisce Sannini che a tu per tu con l'estremo difensore ospite viene steso dallo stesso.

E' rigore netto, l'arbitro non se la sente di espellere Orsini, dopo una partita correttissima che non ha visto neanche un cartellino giallo, e Bibalo insacca senza difficoltà a coronamento di una partita che finalmente fa uscire dalla crisi un San Giovanni in serie positiva da tre settimane.

p. c.

Sul punteggio di 2 a 0, la partita fila via liscia per il San Giovanni, che rischia solo al 68' quando Ramani fuori dai pali si fa sorprendere da un tiro di Fabrizio, ma viene salvato dalla traversa.

I ragazzi di Tricarico, poca cosa, si chiudono sempre più in difesa e al 54' capitano: manovra di Sannini, palla per Sabini che di sinistro calcia da fuori area, l'estremo difensore biancorosso para, ma non trattiene e Bibalo non si fa pregare insaccando di piatto sotto la traversa.

Dopo il meritato vantaggio, «causa» anche un'indisposizione di Orsini, lo Staranzano si scompone ulteriormente e al 61' arriva il raddoppio del San Giovanni, grazie a Zocco che dopo non aver agganciato un pallone al limite dell'area continua l'azione e viene premiato da un'ennesima indisposizione tra i due e insaccando senza difficoltà.

Sul punteggio di 2 a 0, la partita fila via liscia per il San Giovanni, che rischia solo al 68' quando Ramani fuori dai pali si fa sorprendere da un tiro di Fabrizio, ma viene salvato dalla traversa.

Continua a macinare gioco invece la formazione di Petagna, che dopo numerosi tiri di Bibalo completa il bottino con la terza rete a tempo ormai scaduto.

Una discesa di Bibalo favorisce Sannini che a tu per tu con l'estremo difensore ospite viene steso dallo stesso.

E' rigore netto, l'arbitro non se la sente di espellere Orsini, dopo una partita correttissima che non ha visto neanche un cartellino giallo, e Bibalo insacca senza difficoltà a coronamento di una partita che finalmente fa uscire dalla crisi un San Giovanni in serie positiva da tre settimane.

p. c.

DECIDE SCIDA'

Passa la Cormonese sul Cervignano col minimo sforzo

1-0

MARCATORE: al 38' Scida.

CORMONESE: Contini, Corgnani, Lorenzini, De Marco, Arcaba, Odina, Deffenu Alex, Scida, Moras (dal 57' Meroni), Zucco, Pinatti (77' Deffenu Max).

PRO CERVIGNANO: Chittaro, Fasian, Gregoris, Di Florio, Sgubini, Tellini, Alcini (dal 70' Marani), Fantini, Novaco (dal 46' Mian), Morlacco, Tosolini.

ARBITRO: Reibaldi di Tolmezzo.

CORMONESE — La Cormonese regala con il minimo risultato e il minimo sforzo la Pro Cervignano. Una gara disturbata da una bora gelida e che ha visto i cormonesi comandare il gioco per tre quarti della gara; solo nel finale i cervignanesi hanno esercitato una certa pressione senza però creare pericoli alla porta di Contin.

Nel primo 45' si è giocato praticamente nella metà campo cervignanese. Apre le conclusioni al 10' Lorenzini con un tiro dal limite sopra la traversa. Al 28' è Arcaba a gettare lo scompiglio nell'area cervignanese ma il suo tiro cross si perde sul fondo. Cinque minuti dopo è lo stesso giocatore a calciare sul fondo dal limite. Ma è proprio da un'azione del croato che i grigiorossi sbloccano il risultato al 38'. Arcaba affonda l'azione in area e rimette.

Claudio Femia

te al limite dove Scida controlla e batte Chittaro con un preciso rasoterra che si infila nell'angolino destro. Il primo tempo si conclude con una deviazione debole di Pinatti che Chittaro para con facilità e sulla girata dello stesso attaccante cormonese che si perde di poco sul fondo.

Ancora la Cormonese in avanti nella ripresa. Al 3' Arcaba entra di forza in area concludendo con un diagonale che Chittaro devia così come fa al 7' su una conclusione di Zucco.

E ancora tre minuti dopo l'estremo difensore cervignanese anticipa Zucco servito in profondità. Al 15' ancora un'insidia per la porta cervignanese. Punizione di Odina e deviazione di testa di Deffenu con palla sul fondo. A quel punto la Cormonese bada a controllare la partita lasciando alla Pro Cervignano il centrocampo.

Ma gli ospiti, pur esercitando una certa pressione, non trovano spazi davanti a Contin. Dalla mezz'ora la Pro Cervignano deve giocare in 10 uomini per l'espulsione di Marani per doppia ammonizione. Un vero record il suo: entrato al 25' per sostituire Alcini, dopo una trentina di secondi si fa ammonire dall'arbitro per un fallo su Zucco e cinque minuti dopo trova il tempo per protestare guadagnandosi così il secondo cartellino giallo unito a quello rosso.

Claudio Femia

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-7 Spighe 1-0	7 Spighe-Tricesimo
Cordovado-Valnaisone 0-2	Maniago-Rauscedo
Polcenigo-Maniago 1-0	Pordenone-Pro Fagagna
Pro Fagagna-Tavagnacco 1-0	Pradamano-Zoppola
Rauscedo-Pordenone 2-2	Pro Aviano-Polcenigo
Juniors-Spilimbergo 0-0	Spilimbergo-Cordovado
Tricesimo-Pradamano 2-2	Valnaisone-Juniors
Zoppola-Pro Aviano 0-2	Valnaisone-Cordenonese

CLASSIFICA
Pro Fagagna 26 10 6 0 4 9 6 2 1 31 13 -3
Pro Aviano 26 9 6 2 1 10 4 2 30 14 -2
7 Spighe 25 9 5 3 1 10 5 2 3 28 14 -3
Spilimbergo 25 9 5 3 1 10 4 2 26 15 -3
Polcenigo 22 10 3 6 1 8 3 4 1 19 15 -6
Pordenone 20 8 3 2 3 10 3 6 1 22 20 -6
Cordenonese 19 10 4 4 2 8 3 3 3 19 16 -9
Maniago 19 9 3 3 3 10 2 6 2 18 20 -9
Valnaisone 19 9 3 4 2 10 4 1 5 12 14 -9
Pradamano 18 9 2 5 2 10 3 3 4 17 20 -10
Tricesimo 16 10 2 5 3 9 2 3 4 21 27 -13
Zoppola 16 10 2 2 6 9 4 2 3 20 28 -13
Juniors 14 10 2 3 5 9 2 3 4 8 22 -15
Tavagnacco 13 9 2 2 5 10 3 1 6 14 21 -15
Rauscedo 12 10 3 4 3 9 0 2 7 20 32 -17
Cordovado 10 9 1 1 7 9 2 3 4 11 25 -17

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cormonese-P. Cervignano 1-0	Fertitudo-S. Giovanni
Flumignano-Juventina 0-0	Gonars-Flumignano
Lucinico-Fertitudo 2-0	Juventina-Cormonese
Maranese-Trivignano 4-0	Primorje-Maranesse
Monfalcone-Primorje 1-1	P. Cervignano-Lucinico
Poniziana-Gonars 2-0	Ruda-Poniziana
Flumicello-Ruda 2-2	Staranzano-Monfalcone
S. Giovanni-Trivignano 3-1	Trivignano-Flumicello

CLASSIFICA
Cormonese 26 10 7 3 0 9 1 7 1 33 15 -3
Flumignano 26 10 6 3 1 9 3 5 1 23 13 -3
Maranesse 24 10 3 6 1 9 4 4 1 18 10 -5
Lucinico 23 10 4 4 2 9 4 3 2 23 14 -6
Ruda 20 9 5 4 0 10 6 4 1 17 12 -8
Poniziana 20 10 5 3 2 9 2 3 4 19 22 -9
Flumicello 19 10 2 7 1 9 3 2 4 16 14 -10
S. Giovanni 19 10 5 3 2 9 1 4 4 22 13 -10
Trivignano 19 9 2 5 2 10 3 4 3 15 17 -9
P. Cervignano 18 9 4 4 1 10 1 4 5 16 20 -10
Juventina 17 9 3 4 2 10 2 3 5 18 20 -11
Staranzano 17 9 3 4 2 10 1 5 4 15 20 -11
Monfalcone 15 10 2 5 3 9 2 2 5 9 16 -14
Primorje 14 9 2 2 5 10 1 6 3 15 20 -14
Fertitudo 14 9 1 4 4 10 2 3 5 16 30 -15
Gonars 13 9 1 4 4 10 2 3 5 16 30 -15

DUE A DUE CON IL RUDA

Il Flumicello raddrizza un derby già perduto

2-2

MARCATORI: al 30' Donda, al 57' Franti (r.), al 61' Vrech, all'85' Pozzar.

FLUMICELLO: Dessabo, Vezil, Aldrico, Scarel, Antonelli, Pelos, Italia, Aizza, Vrech, Pozzar, Listuza (Circosta).

RUDA: Sorato, Tosoratti, Comuzzo, Zuppel, Olivo, Rigonat Al., Fumo, Franti (Rigonat An.), Bertossi, Donda, Lepre.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

TERZO DI AQUILEIA — C'è voluta veramente una grande passione per il calcio, per essere presenti a questa partita da

parte degli atleti, ma soprattutto da parte del pubblico. Il vento gelido che per tutto il pomeriggio ha sferzato il Polisportivo di Terzo, ha infatti tenuto lontano moltissima gente che normalmente segue questo derby. Inoltre ha condizionato molto il gioco e il risultato.

Si comincia subito con una punizione di Scarel da lontano, ma Sorato non si fa sorprendere (c'era preoccupazione per le bordate del mediano, che non si fa pregare per tirare da lontano con tempo normale, immaginarsi con il vento). Alla mezz'ora su lancio delle retrovie, Bertossi gira un bel pallone sulla destra per Donda, il capitano si infila in area e in

diagonale batte Dessabo; la reazione della Pro non è delle migliori e si va al secondo tempo.

Al 57' grande slalom di Donda, che si beve tre difensori prima di essere atterrato da Antonelli: rigore, che Franti realizza con sicurezza. Pare finita e la gente mugugna, ma con il vento a favore il primo pallone lanciato in area del Ruda è preda di Vrech, che di testa trova l'angolino fuori dalla portata di Sorato. La squadra di Simonetti, sospinta dall'ottimo Pozzar, si crede e spinge ancora di più e arriva al paragone proprio con il numero 10, che raccoglie in area una punizione del solito Scarel. Risultato che era negli auspici di tutti.

Oscar Radovich

In quel di Lucinico muggesani «kaputt»

2-0

MARCATORI: al 63' Goriup, al 90' Cargnel.

LUCINICO: Prodani, Trampus, De Marchi, Imperatore, Graziano, Cargnel, Peressini, Tomizza, Goriup (dal 86' Carruba), Germinario, Benossi (dal 60' Saveri).

FORTITUDO: Messina, Massai, Dorliguzzo, Mantovani, Masutti, Apostoli, Matuchina, Di Giorgio, Pulverenti (dal 62' Della Pietra), Speranza, Cecchi.

ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

LUCINICO — La Fortitudo resiste un tempo, grazie al vento a favore. Ma quando Eolo nella ripresa regala il suo appoggio al Lucinico, per la squadra triestina è notte fonda.

Si spiega in questi termini il successo interno del Lucinico: gli ospiti hanno resistito nel primo tempo, anche per la buona disposizione in campo, ma nella ripresa sono crollati, dando

via libera agli avversari.

Il primo tempo fila via liscio come l'olio: il Lucinico trova difficoltà nell'impostare le azioni di attacco, mentre la Fortitudo mancano i rifornimenti alle punte e l'azione è frammentaria. Poche quindi le emozioni per il folto pubblico.

Nella ripresa il Lucinico attacca subito a testa bassa e al 49' Messina deve disimpegnarsi su un tiro di Goriup. Al 60' mister Trentin indovina il cambio giuoco: entra Saveri al posto di Benossi.

Proprio dai piedi di Saveri parte l'azione del primo gol al 63'. Passaggio in profondità per Peressini, pronto cross al centro e tocco da grande opportunista di Goriup, che gonfia la rete. Al 75' lo stesso attaccante, dopo aver rubato palla d'astuzia a un avversario, potrebbe raddoppiare, ma Messina ci mette una pezza.

Peressini manca un gol fatto all'89', ma il libero Cargnel lo consola un minuto dopo: sgroppata in contropiede, dribbling su Messina e gran gol a porta vuota.

Tullio Grilli

QUATTRO GOL, MA POTEVANO ESSERE DI PIU'

La Maranese non ha voluto infierire sul Trivignano

4-0

MARCATORI: 10' Zentilin, 18' Billia, 25' Billia (rig.), 76' Del Sal.

MARANESE: Della Ricca, Del Piccolo, Bisan (46' Regattin), Gavin, Sutto, Candotti, Del Sal (cap.), Corso, Zentilin, Billia (73' Bidoglia), Talian.

TRIVIGNANO: Della Vedova, Cuzzot, Morgillo, Paviotti A. (cap.), Birri, Del Frate, Focardi, De Marco, Fabris (65' De Zottis), Paviotti S., Sivini (69' Galluzzo).

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

MARANESE LAGUNARE — Poteva essere una vendemmia per i maranesi e invece cavallere-

scamente non hanno voluto infierire, dopo essersi trovati in vantaggio di due giocatori negli ultimi venti minuti. Subito avanti di due reti, gli uomini di Giorgio Buso a metà del primo tempo si sono trovati davanti una terza occasione per aumentare il bottino e non se la sono lasciata scappare. Per un fallo inutile in area del terzino Cuzzot, la Maranese non solo usufruiva del rigore, trasformato da Billia, ma si trovava improvvisamente in superiorità numerica per l'espulsione del difensore bianconero per protesta.

Così, dopo i bellissimi gol di Zentilin e Billia, entrambi all'incrocio dei pali, e l'eccezione di Cuzzot, la partita poteva considerarsi chiusa.

Nella ripresa il centravanti Zentilin si mangiava fra i pali e ancora errori per Regattin e Zentilin, ma il nuovo numero uno capitola qualche minuto dopo con il capitano Del Sal che fugge dal cerchio di centrocampo e lo fa secco in uscita.

Claudio Soranzo

Ma i giallorossi non si sono affatto seduti sugli allori, continuando ad attaccare perentoriamente, senza risparmio di energie.

Nella ripresa il centravanti Zentilin si mangiava fra i pali e ancora errori per Regattin e Zentilin, ma il nuovo numero uno capitola qualche minuto dopo con il capitano Del Sal che fugge dal cerchio di centrocampo e lo fa secco in uscita.

Trivignano in nove giocatori con Galluzzo fra i pali e ancora errori per Regattin e Zentilin, ma il nuovo numero uno capitola qualche minuto dopo con il capitano Del Sal che fugge dal cerchio di centrocampo e lo fa secco in uscita.

Claudio Soranzo

UN GOL PER PARTE FRA DUE CANDIDATE ALLA RETROCESSIONE

Monfalcone e Primorje, vince il non gioco

1-1

MARCATORI: Al 16' Favento (rig.), al 90' Mazzilli.

MONFALCONE: Valzano, Busetti, Zamaro, Vezzi, Balducci, Pacor (Bolzan), Pozzetto, Petenel, Tomsig, Di Gioia (Peressini), Mazzilli.

PRIMORJE: Attruia, Pridolfo, Savarin, Luxa, Auber, Porcarato, Mislai, Bembich (Vodopivec), Prestifilippo, Favento (Roan), Leghissa.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

MONFALCONE — Novanta minuti all'insegna del non gioco e Monfalcone e Primorje si dividono la posta e le poche speranze di restare in Promozione. I padroni di casa dovevano assolutamente approfittare dell'im-

pegno sulla carta tutt'altro che proibitivo per vincere, ma sono stati gli ospiti a cominciare in avanti. Al 10' ci prova dal limite Mislai, senza fortuna. Al quarto d'ora l'inesperto arbitro Lepore (assistito da guardalinee distratti) comincia il suo show negativo: palla alta in area azzurra, Leghissa, che retrocedeva spalle alla porta, spinge Zamaro, che lo trascina a terra. Per l'arbitro è rigore. Batte Favento, Valzano respinge ma la mezzapunta triestina ribadisce in rete.

Il Monfalcone cerca di reagire. Al 20' l'arbitro sorvola su un «umano» in area di Savarin e al 37' nemmeno ammonisce Zamaro che, ultimo uomo, placca Favento lanciato a rete.

Allo scadere di frazione, Pozzetto calcia un angolo, Mazzilli non riesce a deviare da pochi passi e sulla respinta della difesa il siluro di Tomsig esce di un soffio. Nella ripresa, il Monfalcone si getta in

avanti. Mancano le idee, ma ci pensano la voglia di non perdere la faccia e la bora che soffia impetuosa a sospingere gli attacchi monfalconesi. Al 9' Mazzilli si libera bene al limite ma batte alto. Al 24' Di Gioia tocca una punizione in area per Mazzilli, che viene sgambettato da tergo: Lepore vede evidentemente un'altra azione e fa proseguire. Poi distribuisce ammonizioni a raffica. Ancora un gol annullato a Mazzilli (fuorigioco dubbio), poi Peressini rileva un disastroso Di Gioia. Quando, a 7' dalla fine, Pozzetto conclude con un bel destro alto di pochissimo un'azione manovrata, per il Primorje sembra fatta. Tanto più che, allo scadere, Mazzilli alza incredibilmente la mira, con Attruia fuori dai pali. Ma il centravanti cancella una prestazione opaca con lo stupendo gol del pareggio: punizione da venti metri in posizione defilata. Mazzilli calcia a effetto, la palla si infila nel sette.

Federico Razzini

LA JUVENTINA COSTRINGE LA CAPOLISTA ALLA DIVISIONE DELLA POSTA

Flumignano incastrato in casa propria

0-0

FLUMIGNANO: Morsanutto, Antonello, Paravan, Crepaldi, Rossit, Zanin, Visentini, Borgobello, Iacuzzo, Bittis, D'Anna (Vendetta).

JUVENTINA: Pascolat, Capoforto, Candutti, Canciani, Pizzi, Kaus, Bastiani, Gandin, Tabai, Cecotti (Brumatti, Gergolet), Braida.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

FLUMIGNANO — Non è stato il solito Flumignano pimpante e brioso quello visto al «Mangili»: inconfondibile il filtro del centrocampo, l'unica punta, D'Anna, a lungo sola davanti; per questa importante gara ci si aspettava molto di più dai ragazzi di Mansutti. Certo il forte vento non ha facilitato l'attacco rossoblu, abituato a giovarsi di lunghi lanci dalla distanza, ma quella che più è mancata alla compagine di casa è stata la grinta e la determinazione, specie nei primi 45'. Da parte sua la Juventus ha messo sotto più volte la capolista, senza per questo creare grosse

occasioni da gol. I primi minuti di gara sono per il Flumignano, che sembra voler assumere il controllo del gioco: al 4' Pascolat viene ingannato dalla traiettoria del pallone, e D'Anna che si trova a due passi non riesce a concludere a rete. Man mano che scorrono i minuti, la Juventus si fa più intraprendente: dietro Crepaldi e un Paravan in gran forma spingono le folate offensive ospiti fuori dall'area di casa, così che Morsanutto raramente deve intervenire. Ha una buona opportunità Pizzi al 20', il suo tiro però termina a lato. Sull'altro fronte al 34' si fa pericoloso il Flumignano su calcio piazzato, ma anche stavolta la palla calciata da Zanin conclude sul fondo lambendo il palo. Nella ripresa si ha un miglioramento nel gioco della squadra di casa, che impedisce più volte la difesa ospite. La Juventus quindi arretra di un po' il proprio baricentro e imposta un gioco prevalentemente di rimessa. Il Flumignano spinge sulle fasce, dove la retroguardia ospite palesa qualche difficoltà; al 16' D'Anna, solo davanti al portiere, si allunga troppo la palla e l'azione sfuma.

Francesco Deana



FRANCA STRATTONA, DERMAN TRASFORMA: MUGGESANA PIEGATA NEL DERBY A TRE MINUTI DAL TERMINE

L'Edile costruisce dal dischetto

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzanesa-Codroipo	1-0
Salesiana-Caneva	0-0
Forlana-Flaibano	0-0
Prato-Doria	1-1
Tagliamento-Codroipo	2-0
Tolmezzo-Chions	0-0
Torre-Villanova	2-1
Val Pinzano-Morsano	2-1

CLASSIFICA
Chions 24 9 5 4 0 10 3 4 3 26 17 -4
Forlana 23 9 4 5 0 10 4 2 3 26 13 -4
Caneva 21 8 2 5 1 10 4 2 3 26 15 -5
Prato 21 10 4 3 3 9 3 2 2 27 18 -8
Torre 21 10 4 3 3 9 3 2 2 27 18 -8
Azzanesa 20 10 5 4 1 9 2 2 5 22 21 -9
Flaibano 20 9 4 5 0 10 1 5 4 15 14 -8
Doria 19 9 3 5 1 10 2 4 4 16 14 -8
Villanova 19 9 4 4 1 10 2 3 5 29 29 -8
Codroipo 18 9 3 3 3 10 2 5 3 22 25 -10
Tolmezzo 17 10 2 5 3 9 2 4 3 25 28 -12
Codroipo 16 9 3 3 3 9 2 3 4 14 18 -11
Tagliamento 16 10 6 1 3 8 0 3 5 19 31 -12
Morsano 15 9 0 7 2 10 2 4 4 16 20 -13
Salesiana 15 10 3 2 5 9 0 5 3 19 28 -14
Val Pinzano 15 10 3 4 3 9 0 5 4 14 24 -14

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Costalunga-Flambrò	2-2
Isonzo-Turris-Sangiorgina	0-0
Muggesana-E. Adriatica	0-1
Pro Romans-Rivignano	0-1
Torviscosa-Aiello	1-1
Varmo-Isonzo S.P.	1-1
Villanova-Latisana	1-1
Z. Rabuiese-Mossa	1-1

CLASSIFICA
Torviscosa 27 10 7 3 0 9 3 4 2 26 12 -2
Aiello 23 9 5 1 3 10 4 2 2 21 18 -5
Sangiorgina 22 9 4 4 1 10 2 6 2 23 14 -6
Flambrò 22 9 3 4 2 10 3 6 1 19 20 -7
Rivignano 21 9 4 2 3 10 4 3 3 24 16 -7
Mossa 21 9 3 6 2 9 3 6 0 26 20 -6
Villanova 21 10 6 2 2 9 2 3 4 20 18 -8
Pro Romans 21 10 4 3 3 9 3 4 2 18 21 -8
Latisana 18 9 2 6 1 10 2 4 4 24 17 -10
Costalunga 18 10 3 6 1 9 1 4 4 20 19 -11
E. Adriatica 18 9 3 5 1 10 3 1 6 26 27 -10
Muggesana 17 10 4 3 3 9 1 4 4 22 24 -12
Isonzo-Turris 15 10 2 6 2 9 0 5 4 15 22 -14
Z. Rabuiese 13 9 2 5 2 9 1 2 6 23 35 -14
Isonzo S.P. 12 9 2 3 4 9 0 5 4 11 20 -15
Varmo 11 9 2 2 5 9 1 3 5 16 31 -16

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bassalunga-Risanese	0-1
Bearzi-Risanese	0-0
Buiese-Pozzuolo	0-1
Manzano-Opicina	2-1
Torviscosa-Donatello	0-4
Union 91-Bressa C.	1-0
Vespa-Portuale	1-0
Zarja-Pasinese	sosp.

CLASSIFICA
Zarja 29 9 7 2 0 9 5 2 2 33 13 -1
Bearzi 27 9 7 2 0 9 5 2 2 33 13 -1
Pozzuolo 27 9 6 3 0 9 5 2 3 35 13 -2
Manzano 27 10 7 2 1 9 3 5 1 28 13 -2
Donatello 25 9 7 2 1 10 6 3 1 28 11 -3
Bassalunga 23 10 4 3 3 9 3 6 0 30 11 -6
Vespa 20 9 3 4 2 9 4 2 3 23 15 -7
Torviscosa 19 10 5 2 3 9 2 3 3 24 23 -9
Union 91 19 10 4 3 3 9 3 2 4 24 23 -10
Buiese 18 10 4 2 4 9 3 3 2 24 20 -11
Risanese 15 8 2 2 4 10 3 3 3 14 19 -11
Bressa C. 14 9 2 2 5 10 1 6 3 13 24 -14
Portuale 13 9 2 2 4 9 2 1 6 18 25 -14
Risanese 11 9 2 2 5 10 2 1 7 16 28 -17
Opicina 11 9 1 3 5 10 2 2 6 19 40 -17
Pasinese 1 9 0 1 8 9 0 0 9 2 73 -26

0-1

MARCATORE: all'87' Derman (r.).

MUGGESANA: Scignani, Stefani, Bagattin, Persico, Gherardini, Tentindo, Costantini, Bastia, Pettarosso, Franca, Barilla.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclauich, Bagordo, Vatta, Mervich, De Nuzzo, Rei, Schiraldi, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto.

Fino a quel momento l'Edile aveva costruito ben poco, mentre i padroni di casa recriminavano ancora per un rigore non concesso nel primo tempo e per un gol, apparentemente valido, annullato a Bastia, che ha segnato di testa chiuso fra quattro marcatori. Ma, a detta dell'arbitro, solo dopo aver commesso un fallo.

Tra i giocatori più in vista, il portiere muggesano Scignani, uomo di provata esperienza; e i costruttori Schiraldi e Derman. Impareggiabile la regia di Lenarduzzi.

Renzo Maggiore

Un lampo di Tomizzo spegne la Pro Romans

0-1

MARCATORE: al 52' Tomizzo.

PRO ROMANS: Zonchi, Livon, Budicin, Bosc, Cabas, Battiston, Candussi (dal 69' De Rio), Furlan, Di Matteo (dal 59' Pontel), Zorzin.

RIVIGNANO: Matteazzi, Dreoni, Odorico, Dri, Gressati, Tomizzo, Bruno (dal 88' Marangone), Collovati, Bellinati, Zanini, Deganis.

ARBITRO: Monfredo di Tolmezzo.

ROMANS — Inaspettato scivolone interno della Pro Romans che ha dovuto cedere alla grinta e alla determinazione del Rivignano. Parte comunque bene la Pro Romans nel primo tempo e già al 10' potrebbe passare in vantaggio con Di Matteo il cui tiro viene respinto miracolosamente da Matteazzi. Pro Romans che a parte qualche puntata degli ospiti mantiene una supremazia territoriale per tutta la frazione di gara senza tuttavia riuscire a sbloccare il risultato. L'inizio del secondo tempo sembra ricalcare il copione precedente con i locali subito all'attacco ma giunge l'inaspettato vantaggio degli ospiti al 52' sugli sviluppi di una punizione battuta dalla destra con l'opportunist Tomizzo che insacca tra una selva di gambe.

Quasi storditi dallo svantaggio i locali non riescono più a organizzarsi e, pur sospinti da grande volontà, mai riescono a impensierire la retroguardia ospite. Rivignano si difende con ordine, ma potrebbe capitolarne proprio al 90' quando Pontel serve Di Matteo che calcia a rete: la palla viene salvata da Gressati sulla linea di porta con Matteazzi ormai fuori causa.

Edo Calligaris

2-1

MARCATORI: al 5' Veri su rigore, al 20' Dindo su rigore, al 42' Zanier.

MANZANO: Peresson, Bernardo, Bonassi, Fedele, Mocchiutti, Macorini, Vidussi, Bosco, Durin, Dinardo, Bertucci.

OPICINA: Falletti, Corsi, Blau, Carmeli, Favretto (dal 75' Rossi), Olivo, Cavero, Predonzani, Fuscio, Terpin, Veri.

ARBITRO: Principe di Gorizia.

MANZANO — La sconfitta di Manzano suona male per l'Opicina: se c'era una squadra che meritava l'intera posta in palio era proprio quella di Stoini che, seppur imbottita di giovani classe '76-'77, ha messo a dura prova il collettivo del Manzano. Un plauso per il mister Stoini che con una compagine formata in prevalenza dai ragazzi dell'under 21 proponendo delle buone manovre di gioco. Ritornando alla partita al primo approfondimento i triestini vanno in vantaggio grazie a un calcio di rigore trasformato da Veri.

A rimettere in partita la situazione è nuovamente un calcio di rigore decretato dall'arbitro per un fallo commesso da Carmeli ai danni di Bertucci, magistrato la trasformazione di Dindo. Buone azioni da ambo le parti fino allo scadere del primo tempo dove i padroni di casa trovano il gol della vittoria con Zanier che approfitta di un malinteso difensivo dell'Opicina.

Nella ripresa gli ospiti prendono una marcata supremazia territoriale che più volte li porta vicini alla rete del più che meritato pareggio che però non arriva.

d.l.

1-1

MARCATORI: al 6' Carpin N. (r.), al 44' Ianesi.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Marchesin E., Cudin, Romano, Zanatta (Carpin R.), Finatti, Olivo, Carpin N., Marchesin W.

AIELLO: Galliussi, Codarini, Capone, Tiberio, Francescotto, Macuglia A., Zampar (Manfredi), Rana (Bergamin), Macuglia B., Zuccheri, Ianesi.

ARBITRO: Parussini di Udine.

TORVISCOSA — Si è concluso in parità, secondo pronostico, il match-clou della giornata tra Torviscosa e Aiello. Una partita condizionata, nel primo tempo, dal subitaneo vantaggio dei padroni di casa che si sono limitati a controllare il gioco subendo, però, il pareggio sul finire della prima parte.

Al 6' rigore per il Torviscosa per un intervento scorretto di Codarini. Batte N. Carpin e Torviscosa è in vantaggio. Aiello in avanti con più determinazione e tutte le sue poche note di cronaca: azione volante al 20' e poi con Macuglia al 25' e Zuccheri al 30'. Al 44' il pareggio. Indecisione della difesa dei padroni di casa, la sfera perviene a Ianesi il cui tiro incoccia il montante e finisce in rete.

Nella ripresa la gara è tutta da dimenticare. Nel finale, dopo l'espulsione di N. Carpin ci si aspettava che l'Aiello osasse qualcosa in più ma così non è stato.

a.l.

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-1

MARCATORI: al 5' Veri su rigore, al 20' Dindo su rigore, al 42' Zanier.

MANZANO: Peresson, Bernardo, Bonassi, Fedele, Mocchiutti, Macorini, Vidussi, Bosco, Durin, Dinardo, Bertucci.

OPICINA: Falletti, Corsi, Blau, Carmeli, Favretto (dal 75' Rossi), Olivo, Cavero, Predonzani, Fuscio, Terpin, Veri.

ARBITRO: Principe di Gorizia.

MANZANO — La sconfitta di Manzano suona male per l'Opicina: se c'era una squadra che meritava l'intera posta in palio era proprio quella di Stoini che, seppur imbottita di giovani classe '76-'77, ha messo a dura prova il collettivo del Manzano. Un plauso per il mister Stoini che con una compagine formata in prevalenza dai ragazzi dell'under 21 proponendo delle buone manovre di gioco. Ritornando alla partita al primo approfondimento i triestini vanno in vantaggio grazie a un calcio di rigore trasformato da Veri.

A rimettere in partita la situazione è nuovamente un calcio di rigore decretato dall'arbitro per un fallo commesso da Carmeli ai danni di Bertucci, magistrato la trasformazione di Dindo. Buone azioni da ambo le parti fino allo scadere del primo tempo dove i padroni di casa trovano il gol della vittoria con Zanier che approfitta di un malinteso difensivo dell'Opicina.

Nella ripresa gli ospiti prendono una marcata supremazia territoriale che più volte li porta vicini alla rete del più che meritato pareggio che però non arriva.

d.l.

Torviscosa respinge l'assalto dell'Aiello

1-1

MARCATORI: al 6' Carpin N. (r.), al 44' Ianesi.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Marchesin E., Cudin, Romano, Zanatta (Carpin R.), Finatti, Olivo, Carpin N., Marchesin W.

AIELLO: Galliussi, Codarini, Capone, Tiberio, Francescotto, Macuglia A., Zampar (Manfredi), Rana (Bergamin), Macuglia B., Zuccheri, Ianesi.

ARBITRO: Parussini di Udine.

TORVISCOSA — Si è concluso in parità, secondo pronostico, il match-clou della giornata tra Torviscosa e Aiello. Una partita condizionata, nel primo tempo, dal subitaneo vantaggio dei padroni di casa che si sono limitati a controllare il gioco subendo, però, il pareggio sul finire della prima parte.

Al 6' rigore per il Torviscosa per un intervento scorretto di Codarini. Batte N. Carpin e Torviscosa è in vantaggio. Aiello in avanti con più determinazione e tutte le sue poche note di cronaca: azione volante al 20' e poi con Macuglia al 25' e Zuccheri al 30'. Al 44' il pareggio. Indecisione della difesa dei padroni di casa, la sfera perviene a Ianesi il cui tiro incoccia il montante e finisce in rete.

Nella ripresa la gara è tutta da dimenticare. Nel finale, dopo l'espulsione di N. Carpin ci si aspettava che l'Aiello osasse qualcosa in più ma così non è stato.

a.l.

Turriaco, doppia rimonta La Sangiorgina recrimina

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

Pallonetto da 35 metri: Villanova riacciuffato

1-1

MARCATORI: al 5' Ermacora Mo., al 65' Fantin.

VILLANOVA: Martina, Minin, Mainardis, Petruz, Bertossi, Ermacora Ma., Mocchiutti, Pizzaglio (Montina), Bevilacqua, Ermacora Mo., Ciani.

LATISANA: Stroppolo Meotto, Cudin, Castellarin, Gobbo, Serafini, Fantin, Paschetto, Grazzuso, Tolon, Biasinutti.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Il Villanova non riesce ad approfittare di un paio di occasioni favorevoli nel primo tempo e deve dividere la posta con la Latisana. Gli ospiti d'altra parte hanno meritato il pareggio reagendo con determinazione. Nella pri-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

Costalunga Vince la bora

Costalunga

Flambrò

Rinviata per vento

COSTALUNGA: Marsich, Chermaz, Pelaschiar, Benci, Maranzina, Gandolfo, Monticcolo, Graniero, Koren, Sodomaco, Baici.

FLAMBRO: Paron, DeMicheli, Stefanutto, Marelli, Aliprandi, Piccolotto, Bertossi, Degano, Malisan, Gomboso, Cesarin.

ARBITRO: Paolo Brandi di Cervignano.

Al Varmo per imporsi bastano sette minuti

2-1

MARCATORI: 40' Caiffa, 83' Marinig, 90' Sacripanti.

VARMO: Nadalin, Grillo, Fasan, Cecconi (Bortolussi), Fiuvello, Scaini, Sacripanti, Tubaro, Martinelli, Bernardi, Marinig.

ISONZO SAN PIER: Bragant, Debianchi, Berin, Murra, Braulin, Sell, Businelli, Marchetti (Fulizio), D'Oriano, Portelli (Pacorig), Caiffa.

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

VARMO — Brutta partita con botto finale a Varmo. I padroni di casa, dopo essere stati a lungo in svantaggio, sono riusciti negli ultimi sette minuti a rovesciare il risultato, denotando doti di carattere decisamente invidiabili. L'Isonzo San Pier, invece, ha il torto di non aver saputo chiudere la gara nel momento in cui ne aveva avuta l'occasione.

L'incontro, ben diretto dall'arbitro Zaninotto, è stato disturbato dalle continue folate di tramontana, che hanno contribuito a rendere il gioco piuttosto frammentario. Nel primo tempo due sole occasioni da rete, una per parte: la prima del Varmo, sprecata malamente; la seconda del San Pier che andava a segno con Caiffa, uno dei suoi uomini migliori.

La ripresa vedeva il Varmo proteso in avanti, con l'Isonzo pronto ad affondare il contropiede, senza però riuscire a raddoppiare. A 7' dal termine il pareggio di Marinig. Allo scadere, dopo una punizione di Martinelli, la deviazione della barriera e una furibonda mischia in area, il gol del successo siglato dal solito Sacripanti.

Al termine gli ospiti hanno recriminato per l'incapacità delle punte di mettere alle spalle del portiere Nadalin la rete che avrebbe chiuso anzitempo l'incontro.

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-1

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-

2-2

MARCATORI: al 9' Tonca (autorete), al 30' Cimadori, al 57' Salvador, al 90' Furlan T.

TURRIACO: Ulian, Furlan T., Anut, Furlan S., Zin, Tonca, Rusi, Croci, Casagrande (Severini), Tamburini, Cimadori.

SANGIORGINA: Tomaselli, Favalella, Turisan, Andreotti, Guerini, Mauro, Donda (Macori), Del Pin, Don, Kristulovich, Salvador.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TURRIACO — In un pomeriggio freddissimo, le due squadre hanno offerto uno spettacolo apprezzabile, sia per la volontà di intenti, sia per la generosità dimostrata in ogni frangente del match, nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Al tramonto della contesa, il pari in extremis conquistato per i suoi da Tazio Furlan pare giusto. Punge all'inizio l'Isonzo con Cimadori, il quale al 6' di breve distanza non riesce a correg-



TRIESTINI SCONFITTI

L'Opicina gioca bene ma l'intera posta va al coriaceo Manzano



JUNIORES / REGIONALI: FINISCE PARI IL BIG MATCH TRA LE PRIME S. Sergio e Ronchi, tutto invariato

Ottima gara del Ponziana, che infila una cinquina nella porta del Monfalcone

Pozzuolo minaccioso: è a un passo dalla vetta

UNION '91

BRESSA

Marcatore: 87' Turco su rigore.

Union '91: Tuniz, Zoppè, Pividori, Nardone, Grassi, Gregorini (79' Maurigh), Turco, Monticcolo A., Garzitto, Marnicchi, Munini.

Bressa: Mauro, Gherbezza, Qualizza, Buran, Comisso, Borghini (78' Vinazza), Gronau, Giustizieri (79' Michelutti), Manzocco, Vit, Ingucio.

Arbitro: Panariello di Monfalcone.

TORREANESE

DONATELLO

Marcatori: 1' Romeo, 10' Rotto, 63' Morandini, 65' Parente.

Torreanese: Tami, Piontutti, Grassi, Cadelino, De Brumatti (Palutto), Spelat D., Cudicio, Tonutti, Lorenzini (Spelat L.), Dorli, Fiorentini.

Donatello: Bin, Santini, Garofalo, Da Dalt (Zugliani), Morandini, Brotto, Parente, Casteneto (Tomassini), Zamparutti, Zucchini.

Arbitro: Palazzio di Trieste.

BUESE

POZZUOLO

Marcatore: 82' Preda.

Buiese: Di Giusto, Taffarel, Pressello, Aita M., tesoratto, Bertolano, Bosco, Bertolotti, Sistu, Rosa, Ponton.

Pozzuolo: Pecoraro, Gasparini, Preda, Da Rio, Gigante, Combeso, Perlasso, Zanier, Zoffi (Trevisani), Cappelletti, Manegate.

Arbitro: Baratta di Udine.

BEARZI

REANESE

Marcatori: Petizoli, Peirano, Alberger, Dagaro, Sciausero M., Misson, Brunetta, Bravin (Mossenta), Blasoni, Peressutti, Sciausero L.

Reanese: Figani, Casco (Braidotti), Bressanotti, Loser, Morandini, Del Fabbro, Piani, Cecotti, Chiarandini, Comello (Morandini F.), Margarit.

Arbitro: Crociatti di Udine.

RASALDELLA

RISANESE

Marcatore: Desinano al 90'.

Rasalledella: Gabai, Romanello, Morassi, Repezza, Bronzin, Degano, Zugliani, Ferro, Gorasso, Isola, Balin.

Risane: Nadalutti, Fasano, Luzzich, Furlani, Furlan, Randon, Cavillo, Tosolini, Martin, Butti (Desinano), Zeffi.

Arbitro: Vio di Cervignano.

VESNA-PORTUALE

ZARJA-PASIANESE

CALCIO



LA GRANTICA DIFESA LOCALE RIESCE AD ALLONTANARE I PERICOLI DELLA SQUADRA AVVERSARIA

Sant'Andrea più forte del vento

Netta supremazia dei padroni di casa che sfidando il freddo pungente battono un Porpetto insidioso

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Liventina-S. Lorenzo	4-1
Maniago-L. Budala	0-4
Montebelluna-Bianca	2-0
Orcenico-S. Giovanni	0-0
Sarone-S. Leonardo	0-0
Tilavento-Vigovono R.	1-1
Rovereto-Fiume V.	0-0
Visnà-Aurora	1-1

PROSSIMO TURNO	
Aurora-Liventina	
Bianca-Visnà	
Budala-Sarone	
Fiume V.-Tilavento	
S. Giovanni-Montebelluna	
S. Leonardo-Rovereto	
S. Lorenzo-Maniago L.	
Vigovono R.-Orcenico	

CLASSIFICA	
Budala	26 19 10 6 3 29 18
Rovereto	23 18 8 7 3 27 12
Visnà	23 19 7 9 3 29 18
Sarone	22 18 8 6 4 37 24
Fiume V.	22 18 7 8 3 17 11
S. Giovanni	22 19 6 10 3 19 14
Liventina	21 19 8 5 6 34 25
S. Leonardo	19 18 6 7 5 19 18
Vigovono R.	19 19 5 9 6 15 15
Montebelluna	18 18 6 6 6 15 15
Aurora	17 18 4 9 5 25 27
Tilavento	17 18 2 13 3 15 17
Orcenico	13 18 2 9 7 24 33
Bianca	13 18 5 3 10 12 27
S. Lorenzo	10 19 3 3 12 14 33
Maniago L.	9 18 3 3 12 12 36

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Barbano-Rapagna	0-0
Caporaso-Riva d'Arc.	6-1
Ciconio-Pro Osoppo	1-0
Diana-Azene	0-0
Fanna Cav.-Vibate	1-1
Raker, Berti, Siard, Cinti (al 60' Monteduro)	1-3
Travasio-Pagnacco	2-2
Fagnacco-Colloredo	0-0

PROSSIMO TURNO	
Colloredo-Barbano	
Pagnacco-Ciconio	
Pro Osoppo-Fagnacco	
Rapagna-Caporaso	
Riva d'Arc.-Diana	
Rizer-Travasio	
Azene-Fanna Cav.	
Vibate-Majanes	

CLASSIFICA	
Pagnacco	27 19 10 7 2 34 11
Fanna Cav.	27 19 9 9 1 28 14
Azene	27 18 9 9 0 21 10
Fagnacco	24 19 9 6 4 28 20
Riva d'Arc.	22 19 8 6 5 40 32
Colloredo	22 19 7 8 4 16 10
Travasio	21 19 7 7 5 28 24
Ciconio	20 19 6 8 5 24 21
Pro Osoppo	20 19 7 6 6 27 27
Diana	18 19 5 8 6 25 24
Vibate	17 19 5 7 7 28 29
Caporaso	16 18 5 6 7 28 30
Rizer	15 19 4 7 7 28 30
Rapagna	13 19 4 5 10 20 26
Barbano	9 19 3 3 13 16 44
Majanes	4 19 1 2 16 9 48

2-1

MARCATORI: al 15' e al 35' Starc, al 30' Grop.

SANT'ANDREA: Cipollone, Rados, Vivoda, Raker, Berti, Siard, Cinti (al 60' Monteduro), Botta, Voller (al 60' Paljeh), Minatelli, Starc.

PORPETTO: Del Bianco, Favotto, Facini, Grop, Pez, Bianchin, Giacinti, Poboni, Della Ricca, Moro, Paravano.

TRIESTE — E' stata una partita condizionata dal forte vento e dal freddo pungente che ha messo a dura prova la resistenza fisica dei giocatori, ma ambedue le formazioni si sono comportate egregiamente e hanno offerto al pubblico intrinseco anche un piacevole spettacolo.

Il primo tempo è stato sicuramente il migliore e i padroni di casa acquista-

mazia che si concretizzava al 15' quando Botta, in pallonetto, metteva sulla destra per Starc e questo, in pallonetto, metteva alle spalle del bravo Del Bianco. Il Porpetto non restava inoperoso e al 20' Cipollone era chiamato a parare un tiro ravvicinato e al 30' Grop non sbagliava riaprendo l'incontro.

I ragazzi di Bertocchi continuavano a pressare e al 35' Rados calciava una punizione, Del Bianco respingeva ma Starc di rapina riprendeva la palla e metteva dentro. Al 40' Starc veniva sgambettato in area, ma l'arbitro decideva che non vi erano gli estremi per il penalty, come un paio di minuti dopo in analoga situazione pure il Porpetto non si vedeva assegnato il rigore.

Nella ripresa il Sant'Andrea giocava contro vento e il Porpetto ne approfittava per praticare un gioco lungo che veniva regolarmente neutralizzato dalla granitica difesa casalinga e riusciva ad allontanare i pericoli.

d. m.

Chiarbola, reti inviolate in casa del Santa Maria

0-0

SANTA MARIA: M. Cocetta, De Sabbata, Marzolla, Dentesano, Lepre, Colussi, Travaini, De Biaggio, Bernardis, A. Cocetta, Di Bernardo (dal 82' Pertoldi).

CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli, Zaccari, Curzolo, Castello, Appel, Nigris, Cividini (dal 62' Giraldi), Rosso.

ARBITRO: Iacuzzi di Cormons.

S. MARIA LA LONGA — Zero a zero tra Santa Maria e Chiarbola, in una partita notevolmente condizionata dal

forte vento che ha imperversato per tutta la gara.

Recriminano i locali per due pali colpiti entrambi da De Biaggio, anche se al 40' gli ospiti avrebbero potuto andare a segno (ma Cocetta ha salvato la propria porta con due prodigiosi interventi). Pochi minuti dopo è stato invece Bossi a negare la gioia del gol, sempre a De Biaggio, con una spettacolare parata.

Nella ripresa il Santa Maria ha completamente preso in mano le redini del gioco ma, sia Colussi sia Bernardis e De Sabbata sono stati poco fortunati nelle loro conclusioni a rete.

Luca Pettenà

Futura, una vittoria facile sul Medeuzza decimato

1-0

MARCATORE: al 47' Barchiesi.

FUTURA: Versolatto, Vicenzino, Del Bianco, Cesarin, Moretton, Bertoldi, Cristin, Iacumin (al 80' Della Ricca), Barchiesi, Nogli, Tiusi (al 70' A. Vicenzino).

MEDEUZZA: Colavetta, Grazzolo, Colautti (al 40' Sclausero), Bergamasco, Bona, Banello, Berton, Portello (al 25' Galliussi), Tortul, Plano, Cava-

gnieri.

ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

CARLINO — Il primo tempo incomincia abbastanza bene ma purtroppo al 25' si infortuna seriamente il numero 8 del Medeuzza, Portello, che viene portato al pronto soccorso per la sospetta frattura di una costola. Dieci minuti dopo, Cava-

COL BAGNARIA

Natisone pigliatutto

1-0

MARCATORE: 58' Gratton.

NATISONE: Avian, Della Vedova, Dorigo, Muzzolini, Marcon, Grattoni, Franco (Padovan), Gratton (Di Biasio), Furlan, Ceccotti, Venu-

ti.

BAGNARIA: Franco, Gomboso, Stefanini, Da Dait, Sdrigotti, Sandra, Romana, Tiusi, Pegolo, Sopra, Cettolo (Sattolo).

ARBITRO: Chiusino di Udine.

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Aurora B.-Artenese	0-4
Povoleto-Sangiorina	2-2
Ciseris-Primorec	2-1
Chiavris-Buttrio	1-1
Cividalese-Tarcentina	1-0
Colugna-Riviera	1-1
S. Gottardo-Gallianese	2-1
Venezzone-Ancona	3-1

PROSSIMO TURNO	
Premariacco-Povoleto	
Ancona-Cividalese	
Artenese-Chiavris	
Buttrio-Colugna	
Gallianese-Ciseris	
Riviera-Venezzone	
Sangiorina-Aurora B.	
Tarcentina-S. Gottardo	

CLASSIFICA	
Colugna	28 19 11 6 2 38 21
Aurora B.	27 19 11 5 3 49 17
Cividalese	27 19 9 9 1 23 15
Venezzone	25 19 9 7 3 29 22
Artenese	23 19 6 11 2 20 13
Povoleto	22 19 8 4 8 20 15
Tarcentina	21 19 7 7 5 29 29
Sangiorina	17 19 5 7 7 17 20
Buttrio	17 19 3 11 5 12 16
Premariacco	16 19 5 6 8 24 27
Gallianese	16 19 3 10 6 14 18
Riviera	14 19 4 6 9 19 30
Ancona	14 19 3 8 8 19 32
S. Gottardo	13 19 3 7 9 20 30
Chiavris	13 19 2 9 8 20 31
Ciseris	11 19 2 7 10 17 34

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Bertolo-Castione	1-2
J. Aurisina-Teor	rinv.
Kras-Primorec	1-0
Lavarianese-Talmassons	0-0
Mereto D.B.-Brian	6-1
Morsano-Ronchi	3-1
Palazzolo-Romans	1-1
Sistiana-Lignano	rinv.

PROSSIMO TURNO	
Brian-Morsano	
Castione-Palazzolo	
Lignano-J. Aurisina	
Primorec-Mereto D.B.	
Romans-Kras	
Ronchi-Sistiana	
Talmassons-Bertolo	
Teor-Lavarianese	

CLASSIFICA	
Palazzolo	29 19 11 7 1 36 14
Teor	26 19 10 6 2 30 14
Mereto D.B.	26 19 10 6 2 37 12
Lavarianese	26 19 9 8 2 29 17
J. Aurisina	22 19 8 4 5 19 14
Bertolo	21 18 8 5 5 22 14
Lignano	20 18 7 6 5 20 13
Castione	19 19 7 5 7 28 25
Primorec	19 19 7 5 7 25 22
Morsano	18 19 6 6 7 14 22
Talmassons	16 19 4 8 7 20 26
Kras	16 19 5 6 8 22 29
Sistiana	15 18 3 9 6 18 20
Romans	14 18 4 6 6 18 27
Ronchi	7 19 2 14 25 45
Brian	4 19 0 4 15 18 57

Olimpia, punto prezioso sul terreno del Corno

1-1

MARCATORI: Cancelli 25', Tamaro 76'.

OLIMPIA: Lugnan, Rondinella, Margiore, Bensi, Marassi, Tamaro (80' D'Introno), Trevisan, Zemanek, Sebastianutti, Netti, Pedrotti.

CORNO: Cantarut, Visintin, Fazio, Fabbro, De Marco, Paludetto, Drusin, Riz, Cancelli, Biancuzzo S., Biancuzzo L.

ARBITRO: Antonini di Monfalcone.

CORNO DI ROSAZZO — Buon pareggio, in trasferta, per la squadra di Marassi, in un incontro condizionato dal maltempo. Le due squadre hanno infatti giocato un tempo a testa, con il vento a sfavore, in condizioni quasi impossibili.

Nella prima frazione sono i padroni di casa ad avere il vento alle spalle e così, al 25', vanno in vantaggio con Cancelli. La palla si alza su un rinvio della difesa triestina, ne approfitta Cancelli che la raccoglie e batte Lugnan con un diagonale.

L'Olimpia non si dà per vinta e continua ad attaccare con Tamaro, Sebastianutti e Zemanek che si avvicinano ripetutamente al pareggio.

Dopo l'intervallo sono proprio gli ospiti a prendere in mano la partita, mantenendo l'iniziativa fino a conseguire il gol. Il pareggio arriva alla mezz'ora della ripresa: Netti serve bene Tamaro, appena dentro l'area, che mette la palla alle spalle dell'estremo difensore del Corno. I giocatori dell'Olimpia, non paghi del risultato, continuano a rendersi pericolosi, cercando addirittura il successo pieno.

Le occasioni più limpide sono ancora per Sebastianutti e Zemanek, che impegnano ripetutamente il portiere Cantarut. Gli ospiti hanno da recriminare anche per un atterramento di Trevisan in area di rigore, per il quale tutti ravvisano gli estremi della massima punizione.

Da Fe.

Villesse, una doppietta e il Terzo resta secco

2-0

MARCATORI: al 23' Quargnal e al 45' Coghetto (su rigore).

VILLESSE: Molinari, Porta, Deffendi, Rongione, Musig, Vecchi, Corazza (dal 80' Zuch), Blasizza (dal 75' De Marchi), Quargnal, Coghetto, Nocent.

TERZO: Mosca, Versolatto, Boso, Gasparotto, Trevisan, Antonelli, Clementin, Moro M., Jacumin, Minin, Moro G.

ARBITRO: Lupi di Gorizia.

VILLESSE — Il Villesse ha meritato l'intera posta in palio, in virtù di una supremazia territoriale e tecnica ineccepibile. Artefice della vittoria è stato il ritrovato Quargnal: spumeggiante, volitivo, l'attaccante villesino ha fatto ammannire, assieme al compagno Coghetto, la retroguardia del Terzo.

Dopo due retrogoli occasionali, che i locali hanno costruito al 3' e al 15', il gol del vantaggio che ha sbloccato il match è arrivato al 23'. Su una precisa pennellata di Blasizza, Quargnal è il più lesto a inserirsi, incornando in rete: 1-0.

Il Terzo subisce il gol, barcolla e deve incassare il forcing dei padroni di casa, che, in chiusura di tempo, formalizzano il 2-0; in pieno recupero, Blasizza serve Quargnal che si beve due avversari, entra in area e viene falciato. L'arbitro decreta il rigore. Dagli undici metri il bomber Coghetto non si fa trovare impreparato e sigla così il raddoppio e la sua decima rete stagionale.

PALAZZOLO

ROMANS

MARCATORI: 18' Vello,

91' Tomada.

Palazzolo: Splendore, Giuseppin, Rassatti, Mason, Comandi, Piccotto, Gelagi (Aere), Meot (Candotti), Vello, Biasinotto, Sabatino.

Romans: Gobatto, Morrettin (Tofoli), De Clera, Mauro, Leone, Mion, Fabbro, Chianducci, Zoratto, Collovati (Tomada), Casola.

Arbitro: Cominotto di Trieste.

Note: espulsi Piccotto e l'allenatore del Romans Driusso.

LAVARIANESE

TALMASSONS

Lavarianese: Budai,

D'Urso, Piva, Bernardis

D., Cadamuro, Bernardis

G., Duri, Coradazzi, Bernardis

F. (Mini), Piazza, Spaccaterra.

Talmassons: Tinon,

Turcato, Anzile, Pestrin,

Tomada, Grillo, Gandin

(Cescon), Paravan, Tirlin,

Zanin, Trevisani.

Arbitro: Morocutti di Tolmezzo.

II Categoria Girone E

RISULTATI	
C.U.S.-Strassoldo	rinv.
Corno-O.C. Trieste	1-1
Futura-Medeuzza	1-0
Natisone-Bagnaria A.	1-0
S. Andrea-Porpetto	2-1
S. Vito Torre-Medeuzza	0-0
Santamaria-Chiarbola	0-0
Villesse-Terzo	2-0

PROSSIMO TURNO	
Bagnaria A.-S. Vito Torre	
Chiarbola-Corno	
Medeuzza-Futura	
Medeuzza-S. Andrea	
O.C. Trieste-C.U.S.	
Porpetto-Santamaria	
Strassoldo-Villesse	
Terzo-Natisone	

CLASSIFICA	
Futura	34 19 15 4 0 44 9
Medeuzza	22 19 8 6 5 28 19
Medeuzza	22 19 8 6 5 27 19
S. Andrea	22 19 8 4 6 17 16
Chiarbola	21 19 6 4 2 27 17
Porpetto	20 19 6 4 7 27 17
Santamaria	20 19 5 10 4 15 23
Bagnaria A.	19 19 8 3 8 19 19
Villesse	19 19 6 7 6 22 23
S. Vito Torre	18 19 5 8 6 24 21
Corno	17 19 5 7 7 21 23
C.U.S.	15 18 5 5 17 30
Terzo	15 18 4 9 7 16 30
Strassoldo	13 18 4 5 9 19 19
O.C. Trieste	13 18 3 7 9 19 30
Natisone	12 19 2 8 9 15 31

II Categoria Girone F

RISULTATI	
Camp. Prisco-Sagrado	rinv.
Capriva-Romana	0-0
Fincantieri-Pro Fara	0-1
Fogliano R.-Rolanese	3-1
Gaja-Sovodnje	rinv.
Poggo-Domo	0-1
S. Lorenzo-Piedimonte	1-1
Riposa: Morano	

PROSSIMO TURNO	
Domo-S. Lorenzo	
Piedimonte-Gaja	
Pro Fara-Camp. Prisco	
Rolanese-Poggo	
Romana-Fincantieri	
Sagrado-Fogliano R.	
Sovodnje-Morano	
Riposa: Capriva	

CLASSIFICA	
Capriva	29 18 11 7 0 27 9
Sovodnje	26 17 10 6 1 29 11
Pro Fara	22 18 9 4 5 30 19
Fincantieri	22 18 8 6 4 28 21
S. Lorenzo	21 17 7 7 3 22 14
Piedimonte	21 18 6 9 3 16 12
Domo	20 18 7 6 5 17 14
Rolanese	18 18 6 6 6 22 17
Fogliano R.	16 18 5 6 7 27 37
Sagrado	14 17 5 4 8 14 22
Morano	12 17 4 4 9 12 19
Poggo	12 17 2 7 8 19
Camp. Prisco	11 17 4 3 10 20 34
Gaja	9 16 3 3 10 16 26
Romana	9 18 1 7 10 8 22

1-0

MARCATORE: 30' La Calamita.

KRAS: Martellani, Zaccagna, Procentese, Norbedo, Maiorano, Succi, Leban, La Calamita, Padoan, Cucarich, Kelemen.

PRIMOREC: Buranello, Frasson, Finessi, Ferluga, Srebernica, Cerchi, Apuzzo, Bulich, Milcovich, Gargiulo, Birs, Mattered.

ARBITRO: Sossi di Gorizia.

RUPINGRANDE — Si è chiuso con il successo del Kras il derby che a Rupingrande ha messo di fronte biancorossi locali e Primorec. La partita, disturbata da un forte vento che ha condizionato non poco le trame tattiche delle due compagnie, è stata agonisticamente accesa ma sempre corretta. Il Kras ha disputato un buonissimo primo tempo, ha condotto l'incontro facendo vedere un buon calcio.



NONOSTANTE L'IMPEGNO SUL CAMPO

La Roianese travolta a Fogliano

Dopo il vantaggio iniziale dei triestini, i padroni di casa hanno saputo controllare il gioco

3-1

MARCATORI: al 13' Cino, al 15' Toscani, al 60' Mutascio, al 62' Toscani.

FOGLIANO: Duca, Boscarol (Furlan), Parovel, Leban, Silvano, Campo dall'Orto, Fontana, Clemente, Toscani, Mutascio, Ghermi (Franti).

ROIANESE: Boschin, Gregori, Pollicardi, Civita, Fratepietro, Musco, Floridan, Miklaucic, Porcelli, Tria, Cino.

ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

FOGLIANO: Sotto un vento gelido che tagliava trasversalmente il campo, la squadra di casa travolge con una convincente vittoria gli ospiti triestini apparsi, malgrado la sconfitta odierna, una bella e concreta compagine che ha dato, specialmente nella prima fase di gioco, filo da torcere

IN CASA
Fincantieri:
da Farra
un colpo
di grazia

0-1

MARCATORE: al 9' Scrazzolo.

FINCANTIERI: Gon, Devescovi, Filutti, Monticello, Fargos, Padovan, Novati, Basarol (Forti), Boscarol (Forti), PRO FARRA: Cettolo, Brummat, Ermacora, Cucit, Ramdiga, Donda, Gallopin, Soranzio, Marega, Paroviti, Scrazzolo.

ARBITRO: Zicari di Trieste.

MONFALCONE: Ora i sostenitori di fede cantierista si possono mettere il cuore in pace, ieri pomeriggio la Fincantieri ha passato il testimone ad altre compagini per la scalata alla categoria superiore, in virtù della terza sconfitta consecutiva a domicilio. Nella circostanza è stata la Pro Farra a darle il colpo risolutore, grazie a un golletto in avvio messo a segno da Scrazzolo. Nel proseguo della sfida e con un uomo in meno per gli ospiti, vista la doccia anticipata di Soranzio al 40' a seguito di doppia ammonizione, la Fincantieri avrebbe potuto anche riequilibrare le sorti, ma quel pizzico di sfortuna che pare non volerla abbandonare e una formazione malbarbarata per squallide e sfortunati, non hanno consentito il problematico aggancio. Al 9' gli ospiti guadagnano definitivamente l'intera posta.

Moreno M.

MALTEMPO
Campanelle
Sagrado:
si va verso
un recupero

Campanelle Prisco
Sagrado

(sospesa per vento)

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Perini, Tittone, Mazzoccola, Vercounig, Bello, Devescovi, Umek, Siroch, Punis, Mantec.

SAGRADO: Scarel, Gregori, Rian, Buffolini, Clemente, Suriano, Tomasini, Di Bert, Fabbro, Cavalli, Castellani.

ARBITRO: Giancarlo Malas di Gorizia.

TRISTE: L'ondata di maltempo ha impedito il regolare svolgersi del tanto atteso incontro. D'altra parte, Campanelle e Sagrado navigano in cattive acque e quindi l'esito può essere determinato ai fini della salvezza.

Per l'arbitro, che ha subito sconsigliato l'avvio del cronometro, non era possibile scendere in campo poiché la palla deve poter stare ferma. I capitani delle due opposte fazioni si sono mostrati del tutto d'accordo, seppur lamentandosi a bassa voce di un eventuale recupero però infrastituzionale, quando gli impegni lavorativi coincidono per la maggioranza. D'accordo anche il presidente Prisco che, ascoltando, preoccupato in volto, le decisioni della terza arbitrale ha manifestato ampio consenso.

Michele Sinico

IL DOMIO SI IMPONE

La resa del Poggio

0-1

MARCATORE: al 55' Pagliaro.

FOGGIO: Visintini, Biasoli (dall'80' Loze), Moratto, Giamano, Piazzi, Chiopris, Sabini, Contini, Donda, Sant, Simonetti (dal 60' Marega).

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Grando (dal 46' Pagliaro), Suffi, Toscani, Amarante, Parma (dal 75' Speranza), Zucca, Bagatin, Vailati, Bianco.

ARBITRO: Zampa di Udine.

NOTE: all'80' in uno scontro fortuito si sono infortunati (scontro accidentale di testa) Biasoli e Bagatin che sono stati medicati al Pronto soccorso.

FOGGIO: TERZARMATA

Un Poggio decimato da squalifiche e infortuni ha dovuto alzare bandiera bianca contro lo sfortunato Domio. Il team triestino, va detto, ha disputato una prova gagliarda, ma se deve ringraziare qualcuno per l'intera posta in palio incamerata, quella riconoscenza va rivolta al proprio portiere Canziani, dimostratosi un giaguaro imperforabile.

Al 20' era il Poggio a farsi pericoloso: Sant sparava una punizione dai venti metri ma l'estremo ospite mostrava subito le proprie qualità. Al 55' il golpartita: Pagliaro, subentrato nella ripresa a Grando, indovinava dal limite la traiettoria giusta, 1-0. Nel finale i locali potrebbero impattare con Sant, ma la sua punizione veniva deviata in angolo con un balzo folmo dallo stupefacente Canziani, meritevole davvero di un'altra categoria.

PARI A CAPRIVA

Romana si contenta

0-0

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbini, Marangon, Soffientini, Pitueli, Turus, Sella, Canciani, Modula.

ROMANA: Mervic, Portelli, Della Pietra, Visintini (dal 74' Zaia), Colautti, Di Blas, Spadoni, Pasian, Volo, Lauri, Bubich.

ARBITRO: Serafini di Trieste.

CAPRIVA: La Romana strappa un punto insperato e ringrazia la bora per l'aiuto. Già, perché con folate di vento come quelle di ieri pomeriggio era un'impresa fare gol.

Il Capriva, leader indiscusso (e imbattuto) del girone, ci ha provato lo stesso, ma la dea bendata non è stata dalla sua parte: un pa-

lo e una traversa, oltre a un paio di occasioni sbagliate sottoporta, hanno lasciato il punteggio invariato.

Nel Capriva, tra l'altro si sentiva l'assenza a centro campo di un uomo d'ordine: i forfeti di Dilena, Grattoni e Oliver per infortuni vari hanno privato il Capriva di un vero e proprio regista.

Nel primo tempo il vento è a favore della Romana che tiene in scacco i rossoneri. I padroni di casa trovano lo spiraglio per il tiro con Modula (al 10') e con Sella (al 32'), ma Mervic respinge le conclusioni.

Nella ripresa il Capriva scheggia la parte superiore della traversa con un calcio piazzato da 30 metri. Il forcing si prolunga fino al 90', ma Mervic risponde sempre presente. Anche il siluro di Modula all'87' viene deviato sul palo dal portiere triestino e la partita si chiude così sul nulla di fatto.

Tullio Grilli

PARI CON IL SAN LORENZO

Piedimonte spinto dal vento

1-1

MARCATORI: 25' Delpin, 33' Favero.

SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh, Marcuzzi, Candutti, Command, Toros, Delpin, Rapone, Tesolin, Flocco, Millia.

PIEDIMONTE: Negri, Proderutti, (20' Di Giorgio, 80' Bellocco) Milloch, Maggi, Biteznik, Rupil, Cevdek, Tesolin, Sanvy, Favero, Fregonese.

ARBITRO: Larotella di Trieste.

SAN LORENZO: La squadra di Rapone

strappa un pareggio al vento sul campo di casa. Non che il Piedimonte abbia demeritato, anzi, ma il numero uno del San Lorenzo Calligaris si è fatto uccellare da un cross di Favero che non aveva nessuna pretesa e che invece, grazie al forte vento, ha cambiato traiettoria ed è finito nella porta della squadra di casa.

Seppur con il vento a sfavore il San Lorenzo è stato più pericoloso nella prima frazione. Al 10' Flocco ha calciato alto da buona posizione e niente di fatto anche nell'immediata replica del Piedimonte

su calcio di punizione di Favero.

Il gol del San Lorenzo arriva grazie a una triangolazione Millia-Flocco. Cross di quest'ultimo e conclusione precisa di Delpin che sventa di testa dentro l'area e insacca sul secondo palo. Passano appena sette minuti e arriva l'infortunio difensivo del numero uno del San Lorenzo con il pareggio siglato da Favero per il Piedimonte. Nella ripresa, pur con il vento a favore il San Lorenzo non riesce a concretizzare una serie di buone occasioni con Flocco al 60' e soprattutto con Tesolin al 78'.

IL GIRONE TRIESTINO

La Stock si impone sul San Vito

La bora ferma il campionato

TRISTE: Anche il campionato di Terza categoria non è rimasto indenne dalla forte bora che ha condizionato il regolare svolgimento delle partite. Delle sette partite in programma solo tre si sono disputate di cui una, Stock-San Vito, è stata giocata nell'anticipo di sabato con condizioni climatiche sicuramente più accettabili.

Ha vinto meritatamente la Stock di mister Podgornik che però, per ammissione dello stesso, ha dovuto penare contro la quadrata formazione ospite. I locali per l'occasione hanno recuperato

Arena e anche Varlien è ritornato a pieno servizio dopo l'infortunio ed è stata proprio la positiva prova dei due rientrandi a far conquistare i due punti alla Stock. Finisce con un pareggio senza reti l'incontro tra Union e Pieris.

La partita non avrebbe potuto avere risultato diverso, imprevisto era infatti giocare contro un vento che soffiava fortissimo in quel di Guardiella ma la formazione ospite ha insistito per portare a termine l'incontro. I ragazzi di Brundo erano largamente rimangiati e ben tre juniores sono stati schierati in campo facendo la loro figura. Infine la pesante sconfitta subita dal Lelio Team ad opera del Vermegliano, la formazione di Toffoli è scesa sul terreno di gioco in dieci e poteva solo sperare di non subire troppe reti.

LELIO TEAM: 2

VERMEGLIANO: 6

Marcatori: Spataro, Del Conte.

Lelio Team: Del Bello, Pinto, Nait, Braini, Del Conte, De Felice, Gerin, Spataro, Volo M., Valenti.

STOCK: 2

SAN VITO: 0

Marcatori: 15' Atena, 82' Gustin.

Stock: Benci, Mastromarino E., Sgur, Cattonaro, Varlien, Mastromarino G. (85' Perrone), Gustin, Gurtner, Benci (88' Smajevich), Ramani, Atena.

San Vito: Covacic, Angelini, Vascotto, Stopar, Castro, Barbiani (83' Sgarra), Romeri, To-

gnon, Samvo, Gasparini, Franza (85' Cassano).

UNION: 0

PIERIS: 0

Union: Carli, Zaccardi, Pantalone, Cioffi, Di Martino, Zanini, Zigante, De Pauli, Spivach, Canario (Lokar), Ghergetti.

Allievi provinciali

Il freddo e la bora non hanno permesso lo svolgimento regolare nemmeno nel campionato Allievi provinciali. Solo due incontri sono stati portati a termine: il primo tra Altura/Muggesana e Sant'Andrea ha visto la golead degli ospiti contro i ragazzi di Tremul in undici contatti con Zottich e Sanapo infortunatisi ma rimasti lo stesso sul terreno di gioco. I verdearancio hanno resistito solo nel primo tempo finito 0 a 2, poi il definitivo crollo, con le triplete di Shisà e Farneti. Vittoria dell'Opicina sul terreno di Prosecco: i ragazzi di Leone trascinati da Piciga hanno recuperato l'iniziale svantaggio segnando tre gol per tempo.

P. C.

Mariano 3

Attimis 1

MARCATORI: 20' Viola, 27' Pinco Sartori, 55' Biason (rig.).

MARIANO: Luis, Basanese, Brescia, Viola, Tonso, Biason, Ancora, Luca Sartori, Pinco Sartori, Petrollo, Zucco.

Ancora una vittoria senza troppi patemi d'animo per il Mariano che ormai sembra irraggiungibile in vetta alla classifica del girone isontino di Terza categoria. Fra l'ottima prestazione di tutta la squadra, da segnalare ancora una volta l'exploit di Pinco Sartori, autore di uno splendido «Eurogol» calcato al volo.

Moimacco 3

Audax 1

MARCATORI: 80' An-

dalaro.

AUDAX: Bonnesi, Bolteri, Kovacic, Presti, Di Cecco, Trevisan, De Luca, Cechet, Andaloro, Mestroni, Contini.

Doveva essere la partita del riscatto quella di ieri per l'oratoriani. Il match con il Moimacco ha, invece, riaperto la corsa per il secondo posto, che sembrava già chiusa dopo le ultime prestazioni dei friulani. L'Audax, squadra tecnica ma un po' leggera, ha patito moltissimo il forte vento che ha soffiato durante tutto l'incontro. Nella prima frazione, con il vento a sfavore, l'Audax ha subito i primi due gol. Il gioco a parti invertite non è riuscito nella ripresa, con i goriziani sbilanciati in avanti e il Moimacco ancora in gol in contropiede. So-

lo nel finale la rete di Roberto Andaloro.

Azzurra 3

Paviese 1

MARCATORI: 6' e 55' Mlakar, 82' Graziano.

AZZURRA: Di Dionisio, Chersovani, Peteani, Comelli, Villani, Bevilacqua, Romeo, Mlakar, Zamar, Giurlanda Bressan.

La squadra di Straccis ha iniziato a girare a mille inanellando un'ottima serie positiva. Ieri a farne le spese è stata la Paviese. In grande giornata Mlakar che ha messo a segno una doppietta. Il risultato avrebbe potuto essere ancora più rotondo se Comelli e Zamar non avessero sprecato alcune ghiotte occasioni.

GIOVANISSIMI

Il Pieris verso il vertice

Il Ponziana ne fa le spese

TRISTE: Il maltempo non ha fermato le ostilità del campionato regionale giovanissimi; un solo incontro rinviato, S. Andrea-Pro Gorizia.

Inarrestabile la marcia al vertice del Pieris; la vittima di turno è stata il Ponziana, sepolta da una coltre di 6 reti fir-

mate da Favero, Tomasi e doppietta di Bergamasco e Gattardo. Nulla da fare per i veltri, al cospetto di una formazione superiore sotto il profilo tecnico e atletico.

Agevole successo della Triestina riuscita a sbancare senza affanni il terreno della Cormonese con un 0-4; Bossi, Zolia e Monte (doppietta) sono stati gli alfiere della vittoria ma tutti i ragazzi di Doz si sono espressi al meglio, riconfermando i progressi per quanto concerne il gioco.

Pareggio a reti inviolate tra Real Isonzo e Monfalcone; gli ospiti hanno costruito molto ma hanno trovato un Visintini tra i pali in giornata di grazia. Una rete di Marzek regala il successo al San Giovanni a spese del Ronchi mentre il San

Canzian con un 4-1, perentorio.

F. C.

REAL ISONZO 0

MONFALCONE 0

Real Isonzo: Visintini, Durigati, Corsi, Munarin, Visintini M., Mezina, De Marco, Boscolo, Scricco, Piro, Lena.

Monfalcone: De Luca, Tognan, Gruppi, Zonta, Pupis, Apollo, Titonel, Sema, Bonacunto, Secl, Veronese.

CORMONESE 4

TRISTINA 0

Marcatori: Bossi, Zolia, Monte (2).

Cormonese: Rigonat, Ostan, Zupel, Calvani, Buiatti, Medeot, Mocchiutti, Sergianpietri, Callos, Fazari, Biasi.

Triestina: Tarcis, Desera, Cernaz (Veronelli), Stoka, Mervic, Bossi, La Torre (Gianico), Delio (Tupudi), Monte, Velner, Bertocchi.

RONCHI 0

SAN GIOVANNI 1

Marcatori: Merzek

Ronchi: Furios, Bianco, Gherdi, Fumis (Da Rò), Della Torre, Mazzon, Spazzapan, Zotti (Civel-

li), Sarc, Devetti, Tiberi.

San Giovanni: Busan, Modonutti, Battistutta, Polh (Protti), Babich, Merzek, Galiano, Degras-

si, Metz.

SAN CANZIAN 1

SAN LUGI 4

Marcatori: Fattorusso (2), Maggi, Donato, Goia-

ch.

San Canzian: Pizzignacco, Furlan, Morsut, Vitor, Rigonat, Diodar, Go-

lach, Pasian, Capuana, Tonini, Latini.

San Luigi: Cresi (Masè), Fattorusso, Zadnik (Lacognata), Degrasiu, Mag-

gi, Erbi, Viceconte, Glavina, Vidal, Troha (Domato), Angiolini.

PONZIANA 0

PIERIS 6

Marcatori: Gottardo (2), Bergamasco (2), Favero, Tomasi.

Ponziana: Zaro (Del Mestre), Pettener, Radin, Urbas, Tulliac, Princi, Princig, Odorico, Bocu-

cia, Argento, Fedele, Battistutta, Pedrochi (Vec-

chiet).

Pieris: Sandrigo, Guida, Pizzolato, Della Rocca, Visintini, Cecotti, Favero, Gottardo, Tomasi, Bergamasco, Bacchetta.

ALFA 33

feeling **L. 20.350.000**

GUIDARLA E' UNA SENSAZIONE SPECIALE.

Alfa 33. Serie Speciali '94. Raffinata, esclusiva, confortevole. A bordo un eccezionale livello di dotazioni per una guida piacevole e sicura.

1. Condizionatore
2. Chiusura centralizzata e tergicristallo
3. Alzacristalli elettrici anteriori
4. Sedile posteriore sdoppiato con appoggiatesta
5. Paraurti e retrovisori in tinta vettura
6. Profilo paracolpi in fiancata
7. Volante e pomello cambio in pelle
8. Nuovi interni in velluto pregiato

Aggiungete le straordinarie prestazioni e la grinta del generoso motore Boxer di 1351 c.c. e 90 CV, con iniezione elettronica IAW Multipoint. E l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

Cuore Sportivo



Lillehammer '94

Manu, giusto premio finale

ROMA — Manuela Di Centa è nata a Paluzza (Udine) il 31 gennaio 1963. E' alta m. 1,63 per un peso forma di kg. 55. Il suo primo allenatore è stato il padre che la porta debuttare in nazionale nel 1980. Corre con i colori della Guardia Forestale. Quella di oggi è la sua prima medaglia d'oro olimpica, conquistata alla quarta partecipazione olimpica dopo Sarajevo 1984, Calgary 1988 e Albertville 1992. La carriera e la vita della Di Centa è quella di una donna di grandi

passioni, segnata da clamorosi alti e bassi. Manuela si è messa in luce nel 1982, quando il fondo femminile italiano non immaginava nemmeno di essere competitivo in campo internazionale. A 19 anni era infatti ottava ai Mondiali di Falun. Nello stesso anno si sposava. Dopo le Olimpiadi Sarajevo è entrata in polemica con la federazione decidendo di abbandonare la nazionale. Per tre stagioni si è quindi dedicata all'atletica leggera, ma poi - dopo la separazione dal marito è rien-

trata nel mondo della neve. La nazionale del fondo era intanto cresciuta con l'arrivo di Guidina Dal Sasso e Bice Vanzetta. Alle Olimpiadi di Calgary ha però pagato lo scotto di un'influenza che colpì tutte le italiane. La sua crescita agonistica è continuata ai Mondiali di Lahti (1989): sempre tra le prime dieci, quinta nella km. 30 a pattinare) e nello stesso anno ha ottenuto le prime due vittorie in Coppa del Mondo. Intanto si era trasferita a Milano. Manuela

era tra le prime fondiste mondiali, quando due coincidenze rischiarono di stroncarne la carriera: nell'autunno del 1990 emergevano i primi segnali di una disfunzione tiroidea e contemporaneamente si affacciava l'astro di Stefania Belmondo. Ai Mondiali di Val di Fiemme (1991) conquistava due bronzi (km. 5 e km. 30) ed un argento (staffetta), ma la malattia ne aveva limitato il potenziale al 70 per cento. Ancora amarezza le toccava ad Albertville, dove si doveva accontentare dell'argento con la staffetta.

Nel frattempo, chiuso il secondo capitolo sentimentale, tornava a vivere a Paluzza. Finalmente guarita, quest'anno ha dimostrato di poter puntare all'oro olimpico nello Skifestival dell'Holmenkollen del gennaio scorso, ultimo test preolimpico dove è stata seconda soltanto alla Egorova clamorosamente battuta oggi. Una marcia di avvicinamento a questa grande vittoria, quindi, fatta di grinta e determinazione. Con il giusto premio finale.



L'AZZURRA DOMINA LA 15 KM TL E DONA ALL'ITALIA LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO DELL'OLIMPIADE

Un abisso tra la Di Centa e le russe

15 KM TL/CLASSIFICA

La Belmondo sfiora il podio Paruzzi buona dodicesima

LILLEHAMMER - Risultati della 15 km di fondo femminile a tecnica libera alle Olimpiadi invernali di Lillehammer:

1. Manuela Di Centa, Italia, 39: 44. 5
2. Lyubov Egorova, Russia, 41: 03. 0
3. Nina Gavriluk, Russia, 41: 10. 4
4. Stefania Belmondo, Italia, 41: 33. 6
5. Larissa Lazutina, Russia, 41: 57. 6
6. Elena Vaelbe, Russia, 42: 26. 6
7. Antonina Ordina, Svezia, 42: 29. 9
8. Alzbeta Havranckova, Slovacchia, 42: 34. 4
9. Sophie Villeneuve, Francia, 42: 41. 3
10. Anita Moen, Norvegia, 42: 42. 9
11. Fumiko Aoki, Giappone, 43: 01. 4
12. Gabriella Paruzzi, Italia, 43: 05. 1
13. Elin Nilsen, Norvegia, 43: 19. 8
14. Marit Wold, Norvegia, 43: 25. 1
15. Katerina Neumannova, Rep. Ceca, 43: 25. 1
16. Merja Lahtinen, Finlandia, 43: 50. 7
17. Marie-Helene Oestlund, Svezia, 44: 03. 6
18. Bernadetta Bocsek, Polonia, 44: 12. 8
19. Anna-Lena Fritzon, Svezia, 44: 26. 9
20. Bente Martinsen, Norvegia, 44: 35. 0
21. Sylvia Honegger, Svizzera, 44: 41. 9
22. Dorota Kwasny, Polonia, 44: 43. 1
23. Piret Niglas, Estonia, 44: 48. 3
24. Mari Hietala, Finlandia, 44: 56. 8
25. Halina Novak, Polonia, 45: 02. 2
26. Sabina Valbusa, Italia, 45: 03. 9
27. Irina Taranenko, Ucraina, 45: 19. 1
28. Kristina Smigun, Estonia, 45: 21. 1
29. Annika Evaldsson, Svezia, 45: 25. 4
30. Barbara Mettler, Svizzera, 45: 26. 9
31. Martina Vondrova, Repubblica Ceca, 45: 29. 1
32. Vida Venciene, Lituania, 45: 41. 2
33. Elena Sinkevitch, Bielorussia, 45: 45. 4
34. Laura McCabe, Usa, 45: 51. 1
35. Laura Wilson, Usa, 45: 59. 9
36. Sumiko Yokoyama, Giappone, 46: 00. 4
37. Leslie Thompson, Usa, 46: 10. 3
38. Brigitte Albrecht, Svizzera, 46: 11. 9
39. Isabelle Remy, Francia, 46: 16. 2

LILLEHAMMER — E' italiano il primo oro di Lillehammer. Manuela Di Centa, principessa di Paluzza che ha deciso di riprendersi il trono, lo rapina di forza nella 15 km a tecnica libera del fondo donne che apre le ostilità nel Birkebeiner Stadium. Tra una folia entusiasta, c'è il tifo italiano con i tricolori ma anche l'apprezzamento competente del pubblico di casa che nello sci di fondo ha lo sport nazionale, travolge la concorrenza, vola sulla neve, piomba senza rallentare mai un attimo sul traguardo. Lyubov Egorova, la dominatrice di Albertville, è a 1'59"5, a 1'65"9 Nina Gavriluk che sta soppiantando Elena Vaelbe.

A 1'81"7 Stefania Belmondo con cui nella squadra italiana Manuela Di Centa divide lo strano ruolo dei separati in casa. Quarta, appena fuori dal podio quasi come nella prima gara di Albertville due anni fa quando fu quinta nell'apertura femminile di quella olimpiade che la consacrò poi nella 30 km. In Savoia la Belmondo fu la prima donna italiana a conquistare nel fondo una medaglia d'oro. Oggi anche la Di Centa aggiunge un record alla vittoria: per la prima volta è italiana

l'oro inaugurale dei giochi invernali.

«Grazie di essere qui a tifare per una ragazza italiana. Io vengo dal nord Italia, mi chiamo Manuela Di Centa e guardatemi bene». «Manuela Di Centa, Italia. Meravigliosa». Tra queste due frasi, una detta alla partenza dall'azzurra che spiritosamente (una delle poche) ha accettato di presentare se stessa al pubblico e l'altra gridata all'arrivo dallo speaker ci sono 39'44"5 di travolgente rincorsa all'oro. Prima al primo passaggio cronometrico, dopo meno di due km, prima dopo sette, dopo nove. Si accavallano al traguardo i tempi dell'ufficialità che vengono dallo speaker e quelli clandestini che tecnici e ski-men della squadra italiana Manuela Di Centa divide lo strano ruolo dei separati in casa. Quarta, appena fuori dal podio quasi come nella prima gara di Albertville due anni fa quando fu quinta nell'apertura femminile di quella olimpiade che la consacrò poi nella 30 km. In Savoia la Belmondo fu la prima donna italiana a conquistare nel fondo una medaglia d'oro. Oggi anche la Di Centa aggiunge un record alla vittoria: per la prima volta è italiana

l'oro inaugurale dei giochi invernali. Ricorda un po' la foga con cui De Zolt spesso si lancia nelle sue avventure. Ma il suo passo è più elegante, più tecnico, fluido. Nel rush finale, che non servirebbe perché non c'è avversaria che le possa insidiare la vittoria, il suo pattinato forse troverebbe l'approvazione anche di Roberto Sighel che oggi scende in campo sui 5000 metri sul ghiaccio di Hamar. Poco prima dei 4 chilometri raggiunge Stefania Belmondo che l'ordine di partenza ha messo immediatamente prima di lei, esattamente come ha fatto con Vaelbe ed Egorova le due russe che con le italiane alla vigilia si dividevano i favori dei pronostici. La supera e sulla salita che proprio lì parte per oltre un chilometro, costruisce la sua vittoria.

Una medaglia individuale, addirittura d'oro, dopo il bronzo in staffetta ad Albertville, ripaga sicuramente le delusioni di una ragazza che ha continuato a insistere, nonostante la sorte, almeno alle olimpiadi, non le sia mai stata particolarmente amica (un incidente prima di Sarajevo, una bronchite a Calgary, i problemi alla tiroide che ha risolto soltanto da poco ad Albertville. Che ha continuato a in-

sistere con il sorriso sulle labbra. Lo stesso sorriso con cui oggi s'è stretta alla mascotte di Lillehammer e al padre quando è finalmente riuscita ad abbracciarlo dopo essere passata sotto le forche caudine dei microfoni e delle telecamere di tutto il mondo. Lo stesso sorriso con cui accetterebbe una non improbabile medaglia in una delle prossime gare del programma femminile del fondo. Venerdì Gabriella Paruzzi, oggi 12/a e migliore delle azzurre dopo le due reginette Di Centa e Belmondo (26/a Sabina Valbusa) aveva pronosticato due russe e una italiana sul podio. Per la prossima gara, la 5 km classica, prologo di combinata, lascia gli stessi colori ma cambia proporzioni, due a uno per l'azzurro. C'è spazio per Manuela ma anche per lenire la delusione della piccola atleta di Pietraporzio che in Savoia prima e a Falun poi s'era guadagnata il primo posto nella gerarchia del fondo femminile in Italia.

Al resto della compagnia non resta che guardare e applaudire un ordine d'arrivo che ai primi sette posti vede due italiane e cinque russe. Per le russe una netta vittoria di squadra, ma senza l'oro.



La immensa gioia di Manuela Di Centa sul podio più alto della 15 km

LE SENSAZIONI DELLA DI CENTA DURANTE E DOPO LA SPLENDIDA VITTORIA

«Mi sono sentita libera come una colomba»

«Durante la gara mi ripetevo: Manuela devi volare, volare...» - La dedica a tutti coloro che l'hanno aiutata

DELUSIONI E SPERANZE

Stefania scontenta In pista gli uomini

LILLEHAMMER — All'uscita dall'antidoping Stefania Belmondo non ha molta voglia di parlare. Il quarto posto non la soddisfa. «Non sono scontenta del risultato, non sono contenta di me stessa. Ho troppi problemi da risolvere.

Sono profondamente delusa, sfiduciata - dice la piemontese - non posso dire di avere sciato bene. Ero bloccata non riuscivo a sciare». Può essere stata una giornata no? «Può darsi». Ha sofferto il freddo? «No, non mi ha dato fastidio». E il piede?

«Del piede non ne parliamo, non va ancora». Il discorso si sposta sugli allenamenti svolti sinora, dopo i due interventi al piede. «Sono mesi che non faccio più conti. Non mi frega più niente dei chilometri fatti in allenamento. Non posso sempre pensare a quanti me ne mancano rispetto a Falun».

Torna sulla gara, al momento in cui è avvenuto il sorpasso da parte della Di Centa, poco prima del quarto chilometro. «Quando mi ha superato - dice la piemontese - non ho nemmeno tentato di reagire, non me ne fregava niente. Sentivo solo un gran mal di schiena e bastava».

Oggi sono di scena gli uomini con la 30 chilometri a tecnica libera. Ma lo svolgimento della gara è legato alle previsioni meteorologiche: una temperatura intorno ai -22, -23 impedirebbe la partenza (per regolamento a -20 ancora si gareggia a -21 la prova viene sospesa). Sarà la giuria, alle

9,00, a prendere una decisione ed eventualmente a spostare dalle 10,30 alle 12,30 l'orario d'inizio.

Ma dopo l'oro conquistato da Manuela Di Centa anche freddo e condizioni della neve preoccupano di meno gli azzurri. «E' stata importante per tutto l'ambiente - riconosce il dt del fondo maschile, Alessandro Vanoi - Ci ha galvanizzato e ci ha fatto capire che anche le scelte di materiali sono quelle giuste». «Noi non avremo bisogno - prosegue Vanoi - di andare ad assaggiare la neve alle sette del mattino come ha fatto lo ski men delle ragazze Attilio Romani. Abbiamo l'esperienza del giorno prima. Siamo avvantaggiati». Per il «materiale» umano nessun problema.

Tutti ieri mattina erano sulle piste, in concomitanza con la gara femminile, a provare sci, ma anche a gridare il loro sostegno alle ragazze. La vittoria della Di Centa sembra avere dato un po' più di fiducia nelle proprie possibilità a Silvio Fauner, averlo convinto ad accettare il ruolo di numero uno azzurro.

Intanto, finalmente dice di essere guarito dal raffreddore dietro cui si nascondeva quando gli chiedevano un pronostico sulla sua gara. Per gli altri garantisce Vanoi: «De Zolt dice che ha la 'fiacchitè. Allora vuol dire che sta bene. Quando si lamentano non ci sono problemi». Negli ultimi giorni, incrociandosi sulle piste, gli azzurri e il tecnico hanno avuto anche modo di valutare gli avversari.

LILLEHAMMER — «Quando ho tagliato il traguardo mi sono sentita libera come una colomba». «Per tutta la gara mi sono detta Manuela, devi volare, volare, volare fino alla fine». «Le altre non le ho viste, ho soltanto pensato a passare, senza guardare chi». E' brava Manuela Di Centa, non soltanto sugli sci ma anche a gestire l'immagine di una ragazza che sa parlare, raccontarsi e conquistare la simpatia della gente che vuole essere una persona, non soltanto un numero su un ordine d'arrivo.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta per trovare una frase che ne sintetizzi l'entusiasmo, ma anche la filosofia di vita che s'è scelta. Agli italiani oggi piace perché ha vinto, ai norvegesi perché la stimano come atleta di uno sport che amano (oltre a ricordare la sua love story ad Albertville con il campione nazionale Vegard Ulvang).

Lei preferirebbe essere apprezzata per l'intelligenza. Sfugge abilmente all'ovvia domanda sulla dedica: «Ci vorrebbe un libro per elencare tutte le persone a cui penso in questo momento, tutti quelli che in questo periodo, ma anche prima, nei momenti bui mi sono state vicine».

Senza veli di modestia, spiega perché questa medaglia non è stata frutto del caso: «Ci speravo, ero tranquilla per-



Impressionante l'azione dell'atleta azzurra

ché oggi avrei potuto finalmente esprimere al massimo dopo tante traversie, tanti problemi. Sono partita molto concentrata dall'inizio e ho trovato subito il ritmo ideale. Ai primi passaggi ho controllato le mie avversarie e ho capito che oggi erano in Manuela erano quelli giusti».

Dal secondo chilometro in poi - continua - ho pensato solo: «Manuela devi volare, volare, volare, fino alla fine. Troppo il distacco? Forse sì, ne

dovevo lasciare un po' per le prossime gare. Ma oggi le avversarie più forti erano tutte dietro e non potevo lasciare nulla al caso. Magari nella 30 chilometri proverò a essere migliore».

Inevitabile la domanda su Stefania Belmondo. «Sapevo che lei era partita prima di me, era il mio tempo di riferimento - è la risposta forse non del tutto sincera - ma quando l'ho superata non sapevo neppure che fosse lei. Ho solo pensato a sorpassarla, lei co-

me tante altre ragazze». «Cosa c'è dietro questo titolo olimpico? - Prosegue la Di Centa - Tante cose, non solo molta fatica. Perseveranza, volontà di proseguire nei momenti difficili quando accusi problemi fisici che sembrano insormontabili, comunque continuare ad allenarsi e gareggiare nonostante le difficoltà, le tante tante lacrime, i tanti momenti particolarmente sconsolanti».

Ma non si ferma qui la Di Centa-filosofa: «La medaglia d'oro è come una ciliegina sulla torta. Il tocco finale. Ma l'importante è quanto si è riusciti, sofferto, goduto, quando tutti gli ingredienti sono stati messi assieme. Due cose mi hanno sempre accompagnato: credere in me stessa e sorridere sempre».

Anche nei momenti meno belli. Comunque c'è la vita e bisogna sorridere». Alle frivolezze dedica risposte brevi e precise. Eventuale impegno elettorale: «No. Ognuno si deve dedicare alle cose in cui è preparato». Ulvang? «Mi ha aiutato molto. Ho perduto il mio passo per il villaggio. Me lo ha ritrovato». Alle avversarie per le prossime gare un avvertimento: «In questa arena ci sono solo delle belve. Chi non combatte è già morto».

Con il padre, venuto a vederla vincere, un incontro di sfuggita durante la corsa verso la sala stampa. «Papu...». Lo abbraccia e sorride.

NOTIZIARIO

La Kerrigan e la Harding gareggeranno insieme

HAMAR - Nancy Kerrigan e Tonya Harding si allenano insieme. Entrambe le pattinatrici hanno infatti rifiutato la possibilità di lavorare in piste diverse. Lo ha rivelato Gail Tanger, responsabile della squadra americana di pattinaggio che ha precisato come le due pattinatrici abbiano espresso la volontà di prepararsi sul ghiaccio olimpico per la gara che si disputerà il 23 e 25 febbraio. Non è quindi scoppiata la pace tra le due protagoniste del 'giallo', bensì è prevalsa la considerazione di opportunità tecnica. Il presidente della federazione americana (Ufisa), Claire Ferguson, ha riferito che le due pattinatrici si sono mostrate d'accordo con il Comitato Olimpico sulla soluzione che ha permesso alla Harding di partecipare ai Giochi. La Harding arriverà a Lillehammer mercoledì per rifinire la propria preparazione. La pattinatrice americana ha affermato di sentirsi in perfetta forma e di poter disputare una buona Olimpiade.

Oro e record a Koss nei 5000 m. di pattinaggio veloce

HAMAR - Il norvegese Johann Olav Koss ha vinto l'oro dei 5000 metri di pattinaggio veloce ai Giochi olimpici invernali stabilendo il nuovo record mondiale e olimpico con il tempo di 6 minuti 34. 96. Il precedente record mondiale apparteneva allo stesso Koss con il tempo di 6. 35. 53 stabilito il 4 dicembre sulla stessa pista di Hamar. L'argento è andato a un altro norvegese, Kjell Storelid con il tempo di 6. 42. 68 davanti all'olandese Rintje Ritsma con 6. 43. 94. Storelid, in pista prima di Koss, ha tenuto per poco il nuovo record olimpico. Il vecchio record risaliva al 1988 con il tempo di 6. 44. 63 stabilito dallo svedese Tomas Gustafson ai giochi invernali di Calgary.

Hockey: Canada batte Italia un 7-2 senza discussioni

LILLEHAMMER — La fortissima nazionale canadese di hockey ha cominciato stasera con una vittoria per 7-2 contro l'Italia il suo cammino verso la conquista di una medaglia olimpica. Gli Azzurri hanno tenuto testa solo per il primo tempo ai Canadesi, fisicamente poderosi e tecnicamente preparatissimi; fatalmente è stato invece il secondo tempo, nel quale hanno subito quattro goal consecutivi. Per l'Italia hanno segnato Lino Detoni, nel primo tempo, e Gaetano Orlando nel terzo. I Canadesi sono invece andati in goal con due doppiette di Petr Nedved e Chris Kontos, e altri goal di Wallace Schreiber, Todd Hlushko e Brad Werenko.

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
Norvegia	1	2	0
Italia	1	0	0
Stati Uniti	1	0	0
Russia	0	1	1
Canada	0	0	1
Olanda	0	0	1

Franz Heinzer, il più sfortunato

KVITFJELL — La disastrosa stagione di Franz Heinzer ha raggiunto il suo nadir al via della discesa libera olimpica, dalla quale non ha potuto compiere neppure un centimetro. Lo svizzero è infatti esploso dal cancelletto di partenza e si è subito ritrovato con il solo sci sinistro. Il destro era rimasto sul posto per un incredibile incidente, che ha cancellato il suo sogno di conquistare una medaglia olimpica: si sono strappate le viti che fissano l'attacco allo sci.

«Sapevo che vincere

sarebbe stato difficile - ha detto lo sconosciuto Franz - ma quando sei al via pensi sempre che hai almeno una possibilità di farcela». Heinzer, campione del mondo 1991 e re della libera nelle ultime tre stagioni di Coppa del Mondo, ha invece dovuto aggiungere anche questo incidente alla terribile serie di guai che lo perseguita dall'autunno scorso.

Si può consolare giusto pensando che anche al grande Jean Claude Killy capitò di restare senza sci al via di una gara olimpica: lo slalom

di Sapporo. Ma sono passati trent'anni e si presume che la sicurezza dei materiali avesse fatto passi da gigante... La stagione nera di Heinzer è cominciata con un infortunio muscolare alla coscia ed è continuata con gli imbarazzanti 58° e 27° posto nelle libere di inizio stagione in Val Gardena. Il peggio gli è però toccato a gennaio, quando è finito in ospedale con una commozione cerebrale per la caduta sulla Streif di Kitzbuehl.

Intanto oggi subito la possibilità di rivincite,

con la combinata, una disciplina che, due anni fa, ai giochi di Albertville, diede le due più inaspettate medaglie ad un'Italia dello sci impegnata a teorizzare l'infelicità, soprattutto perché, in quella stagione, impediva a Tomba di conquistare la Coppa del Mondo. Sui due gradini più alti del podio salirono Joseph Polig e Gianfranco Martin, artefici di un successo che è assurdo anche semplicemente sperare di ripetere.

Di quella magnifica coppia - che poi non ha

più saputo ripetersi a buon livello - nella discesa e nello slalom in programma oggi e domani a Kvitfjell non sarà presente Polig, non ancora ristabilitosi dalle conseguenze di una disastrosa caduta in Super G; ci sarà invece un Martin che, però, non è in condizioni nemmeno paragonabili a quelle di allora. Saranno Kristian Ghedina e Alessandro Fattori a completare una squadra che si presenterà con soli tre concorrenti, dopo le rinunce di Peter Runggaldier e di Werner Perathoner.

IL PROGRAMMA

OGGI

- 10.00 Slittino - singolo m.
- 10.30 Sci nordico - 30 km m.
- 11.00 Sci alpino - discesa comb. m.
- 14.00 Pattinaggio - 500 m
- 15.00 Hockey - Germania-Norvegia
- 17.30 Hockey - Rep. Ceca-Austria
- 20.00 Hockey - Russia-Finlandia

DOMANI

- 10.00 Slittino - singolo f.
- 10.30 Sci nordico - 5 km f. TC
- 11.00 Sci alpino - superG f.
- 12.30 Freestyle - Elim. gobbe m. e f.
- 15.00 Hockey - Svezia-Italia
- 17.30 Hockey - Usa-Slovacchia
- 20.00 Hockey - Canada-Francia
- Artistico - Libero coppie

L'AMERICANO MOE VINCE A SORPRESA LA LIBERA, MENTRE GLI AZZURRI FALLISCONO

A stelle e strisce la discesa olimpica

LIBERA UOMINI / CLASSIFICA
Argento per Kjetil Aamodt
Indietro Ghedina e Colturi

LILLEHAMMER — Risultati della discesa libera maschile alle Olimpiadi invernali di Lillehammer:

1. Tommy Moe, Usa, 1: 45.75
2. Kjetil Andre Aamodt, Norvegia, 1: 45.79
3. Edward Podivinsky, Canada, 1: 45.87
4. Patrick Ortlieb, Austria, 1: 46.01
5. Marc Girardelli, Lussemburgo, 1: 46.09
6. Nicolas Burtin, Francia, 1: 46.22 e
7. Hannes Trinkl, Austria, 1: 46.22
8. Luc Alphand, Francia, 1: 46.25
9. Atle Skardal, Norvegia, 1: 46.29
10. Jan Einar Thorsen, Norvegia, 1: 46.34
11. Kyle Rasmussen, Usa, 1: 46.35
12. Peter Runggaldier, Italia, 1: 46.39
13. Pietro Vitalini, Italia, 1: 46.48
14. Daniel Mahrer, Svizzera, 1: 46.55
15. Armin Assinger, Austria, 1: 46.68
16. William Besse, Svizzera, 1: 46.76
17. A. J. Kitt, Usa, 1: 46.82
18. Lasse Kjus, Norvegia, 1: 46.84
19. Guenter Mader, Austria, 1: 46.87
20. Kristian Ghedina, Italia, 1: 46.99
21. Luigi Colturi, Italia, 1: 47.05
22. Christophe Fle, Francia, 1: 47.11
23. Franco Cavign, Svizzera, 1: 47.15
24. Jean-Luc Cretier, Francia, 1: 47.27
25. Hansjoerg Tauscher, Germania, 1: 47.30
26. Graham Bell, G. B., 1: 47.39
27. Luke Sauder, Canada, 1: 47.45
28. Martin Bell, G. B., 1: 47.49
29. Juergen Hasler, Liechtenstein, 1: 47.62
30. Janne Leskinen, Finlandia, 1: 47.87
31. Ralf Socher, Canada, 1: 47.93
32. Fredrik Nyberg, Svezia, 1: 47.97
33. Achim Vogt, Liechtenstein, 1: 47.98
34. Patrik Jaerbyn, Svezia, 1: 48.05
35. Miran Ravter, Slovenia, 1: 48.48
36. Markus Wasmeier, Germania, 1: 48.53
37. Andrej Filischkin, Russia, 1: 48.81
38. Craig Thrasher, Usa, 1: 48.91
39. Markus Foser, Liechtenstein, 1: 48.93
40. Marco Buechel, Liechtenstein, 1: 48.97
41. Georges Mendes, Portogallo, 1: 49.20
42. Vasilij Bezsmelniz, Russia, 1: 49.71
43. Nils Linneberg, Cile, 1: 49.80
44. Andrei Kolotvine, Kazakistan, 1: 50.39
45. Peter Ditchew, Bulgaria, 1: 51.07
46. Mariano Puricelli, Argentina, 1: 52.38
47. Marcin Szafarski, Polonia, 1: 52.59
48. Zurab Jijishvili, Georgia, 1: 53.27
49. Hubertus Hohenlohe, Messico, 1: 53.37
50. Diego Margozzini, Cile, 1: 55.32
51. Lother Christian Munder, Brasile, 1: 56.48
- Non hanno ultimato la gara: Lamine Gueye, Senegal; Connor O'Brien, Estonia; Franz Heinzer, Svizzera; Cary Mullen, Canada.

KVITFJELL — Arriva dall'Alaska, compirà tra quattro giorni 24 anni e finora non aveva mai vinto tra i grandi dello sci. E' Tommy Moe la prima medaglia d'oro dello sci alpino in queste Olimpiadi. In una libera entusiasmante e spettacolare, tanto equilibrata da raccogliere i primi 15 della classifica finale in meno di un secondo, ha preceduto di un soffio (appena quattro centesimi) Andre Aamodt, l'idolo locale che ha visto così sfumare la possibilità di un tris di successi olimpici finora riuscito soltanto a Tony Sailer e Jean Claude Killy.

Nel gran freddo di Kvitfjell (16 gradi sotto zero, nonostante il sole) e davanti ad oltre diecimila persone, sono svanite anche le speranze italiane di ripetere, a 42 anni di distanza, il successo di Zeno Colò o, dopo 18 anni, almeno il terzo posto di Herbert Plank.

I risultati delle prove dei giorni scorsi avevano suscitato non solo grande ottimismo nel clan azzurro, ma anche convinto la gran parte degli stranieri ad indicare in Pietro Vitalini uno dei grandi favoriti.

Una volta in gara, invece, il finanziere di Valfurva è mancato clamorosamente e ha concluso soltanto 13° o, a 73 centesimi dal vincitore, e preceduto di nove centesimi dal compagno di squadra Peter Runggaldier.

Non dice Vitalini - per l'emozione che spesso in passato l'ha danneggiato nelle prove importanti, ma per due grossi errori compiuti poco dopo il via.

La parte di tracciato



La «sorpresa» Moe in piena azione

che nelle prove gli aveva permesso di fare la differenza rispetto agli avversari, ha quindi riservato all'azzurro la peggiore sorpresa. Vitalini ha prima avuto difficoltà a controllare gli sci in curva, poi, compiuto un salto, ha sbagliato all'ingresso del piano; nel resto della discesa si è mantenuto sul livello dei migliori, ma ormai non c'era più niente da fare.

Runggaldier - che è partito per terzo, immediatamente prima di Vitalini - ha invece cominciato bene, tanto che al primo intermedio aveva il terzo tempo. Poi è visibilmente calato ed ha recuperato qualcosa soltanto nel finale.

Anche gli altri due az-

zurri, Kristian Ghedina e Luigi Colturi, non hanno mai dato l'impressione di poter fare qualcosa di buono, come dimostra il loro piazzamento: rispettivamente 20° e 21°, a conferma della giornata no dei discesisti azzurri. Soprattutto Ghedina ha mal interpretato la gara.

Il bilancio, comunque, non è stato positivo per lo sci dell'intero arco alpino che non è riuscito a far salire sul podio un suo esponente. Alle spalle di Moe e di Aamodt si è infatti piazzato il canadese Edy Podivinsky, in questa stagione vincitore in Coppa a Saalbach.

Quarto è finito l'olimpionico di Albertville Patrick Ortlieb, che ha preceduto Marc Girardelli.

Sesti a pari merito il giovane e promettente francese Nicolas Burtin e l'austriaco Hannes Trinkl, che era stato il migliore nella prima fase.

A parziale consolazione degli azzurri, può essere ricordato che gli svizzeri sono andati peggio: il primo degli elvetici è Daniel Mahrer, quattordicesimo, mentre William Besse è finito sedicesimo.

Come avvenuto due anni fa ad Albertville con Ortlieb, all'appuntamento più importante della stagione è salito sul gradino più alto del podio un discesista che se si esclude il primo posto ai mondiali juniores del 1989 - aveva all'attivo soltanto qualche buon piazzamento in Coppa: nella scorsa stagione un secondo posto nella discesa di Whistler, e in questa due terzi posti, nella discesa di Bormio e nel superG di Val d'Isère.

Partito subito dopo Aamodt, Moe ha segnato il passo nella prima parte di gara, poi dal terzo intertempo è passato in testa e, nonostante un calo finale, ha saputo mantenere un minimo vantaggio sino al traguardo.

Ammutoliti sono rimasti migliaia di norvegesi, ed hanno esultato i pochi statunitensi, tra i quali il padre del vincitore.

Nell'elenco degli ori olimpici si inserisce così un ragazzo del West americano (è nato nel Montana), poi trasferitosi a Palmer in Alaska, dove, nel tempo libero dallo sci ha messo su una società per far praticare ai turisti il rafting, sport del quale è appassionato.

DELUSIONE NEL CLAN AZZURRO

Vitalini e «Runghi» non cercano scuse

KVITFJELL — Pietro Vitalini dice che la scorsa notte ha dormito tranquillo e Peter Runggaldier, suo compagno di camera, conferma. Ma sonno tranquillo o meno, emozione o meno hanno ormai poca importanza: il sogno di rivedere sul podio un discesista azzurro non si è avverato e nemmeno i diretti interessati cercano giustificazioni per una sconfitta che, forse mai come in questa occasione, lascia l'amaro in bocca.

«Sono partito male - afferma Vitalini - gli sci mi sono quasi subito finiti di traverso, ma avevo ancora tempo per rimediare; poi, dopo il salto, ho sbagliato di nuovo e quando si fanno due grossi errori si capisce che non ci sono speranze di ottenere un buon risultato; serve poco fare bene in tutto il resto della pista, come ho fatto oggi. Mi sembra superfluo dire che sono molto amareggiato; ieri senza impegnarmi al massimo avevo fatto il miglior tempo e mi aspettavo di poter lottare per una medaglia. L'emozione? No, questa volta credo proprio che non c'entri, ma se mi chiedete una spiegazione di

quanto mi è successo non so darla». Anche un Runggaldier sorpreso per la vittoria di Moe non cerca scuse: «Non ho rimpianti, ho fatto la miglior gara possibile per me su questa pista, non ero in grado di dare di più». E Kristian Ghedina precisa: «Ho commesso un solo errore, ma nelle gare importanti non sono più capace di attaccare; riesco a farlo solo in quelle della parrocchia e non so perché».

«La delusione c'è - fa loro eco il direttore agonistico Helmut Schmalzl - è inutile nascondere che eravamo convinti di poter lottare per la medaglia. Non ho visto Vitalini e gli altri più tesi di quanto è normale nelle ore che precedono un'Olimpiade».

Dai delusi a quanti sono soddisfatti o almeno dicono di esserlo, come Aamodt. Tommy Moe - la cui prova è stata applaudita anche da Hillary Clinton, presente in tribuna - è l'espressione della felicità, per un successo in cui non osava sperare. «Sono sorpreso e frastornato - dice l'americano - e penso proprio che stasera, alla premiazione, sarò travolto dall'emozione».

ne. Prima della partenza ho cercato di non pensare a quanto importante fosse la discesa olimpica, che avevo preparato... Prendendo una settimana di vacanza alle Canarie.

Dopo tanto sci, ci volevano un po' di mare e qualche partita a golf. Ho sciato bene, ma sono stato anche fortunato. A parte qualche piccolo errore, comunque mi sembra di aver fatto una prova grandiosa. Quando ho visto che avevo fatto meglio di Aamodt ed ero primo, ho capito che avrei conquistato una medaglia; ma per avere la certezza dell'oro ho voluto aspettare l'arrivo del numero 33, il francese Burtin».

«E' stata una grossa sensazione gareggiare davanti a oltre trentamila persone - afferma Aamodt - e, considerando che la stragrande maggioranza era formata da miei tifosi, mi dispiace di aver dato loro una delusione. Capisco che per loro è stato un brutto colpo vedere Moe davanti a me, ma io non sono deluso; una medaglia d'argento non è da disprezzare e il mio obiettivo, per queste olimpiadi, è vincere una d'oro».

SLITTINO / LE PRIME DUE PROVE

Zoeggeler al terzo posto
In vista una medaglia

LILLEHAMMER — Il tedesco Gerg Hackl ha fatto un passo in più nella storia. Il soldato bavarese, pericoloso.

Il soldato bavarese, dopo la seconda discesa dello slittino monopoio, è in testa alla classifica provvisoria (domani le altre due discese, che assegneranno le medaglie) con dieci millesimi di secondo di vantaggio sull'austriaco Markus Prock. L'azzurro Armin Zoeggeler ha confermato il terzo posto conquistato nella prima discesa: è a 176/1000 da Prock (argento di Sliberville) ed a 178/1000 sull'americano Duncan Kennedy che ha recuperato due posizioni scavalcando di 121/1000 l'altro azzurro, Arnold Huber. Il fratello Norbert ha invece consolidato l'ottavo posto.

Sin da Sapporo 1964, quando lo slittino venne introdotto nel programma olimpico, nessun uomo è mai riuscito a vincere l'oro in due Giochi consecutivi. L'unico caso di «doppietta» è stato quello della tedesca Stefani Martin-Walter che vinse nel 1964 e nel 1968.

Hackl ha conquistato l'argento ai giochi di Calgary 1988 e l'oro due anni fa ad Albertville. L'affabile «salsicciatore» (così lo chiamano i tedeschi) bavarese oggi ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le discese. Davanti ad un boccale di birra, ha mostrato qualche pallido segno di tensione: «Non ho mai avuto problemi di nervosismo, ma non sono sicuro che riuscirò a dormire bene questa notte. Vediamo quali sorprese arriveranno domani».

Classifica dopo due discese dello slittino monopoio maschile: 1) Gerg Hackl (Ger) 1'40"856; 2) Markus Prock (Aut) 1'40"866; 3) Armin Zoeggeler (Ita) 1'41"042; 4) Duncan Kennedy (Usa) 1'41"220; 5) Arnold Huber (Ita) 1'41"321; 6) Jens Mueller (Ger) 1'41"421; 7) Albert Demchenko (Rus) 1'41"464; 8) Norbert Huber (Ita) 1'41"495; 9) Wendel Suckow (Usa) 1'41"517; 10) Markus Schmidt (Aut) 1'41"534; 11) Gerhard Gleirscher (Aut) 1'41"668; 12) Sergei Danilin (Rus) 1'41"740.

SELLA NEVEA

Due giganti
«europei»

SELLA NEVEA — Oggi e domani grandi sci a Sella Nevea con due slalom giganti di Coppa Europa maschile validi per la 47ª Discesa del Canin. Saranno presenti numerosi atleti di assoluto valore internazionale in rappresentanza di Stati Uniti d'America, Italia, Norvegia, Svizzera, Francia, Slovenia, Giappone, Austria, Svezia e Germania. Tra gli atleti più accreditati per la vittoria ci saranno i francesi Jan Picard e Feutrier, i norvegesi Markstein e Stiansen, gli svizzeri Kaelin, Zinsli, Staub e Kuenzi e gli austriaci Voegelreiter e Trischer.

Tra gli azzurri saranno in gara, tra gli altri, Angelo Weiss, Alberto Senigaglia, Sergio Bergamelli e Luca Pesando.

SPORT WAGON

L. 19.350.000

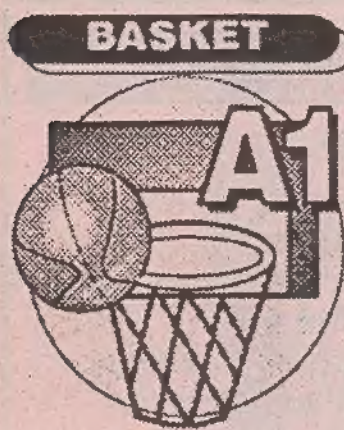
GUIDARLA E' UNA OPPORTUNITA' SPECIALE.

Sport Wagon. Serie Speciali '94. Giovane, spaziosa, versatile. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida sicura e in piena libertà.

- Motore Boxer
- 1351 c.c. e 90 CV di potenza
- Iniezione elettronica IAW Multipoint
- Chiusura centralizzata
- Sedile posteriore sdoppiato
- Tendina copribagagli
- Volante regolabile in altezza
- Raffinati rivestimenti interni

Aggiungete l'eccezionale tenuta di strada e l'esclusivo piacere di guida di Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

Cuore Sportivo



STEFANEL / NEI COMMENTI ALLA SCONFITTA SI SPRECANO LE RECRIMINAZIONI SUI PROPRI ERRORI E SUGLI ARBITRI

«Soggiogati dalla corrida»

LA NOTA
È adesso che i duri cominciano a giocare

TRIESTE — L'assaggio di play-off resta sullo stomaco alla Stefanel. Nel secondo tempo a Treviso i biancorossi si sono trovati calati in una realtà che presto diverrà quotidiana. Ogni partita sarà una battaglia.

Non sarà certo il tè della scopa il tritico che aspetta la squadra di Tanjevic. In Coppa Korac c'è il doppio impegno con la Recoaro e, sabato, arriverà la Glaxo. Un tritico così non ammette distrazioni o cali di forma.

Tra le varie interpretazioni della sconfitta al Palaverde una, in particolare, è inaccettabile. È quella del "di fronte c'era un avversario più motivato." Frates rischiava la panchina, Garland il taglio, gli altri lo stipendio.

Anche una settimana fa, si disse, l'avversario era più motivato: Boni era stato appena squalificato e i suoi compagni dovevano vincere anche per lui.

Ma a questi avversari con la bava alla bocca sarà il caso di farli l'abitudine. Per un motivo o per l'altro, nelle prossime gare, tutte le squadre spunteranno l'anima. La Stefanel dovrà vedersela con chi insegue un posto nei play-off e con chi vorrà evitare la retrocessione. Il tempo del gioco accademico è definitivamente finito. Il gioco si fa duro. Ed è adesso che i duri cominciano a giocare.

Ro.De.

Crosato: «Non ci volevano i liberi sbagliati da Pilutti».

Lampley critico: «Abbiamo peccato di ingenuità».

Zini: «Impuniti i falli dei trevigiani in rimonta».

Pittis: «Nella Korac vedo favorita la Recoaro».

TRIESTE — Tre, numero perfetto? Sembra proprio di sì, anche se non pare sia molto gradito alla Stefanel. Tanti sono, infatti, i punti che hanno diviso le due squadre sia nella gara d'andata sia nel ritorno, i punti che valeva il canestro di Garland, lo stesso scarto verificatosi al Palaverde nello scorso campionato (81/78) con un English che aveva dato i numeri in negativo.

Ma tre sono pure i minuti di pazzia che sono costati ai biancorossi la sconfitta. «Piuttosto — osserva Renzo Crosato — nel concitato finale hanno pesato gli errori di Pilutti dalla lunetta. Si è continuato a parlare del possibile fallo su Rusconi quando mancavano 28" alla sirena, ebbene non aveva molto senso commetterlo. Treviso aveva due soluzioni, dare la palla ad Addison o Garland e, si sa, quando si tira da una tale distanza decide un po' la mano e un po' il caso». Il procuratore generale sorvola sull'arbitraggio.

Ha meravigliato non poco, comunque, vedere Rusconi nel corso dell'incontro rivolgersi a Paronelli, «controllare» fuori campo dei signori in grigio, perché lo attendesse, che aveva da dirgli due cose. La vittoria smorza la polemica e lo stesso pivot correggeva il tiro precisando che Paronelli è una vecchia conoscenza ai tempi del Varese. Quanto, poi, alla partita Rusconi sottolineava come Cantarello lo avesse messo in grande diffi-

coltà nel primo tempo e semmai Trieste avesse puntato tutto su un'infragione ai suoi danni il pallone lo avrebbe messo dentro dalla lunetta.

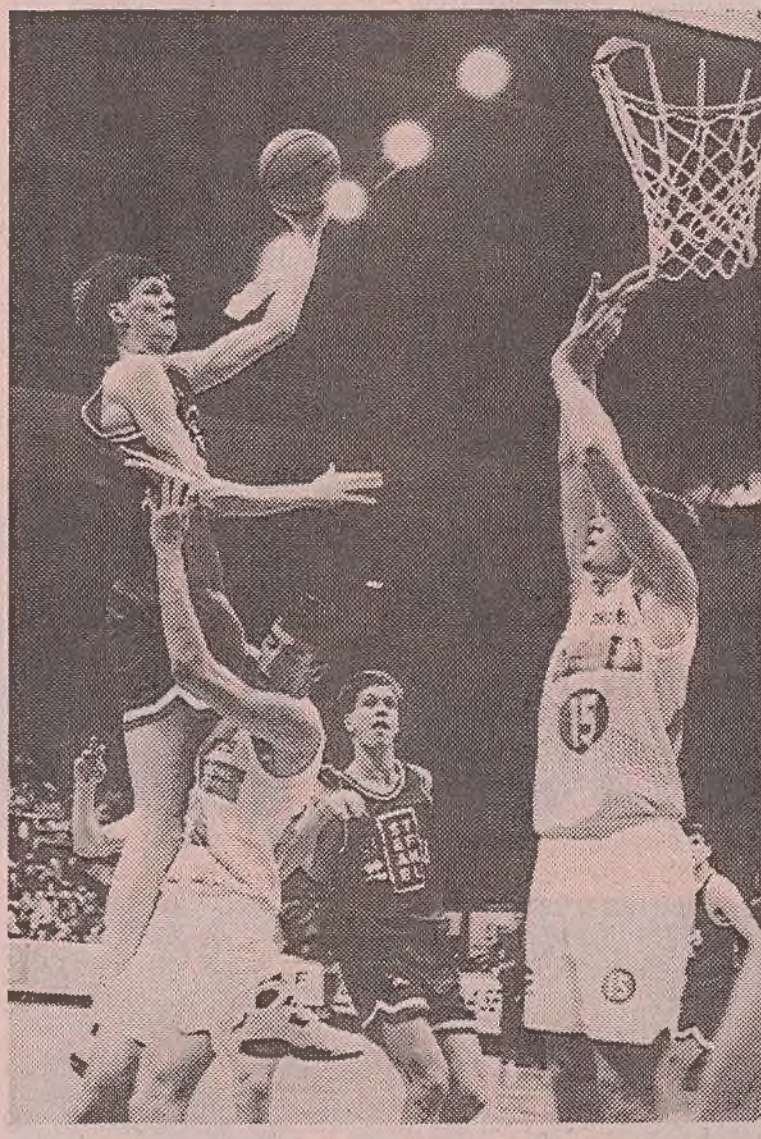
Col senno di poi tutti hanno ragione, resta l'amara considerazione che la Stefanel sembra a disagio allorché le sfide si infiammano, cosa che solleva dubbi su una carica agonistica spesso lasciata nello spogliatoio. Crosato non è molto d'accordo: «Sui campi caldi — afferma — si può pagare un certo prezzo quando la pressione sale, tuttavia mi pare che in precedenza siamo usciti bene da situazioni accese. A Reggio Emilia e a Venezia le sconfitte sono maturate in maniera diversa, quindi bruciano maggiormente quelle e non questa con la Benetton. Treviso aveva parecchie motivazioni particolari, i nostri giocatori sono rimasti forse soggiogati dal furore agonistico degli avversari. Non dobbiamo dimenticare, in ogni caso, che la compagine veneta è squadra vera, a prescindere dalla posizione che occupa in classifica».

E mentre Paolo Zini, il «diesse» biancorosso, non si dava pace per la situazione falli nelle battute iniziali del secondo tempo («Mi chiedo come sia possibile, con una formazione che deve recuperare, che si contino solo due falli contro sette, sappiamo benissimo che si cerca con ogni mezzo di raddrizzare la barca»). Frates invocava un po' di pace. Ogni ri-

ferimento a Pace Manion era casuale, il giocatore mormone se ne stava mestamente in panchina e concluderà la sua avventura trevigiana, considerato che solo un miracolo consentirebbe di accedere alla fase finale dell'Euroliga. Per Frates Addison è la panacea di tutti i mali, basta pazientare e recuperare gli infortunati. Pittis, dal canto suo, ammoniva a non trascurare la Benetton perché nel play-off sarà una brutta bestia. Nemmeno il tempo di leccarsi le ferite ed ecco la Coppa Korac. Pittis non incoraggia la Stefanel. «Dico Milano — precisa — per due ragioni. Primo per una questione di cuore e poi perché la squadra lombarda nelle occasioni che contano sbaglia una volta ogni vent'anni».

Per Lampley, invece, la Recoaro può rappresentare subito l'occasione per riabilitarsi. Lemone non mendica scuse: «A Treviso — sottolinea — eravamo riusciti a controllare la gara, purtroppo gli errori nel finale hanno compromesso ogni speranza. Più che vincere la Benetton siamo stati noi a regalare la partita. C'è l'opportunità di rimediare al più presto con Milano, a patto che non cadiamo nelle ingenuità di sabato scorso. Anch'io, dopo un primo tempo che considero buono, non mi sono espresso al meglio nel secondo e non ne capisco il motivo. Stanchizza, dite, nel marciamento a Rusconi? Può essere, non per questo riesco ad assolvermi».

Severino Baf



Fucka sovrasta Pittis; sopra Cantarello e Rusconi. (Italfoto)

STEFANEL / STAGIONI A CONFRONTO

Cambia la sostanza, resta la filosofia

	1993/94				1992/93			
	PUNTI	TIRI 2 PUNTI	TIRI 3 PUNTI	TIRI LIBERI	PUNTI	TIRI 2 PUNTI	TIRI 3 PUNTI	TIRI LIBERI
DOPO 10 GIORNATE	20	56,5 %	43,4 %	75 %	14	52,8 %	39,7 %	73,7 %
TRA 11°-15° GIORNATA	4	50 %	32 %	74 %	6	47,4 %	36,2 %	78,4 %
TRA 16°-20° GIORNATA	6	58,2 %	44,4 %	79 %	6	49,3 %	33,7 %	74,4 %
DOPO 20 GIORNATE	30	55,3 %	40,3 %	75,8 %	26	50,6 %	37,2 %	75 %

TRIESTE — Numeri, che passione. Pensate un po', negli Stati Uniti ci sono delle squadre professionistiche che usano il computer come fosse una specie di coach, nel senso che attraverso i dati suggerisce la tattica da adottare.

Sistemi così sofisticati, da noi non vengono usati e certo riesce difficile immaginare un Tanjevic prendere i suggerimenti da un cervellone...

Tuttavia pure Boscia alla fine del primo tempo consulta la bocca della verità, ovvero legge attentamente lo scout.

Il basket infatti è in parecchie situazioni sport esatto, anche se le valutazioni finali

non rendono appieno il rendimento degli atleti prendendo a base solamente le cifre, che sovente nascondono la partecipazione sporca ma attiva degli atleti che, ad esempio, annullano il diretto avversario ma si trovano a fianco del cognome la classica «virgola».

Inevitabile il bilancio quando il campionato ha mandato in archivio due terzi delle «pratiche» e facendo il raffronto con la stagione precedente saltano fuori interessanti differenze per accertare che la Stefanel è cambiata, tutto sommato, nella sostanza e non nella sua filosofia di base, prendendo quale metro di valutazione i tentati-

vi al tiro. Negli ultimi turni i biancorossi hanno rallentato, comunque i numeri sorridono a trenta denti, quanti sono cioè i punti in classifica.

Si registra una maggior precisione nelle varie specialità, anche se persiste una «sommiglianza» nei tiri da due punti e nelle conclusioni dalla linea dei 6,25 metri, chiara testimonianza di un «lavoro di gruppo».

La pericolosità della Stefanel deriva anche dall'elevato numero delle conclusioni dalla lunetta (cinquant'anni di esperienza in più rispetto a quelle ottenute nella stagione 92/93).

s. b.

Lo scout:

STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro							Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.	
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.			Rec.	Fatti		Sub.
35	*Bodiroga	13	3/8	38	1/2	50	4/10	40	4/4	100	5	3	8	5	1	-	-	3	4	12
34	*Gentile	8	0/1	0	2/8	25	2/9	22	2/2	100	0	4	4	2	2	2	-	3	3	7
28	Pilutti	15	2/6	33	2/2	100	4/8	50	5/8	63	0	3	3	4	3	1	-	1	4	14
35	Fucka	16	8/10	80	-	-	8/10	80	0/2	0	0	4	4	4	1	-	-	3	2	12
21	*De Pol	7	2/2	100	1/1	100	3/3	100	-	-	0	2	2	1	2	2	-	4	1	9
n.e.	Budin	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	*Lampley	9	3/8	38	-	-	3/8	38	3/4	75	1	5	6	3	2	-	1	3	4	10
4	Pol Bodetto	4	1/1	100	-	-	1/1	100	2/2	100	-	-	-	1	0	-	-	2	1	2
9	*Cantarello	2	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	-	-	-	1	2	-	-	5	2	0
ne	Calavita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	STEFANEL	74	20/37	54	6/13	46	26/50	52	16/22	73	6	21	27	21	13	5	1	24	21	70
Allenatore: Bogdan Tanjevic																	* = quintetto iniziale			

Allenatore: Bogdan Tanjevic

* = quintetto iniziale

Benetton Basket

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
n.e.	Marcaccini	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Iacopini	0	-	-	0/2	0	0/2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-2	
40	*Pittis	14	4/9	44	1/1	100	5/10	50	3/4	75	1	5	6	2	3	-	3	5	16	
36	*Garland	17	2/5	40	3/3	100	5/8	63	4/7	57	1	2	3	3	3	2	-	5	19	
28	Ragazzi	11	2/5	40	2/3	67	4/8	50	1/1	100	1	2	3	1	2	-	3	2	10	
n.e.	Chiacig	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	*Vianini	4	1/3	33	-	-	1/3	33	2/2	100	0	2	2	1	2	-	4	3	4	
4	Scarone	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	0	1	1	-	-	-	-	-	0	
35	*Rusconi	15	7/14	50	-	-	7/14	50	1/3	33	2	4	6	3	1	-	4	3	9	
35	*Addison	16	7/11	64	0/3	0	7/14	50	2/4	50	3	1	4	6	3	1	-	4	5	10

Allenatore: Fabrizio Frates

* = quintetto iniziale

STEFANEL / GARA IN PUGNO CON I RITMI BASSI

«Lento» fatale solo per 20 minuti

Senza Cantarello e Pol Bodetto, Rusconi ha firmato con Addison la ripresa

TRIESTE — C'erano due Stefanel in campo, sabato al Palaverde. Una, quella all'opera nel primo tempo, è riuscita a applicare efficacemente il sistema migliore per fermare la Benetton: tenerla su punteggi molto bassi. Nelle ultime settimane la Baker e il Limoges avevano fermato i trevigiani concedendo loro appena una sessantina di punti in attacco.

Non dev'essere una coincidenza se la Stefanel ha tenuto in pugno la partita finché ha permesso agli avversari di punteggiare poco o nulla. Alla fine dei primi 20 minuti la Benetton aveva segnato solo 31 punti, con il 39% su azione. In particolare, nel primo tempo Rusconi, marcato da Cantarello prima e Pol Bodetto poi, aveva tirato col 38 per cento catturando la miseria di due rimbalzi. E Addison aveva fatto anche peggio (1 su 4 al tiro).

Ma nella ripresa la Stefanel non era più la stessa. Uscito per falli Cantarello e con Pol Bodetto lasciato in panchina per tutto il tempo, Rusconi ha potuto crescere e farsi sentire sotto canestro. Gravato di quattro falli già al 9', ha potuto tenere il parquet fino alla sirena. Lo stesso Addison ha tirato col 60 per cento.

Nei secondi venti minuti, insomma, la difesa triestina ha concesso agli avversari 46 punti, allentando la pressione difensiva. Potendo girare su ritmi più rapidi in attacco, i trevigiani hanno guadagnato in disinvoltura, trovando anche maggiore consistenza in fase difensiva. Il resto lo ha fatto Garland.

Dalla stampa: squadra isterica, non ha saputo affondare i colpi

La resurrezione della Benetton fa più notizia del secondo k.o. triestino. Questa, almeno, è l'impressione che si ricava dalla lettura dei quotidiani sportivi. Per l'invito della «Gazzetta dello Sport», «Treviso ha vinto perché di fronte aveva una Stefanel ancora più tesa, isterica, come si dovrebbe essere nel pieno del play-off ma non alla quinta di ritorno». Secondo il Corriere dello Sport-Stadio «Trieste magari poteva aver avuto qualcosa di più dai lunghi, compreso Bodiroga, mai decisi-

vo come altre volte». Curiosamente, è stato «risparmiato» Gentile, il peggiore statisticamente al tiro.

Palaverde bollente: Frates bersagliato dalle critiche

Ambiente proprio «tranquillo», il Palaverde. Frates, allenatore della Benetton, era seduto su una panchina di spine. La tifoseria non ha perso occasione per manifestare la propria simpatia nei confronti del coach: fischi come se piovesse quando lo speaker ha introdotto il tecnico, e uno striscione «Treviso vuole una finale, Frates vai a lavorare» esposto in curva per tutta la gara. Anche dopo la vittoria, l'allenatore biancoverde non aveva un'espressione felice. Un successo non basta a far scoccare la scintilla dell'amore coi tifosi.

Danilovic, il «menagramo» E Tanjevic fa vincere al lotto

L'ambiente del basket passa per essere meno sensibile alla scaramanzia di quello calcistico. La Stefanel, tuttavia, può sentirsi autorizzata a guardare con sospetto Sasha Danilovic. Da quando l'asso serbo, in convalescenza dopo l'infortunio di 40 giorni fa, si allena insieme ai biancorossi, Trieste ha sempre perduto. In compenso, il compleanno di Tanjevic (47 anni) avrebbe portato fortuna agli appassionati del lotto: il 47 anni sulla ruota più vicina, Venezia, avrebbe garantito una buona vincita.

Altro nome per Joe Calavita «Pino-Pino» diventa Geppo

Quarto nome per Calavita. Giuseppe in italiano, Joe oltre Oceano, Pino (anzi, «Pino-Pino») per la curva di Chiabola, e adesso Geppo. Sullo schermo del Palaverde, durante la presentazione delle squadre, è apparsa la foto col faccione di Joe e un originale «Geppo Calavita». Geppo come la folle rockstar di Celentano? Il molleggiato biancorosso una bizzarria se l'è concessa, dedicando la sgambatura nell'intervallo a una serie di «uno contro uno» con Budin. E i due si sganasciavano dalle risate.

Roberto Degraffi



Boscia e Iellini impietriti e Pilutti a canestro. (Italfoto)